Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI [illegible] 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 1 luglio 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4548 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in tesi alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

L'AZIONE DIPLOMATICA DEL PRESIDENTE AMERICANO PER BERLINO

INATTESO INCONTRO DI ZORIN CON KENNEDY ALLA CASA BIANCA

Un messaggio personale per Kruscev? - Ordinata un'inchiesta all'FBI sulla «fuga» dal Pentagono delle notizie sulla mobilitazione parziale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 30

Kennedy ha compiuto un gesto sorprendente che ha animato le discussioni politiche a Washington: ha invitato alla Casa Bianca, per un colloquio personale e diretto, Valerian Zorin, delegato dell'Unione Sovietica all'ONU e attualmente nella capitale americana per trattare della prossima conferenza sul disarmo con il consigliere personale del Presidente americano, John Mccloy.

Pare che la decisione di Kennedy sia stata tanto improvvisa e segreta che persino al Dipartimento di Stato è stata conosciuta quando ormai l'appuntamento era stato fissato. Zorin è arrivato a metà mattinata alla Casa Bianca, accompagnato da Mccloy e dall'Ambasciatore russo in America, Menscicovo. E' entrato subito nello studio ovale di Kennedy e fra i due uomini è cominciata una discussione che è durata oltre mezz'ora. Cosa si siano detti esattamente è impossibile saperlo, ma si ha netta la sensazione che piuttosto che del disarmo, Kennedy abbia fatto sapere a Zorin (il quale sta per rientrare a Mosca) cosa in realtà il Governo americano intende fare se la crisi di Berlino sarà portata alla esasperazione dalla intransigenza sovietica. Non è nemmeno improbabile che Kennedy abbia consegnato al suo interlocutore un messaggio personale per Kruscev, nel quale sarebbero gli «ultimi consigli» di moderazione per il Premier sovietico e una estrema messa in guardia contro una inesatta valutazione della volontà americana nei confronti della situazione in Germania.

Che l'incontro sia avvenuto subito dopo la riunione del Consiglio di sicurezza, svoltasi ieri alla Casa Bianca, ha un senso che non può sfuggire: evidentemente il Consiglio presieduto da Kennedy ha preso alcune misure importanti e definitive, tali da non consentire abbandoni di posizione o ripiegamenti. Kennedy ha sentito la necessità, prima che le cose possano diventare irreparabili, di far sapere al Cremlino ciò che realmente aspetta i sovietici e i tedeschi dell'Est se per caso essi fossero decisi ad andare fino in fondo nel creare una «crisi artificiale» e cioè, tutta basata sulla propaganda — nell'ex capitale tedesca. E' ormai confermato che una parziale mobilitazione — benchè fatta senza clamori allarmistici — è nelle intenzioni americane e che una Divisione di «G.I.» potrebbe essere mandata fra breve in Europa, sotto il pretesto di rinforzare la NATO, ma in realtà per rendere anche più efficiente una immediata risposta americana a una qualsiasi mossa russa. Codesta Divisione, peraltro, resterebbe negli Stati Uniti se, nel giro di pochi giorni, Mosca desse prova di moderazione e di buon senso.

La prova della ormai stabilita linea di condotta militare americana in caso di crisi di Berlino, è stabilita da questo fatto: che l'«FBI» ha aperto una inchiesta per conoscere come e da chi le notizie di una mobilitazione di uomini per questa famosa circostanza hanno potuto essere date a alcuni giornalisti. Secondo il Governo americano, il segreto strettamente militare non ha potuto uscire che dal Pentagono. Anche in queste cronache, giorni fa, è stata data una simile informazione molto discreta. Ma essa è venuta da diversi ambienti di Washington. «Molte persone sono coinvolte in questo affare», ha detto Pierre Salinger portavoce di Kennedy parlando dello «scandalo» delle «fughe» dal Pentagono: sarà interessante vedere come si concluderà simile inchiesta, voluta dallo stesso Kennedy.

Tuttavia, inchiesta o no, il fatto resta, ed è sostanziale: gli Stati Uniti sono disposti ad andare fino in fondo nel caso di Berlino e ritengono utile farlo sapere con precisione a Kruscev. Ecco la ragione vera del colloquio di Kennedy con Zorin. Naturalmente i due hanno anche parlato di disarmo: cioè della conferenza generale, con la partecipazione di molti Stati, che dovrebbe cominciare alla fine di luglio. Ma prima di essa, Kennedy vorrebbe trovare un punto di incontro fra Stati Uniti e Unione Sovietica in modo da non rendere vana una trattativa che potrebbe minacciare di durare all'infinito con i suoi «impasse» e le sempre nuove e cavillose proposte sovietiche.

«Ho l'impressione che i sovietici siano più interessati alla propaganda che a raggiungere una reale intesa sul disarmo», avrebbe detto fuori dei denti Kennedy a Zorin e lo avrebbe pregato di far conoscere una simile impressione al Cremlino. Tuttavia Kennedy ha accettato che le trattative finora condotte a Washington, con molta discrezione, siano continuate a Mosca a partire dal 17 luglio. La data ravvicinata all'eventuale inizio della conferenza generale sul disarmo è dovuta al fatto che, ancora una volta Kennedy vuol vedere fino a che punto Kruscev sia o no in buona fede allorchè apre certe conversazioni ritenute essenziali per la distensione mondiale. Zorin, uscendo dalla Casa Bianca, ha detto: «E' difficile dire se le conversazioni avute hanno reso più vicini i due punti di vista poichè le questioni politiche non sono state esaminate nei loro particolari, ma certo esse hanno facilitato i futuri scambi di vista e la soluzione del problema del disarmo».

Queste dichiarazioni, fatte da un uomo solitamente silenzioso e prudente che evita ogni contatto con la stampa, fanno credere agli ambienti politici di Washington che il colloquio di Kennedy con Zorin potrebbe anche essere considerato come «l'apertura» di quei «negoziati sinceri tendenti a definire il finora insoluto problema tedesco» di cui parlò mercoledì Kennedy, mentre Kruscev affermava di volere «oneste trattative su Berlino». Dunque, con uno stile dimesso, caro a Kennedy nel trattare gli spinosi problemi internazionali, oggi a Washington sarebbero cominciate le trattative russo-americane su Berlino, trattative tendenti a sottrarre dall'angoscia di una futura situazione esplosiva tanta parte di umanità costretta a subire il capriccioso andamento della diplomazia internazionale.

Il Comitato a quattro per Berlino ha tenuto oggi a Washington una nuova riunione, sotto la presidenza del Sottosegretario americano Foy Kohler. I rappresentanti di Stati Uniti, Inghilterra, Francia e Germania occidentale hanno proseguito le loro consultazioni sulla risposta al memorandum di Kruscev su Berlino che il Governo americano sta elaborando, ma è verosimile che, nel corso della riunione, siano state anche discusse le conclusioni raggiunte ieri dal Consiglio per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti.

Si apprende a tarda sera che è stato concordata la risposta del Governo statunitense al promemoria su Berlino e la Germania inviato da Kruscev il 4 giugno.

Nonostante il silenzio ufficiale, la stampa americana si crede ugualmente in grado di fornire stamattina qualche particolare sulla riunione del Consiglio di sicurezza. Gli argomenti di rilievo che hanno formato oggetto della discussione sarebbero delle proposte dirette a rafforzare la difesa civile. Esse includerebbero uno stanziamento di tre miliardi di dollari per la costruzione di ricoveri atomici, la distribuzione al pubblico di contatori Geiger a basso costo per la misurazione della radioattività, i miglioramento delle attrezzature mediche e l'avvertimento ai cittadini americani affinchè si muniscano di provviste alimentari sufficienti per due settimane. Le proposte sembrano dirette soprattutto a creare nell'opinione pubblica la consapevolezza della reale gravità del momento, esemplificata dall'inconcludente andamento delle conversazioni Zorin-Mccloy sul disarmo e dal pratico fallimento del negoziato ginevrino per un accordo di tregua nucleare. Fonti ufficiose di Washington hanno riaffermato, a proposito di questo ultimo negoziato, che il capo della delegazione americana alla conferenza non intende tornare a Ginevra, avendo perso ogni speranza di poter avviare una concreta trattativa. Dean seguirà da Washington il lavoro dei suoi collaboratori rimasti a Ginevra, disposto a raggiungerli solo se si verificherà un fatto nuovo, cioè una svolta nell'atteggiamento sovietico verso posizioni costruttive.

Per quanto riguarda la ripresa degli esperimenti nucleari, vari commentatori affermano stamane che la decisione di costituire un «panel» di scienziati per l'esame del problema rappresenta la premessa della decisione di riprendere le prove atomiche. Il comitato di scienziati è incaricato di accertare, col massimo margine di sicurezza possibile, se i sovietici hanno violato la tregua, e di esaminare i vari fattori scientifici e strategici che possono consigliare o sconsigliare la ripresa da parte americana delle prove nucleari.

Stelio Tomei

IL PREMIER JUGOSLAVO RISTABILITO DALLA MALATTIA

SEGNI OGGI A BRIONI PER UN COLLOQUIO CON TITO

Nel viaggio di ritorno da Belgrado il Ministro degli Esteri farà tappa a Pola per recarsi quindi nell'isola adriatica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 30

Solo domani sarà stilato e distribuito il comunicato finale sui colloqui tra il Ministro degli Esteri Segni ed il suo «collega» jugoslavo Popovic, la cui diramazione era prevista per oggi. Pure domani, prima di concludere la sua visita alla Jugoslavia, Antonio Segni si incontrerà col Presidente della Repubblica jugoslava, il Maresciallo Tito.

Come si ricorderà, il colloquio Tito-Segni era bensì inizialmente contemplato dal programma ufficiale della visita del Ministro degli Esteri italiano (avrebbe anzi dovuto aver luogo oggi), ma era stato poi «cancellato» a causa della malattia da cui era stato colpito il Maresciallo Tito. Già ieri sera un comunicato ufficiale aveva dato notizia del sensibile miglioramento delle condizioni di salute del Presidente jugoslavo: ed oggi si è appreso che i medici hanno dato il loro benestare a una «visita» che Segni renderà a Tito. Il Presidente Tito si trova a Brioni: Segni partendo in aereo da Belgrado farà scalo a Pola: da qui raggiungerà l'isola adriatica per rendere visita al Maresciallo Tito. Rientrerà a Pola a bordo di una piccola unità navale jugoslava, per riprendere quindi il viaggio verso Roma dove il Ministro degli Esteri italiano è atteso nel tardo pomeriggio.

Stamane Segni si è incontrato ancora una volta con Popovic, presumibilmente per gli ultimi accordi di dettaglio e per la messa a punto del comunicato finale. Nessun altro colloquio tra i due capi-missione è previsto prima della partenza di Segni: tranne, si intende, gli incontri «a livello amichevole» fuori dalla routine del lavoro diplomatico. Ora è al personale della delegazione italiana e ai funzionari jugoslavi di Popovic che tocca di rifinire e «sigillare» gli accordi ormai conclusi, perchè acquistino forma operante. Dopo l'ultima mattinata di lavoro, il Ministro Segni ha dedicato parte del pomeriggio alla visita di una fattoria agricola modello non lontana da Belgrado. Il Ministro italiano, che ha vive conoscenze personali in questo campo, ha osservato minuziosamente attrezzature, culture, poderi nel corso della visita, ed ha avuto parole di apprezzamento per i risultati conseguiti nella «fattoria modello».

Rientrato a Belgrado, Segni si è intrattenuto nel tardo pomeriggio con i giornalisti italiani e jugoslavi, ai quali ha formulato dichiarazioni che costituiscono una anticipata sintesi dell'esito dei colloqui e confermano l'atmosfera di reciproca simpatia in cui essi si sono svolti.

Ecco il testo delle dichiarazioni di Segni: «Debbo, anzitutto, ringraziare il Governo jugoslavo e in particolare il Ministro degli Affari Esteri, signor Popovic, della cordialità con cui sono stato accolto a Belgrado e dell'atmosfera franca e aperta che vi ho trovato. I nostri colloqui sono stati improntati a un vivo desiderio di fare opera costruttiva e utile, al fine di intensificare non solo i rapporti italo-jugoslavi, ma anche il contributo dei due paesi alla causa della pace. In effetti, siamo riusciti a compiere ulteriori e notevoli progressi sulla via intrapresa in questi ultimi tempi, della reciproca comprensione e collaborazione, che avevano già avuto un deciso impulso in occasione della visita in Italia del Ministro Popovic. Considero tutto ciò assai incoraggiante nel quadro della politica generale di consolidamento della sicurezza e della pace che l'Italia persegue. Evidentemente ognuno dei due paesi, per circostanze comprensibili, segue metodi diversi. Quello che è importante constatare è che questi metodi non perseguono, in vasti settori, fini divergenti, ma fini sostanzialmente concordanti. In vari punti di rilievo abbiamo riscontrato, infatti, che i due Governi sono ispirati da preoccupazioni e intendimenti analoghi. Ciò vale soprattutto per quanto concerne la ricerca di un accordo sul disarmo generale e controllato, l'accrescimento della efficienza e della autorità delle Nazioni Unite, la convivenza tra paesi a regime diverso, l'armonico sviluppo economico e culturale dei paesi vecchi e nuovi e la loro reciproca collaborazione. I rapporti italo-jugoslavi hanno così superato la fase del regolamento dei rapporti bilaterali, ai quali naturalmente occorre continuare a dedicare la massima attenzione e a dare ogni possibile sviluppo, specie per quanto concerne il campo economico e quello culturale, per entrare in una prospettiva di più ampio respiro.

Questo compito richiede, naturalmente, una chiara, meditata e realistica valutazione delle proprie possibilità e una graduale e costante opera di realizzazione.

«Sono certo che abbiamo fatto, in particolar modo, opera utile per quanto riguarda l'Europa, il suo equilibrio, il suo benessere, il suo consolidamento politico ed economico. Infine, prima di lasciare Belgrado, debbo esprimere la mia ammirazione per la vitalità di cui dà prova questo paese e per il grande sforzo di progresso economico che esso sta compiendo, progresso al quale l'Italia ha dato, e non mancherà di dare, il suo contributo».

Nell'attesa del comunicato ufficiale che fornirà i dati conclusivi sui colloqui, qualche indiscrezione sugli accordi raggiunti in tema economico: Segni, si dice qui, avrebbe parzialmente accolto il desiderio espresso dagli jugoslavi per una maggior liberalizzazione degli scambi fra i due paesi. Di fronte alla richiesta di una liberalizzazione «totale», gli italiani avrebbero accettato un «allargamento» del numero dei prodotti per i quali lo scambio italo-jugoslavo è semplificato.

Questa sera è stato l'on. Antonio Segni che ha offerto un ricevimento in onore del collega jugoslavo Koca Papovic. Il «party» era organizzato alla Ambasciata italiana a Belgrado, nelle sale interne e nei giardini. Al ricevimento hanno preso parte diverse centinaia di personalità politiche e militari jugoslave e rappresentanti del Corpo diplomatico, e tutti i giornalisti inviati dei principali quotidiani italiani.

L. R.

MENTRE SI INTENSIFICANO GLI SFORZI PER UNA SOLUZIONE PACIFICA DELLA CRISI

Forze dell'Iraq in movimento verso le frontiere del Kuwait

Le scarse truppe dello sceiccato sono pronte ad affrontare gli aggressori Volontari vengono armati di fucili e mitra - Washington non è pessimista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 30

L'Iraq attaccherà il Kuwait «entro le prossime quarantotto ore»? Notizie in questo senso sono rimbalzate qui da Bagdad dove si sa che preparativi militari sono in corso: forze irachene avrebbero ricevuto l'ordine di partire verso il Sud e sarebbero in movimento.

A Londra queste «voci» sono state accolte con attenzione ma senza prematuri allarmismi. Il Gabinetto ha oggi esaminato nei dettagli i piani d'azione per la difesa del Kuwait. All'interno del minuscolo «Stato petrolifero», infine, vi è tensione, vi sono preparativi difensivi, volontari vengono armati; ma non si nasconde il perdurare della fiducia in possibili soluzioni pacifiche della vicenda: quelle cui ha accennato oggi la Inghilterra in un appello rivolto ai Paesi arabi del Medio Oriente perchè diano il proprio contributo al fine di arrestare l'«operazione Kuwait» preannunciata dagli iracheni. Le ultime notizie parlano di un intervento della Lega araba: allo scopo di favorire una soluzione «pacifica» della vertenza in atto.

Notizie di spostamenti di truppe a parte, la giornata è trascorsa oggi senza incidenti: non si sono avuti nemmeno gli scambi di fucilate che ieri avevano per qualche ora determinato un clima di accentuato allarme nelle regioni settentrionali del Kuwait. Quanto agli spostamenti di truppe nella zona di confine sono segnalati un po' dovunque; la linea di separazione tra lo sceiccato e lo Stato dell'Iraq è comunque lunga 125 miglia, un'estensione di territorio troppo vasta perchè i 3000 soldati e i 12 aeroplani di Sir Abdullah Es-Selimes-Sabah possano garantirne la sicurezza.

Nel Kenia sono state sospese tutte le licenze per le truppe della ventiquattresima Brigata inglese, un reparto destinato a raggiungere il Kuwait al primo segno di allarme o nel caso che il piccolo Stato richieda aiuti a Londra. Per ora la notizia che ciò sia già avvenuto non è stata confermata. Anche a Nairobi sono avvenuti movimenti di truppe: gli aeroporti sono in stato di allarme per essere pronti da un momento all'altro a procedere all'invio di soldati.

Radio Cairo ha oggi tra l'altro comunicato che carri armati di fabbricazione inglese sono già stati consegnati allo Esercito del Kuwait e che hanno raggiunto il confine iracheno congiungendosi alle forze colà già concentrate. Mentre Kassem proclama che il «piccolo Stato petrolifero» è parte integrante del territorio dello Iraq la stampa egiziana lo accusa di «politica colonialista». Da Londra si attribuiscono invece tutte le responsabilità della crisi al generale Kassem e si ribadisce l'intenzione di aiutare il Kuwait a difendere la sua indipendenza. La risposta di Kassem è stata che l'invio di truppe inglesi sarebbe un'altra conferma dell'imperialismo britannico nel Medio Oriente.

Oggi si è riunito il Gabinetto inglese allo scopo di esaminare i piani militari per difendere lo sceiccato del Kuwait da un eventuale attacco iracheno. Il Ministro degli Esteri britannico ha inoltre annunciato che è stato inviato un appello a tutti gli alleati del Medio Oriente affinchè facciano uso della loro influenza per convincere il Governo dell'Iraq a desistere dal suo atteggiamento aggressivo. In relazione ai provvedimenti militari nulla è stato invece rivelato a Londra; è stato soltanto sottolineato che «l'Inghilterra ha l'obbligo di schierarsi contro la dichiarata minaccia irachena».

Il portavoce del Foreign Office, John Russel, ha dichiarato in una conferenza stampa, su domanda di un giornalista, che se il Kuwait non farà esplicita richiesta di aiuti militari alla Granbretagna la questione usarà risolta in base agli stretti rapporti di amicizia esistenti tra i due Paesi». Russel ha poi affermato che il Governo inglese è al corrente dei movimenti di truppe che avvengono sul confine tra il Kuwait e l'Iraq, senza però precisare quelli conseguenti dei reparti britannici. A Londra si guarda con sostanza con molta attenzione allo sviluppo della situazione, senza però lasciarsi prendere da un eccessivo pessimismo. Si spera cioè che la crisi possa essere ancora risolta per vie pacifiche.

Domani dovrebbe giungere a Bagdad il segretario generale della Lega araba Abdel Khalek Hassouna per compiere opera di mediazione. Radio Bagdad ha dichiarato oggi che Hassouna riceverà un cordiale benvenuto nella capitale irachena. A Beirut è stata successivamente data notizia che dopo l'incontro con Kassem il segretario generale della Lega araba proseguirà per il Kuwait dove avrà degli altri colloqui che gli permetteranno di avere un panorama completo della situazione.

E' stato frattanto annunciato che il Kuwait ha avanzato la sua candidatura per entrare a far parte delle Nazioni Unite. Il Segretario generale Dag Hammarskjoeld ha ricevuto in questo senso un messaggio. Gli Stati Uniti hanno dal canto loro già comunicato che appoggeranno l'ammissione all'ONU dello «Stato petrolifero»; si attende che uguale atteggiamento venga preso dall'Inghilterra e dalle altre Potenze occidentali.

Le ultime notizie dal Kuwait riferiscono che «il Consiglio degli sceicchi» ha decretato la espulsione dal territorio di tutti i cittadini iracheni, circa 40 mila, che vivono nello sceiccato. La frontiera tra il Kuwait e l'Iraq è praticamente chiusa al traffico dei viaggiatori e delle merci. Sono quindi interrotti quasi tutti i rifornimenti alimentari allo sceiccato via terra: le autorità hanno già preso provvedimenti per rimediare alla difficoltà attraverso i trasporti aerei. Stasera lo Sceicco del Kuwait ha dichiarato: «Siamo pronti a fronteggiare qualsiasi aggressione».

Secondo Radio Cairo, carri armati di fabbricazione inglese con a bordo equipaggi dello Esercito del Kuwait hanno attraversato le strade del capoluogo del Principato, diretti verso le frontiere settentrionali, dove sarebbero segnalati concentramenti di forze irachene.

U. P. I.



(Telefoto al «Piccolo»)
Nella capitale del Kuwait si susseguono ogni giorno manifestazioni contro le pretese annessionistiche di Kassem. Nella foto, una folla di beduini davanti al palazzo dello Sceicco



(Telefoto al «Piccolo»)
Preparativi a Berlino Ovest per fronteggiare un eventuale blocco della città: riserve di zucchero vengono ammassate in uno dei tanti silos adibiti a deposito di viveri e di carbone

Le misure precauzionali del Governo inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 30

La minaccia dell'Iraq verso il Kuwait sembra assai meno reale di qualche giorno fa, poco più che una mossa di assaggio o una sparata nazionalistica di Kassem per eccitare la sua platea.

Il Primo Ministro iracheno potrebbe anche ritirarsi in buon ordine e salvare la faccia dicendo di aver solo voluto porre un principio, una affermazione teorica, non da attuare immediatamente. Un miraggio irredentistico, da sfoderare ogni tanto nei momenti critici, può far comodo a un regime come il suo.

Ma a questo punto, quando pare che ormai il gioco sia fatto, accade qualcosa di strano: Londra contrariamente ai giorni scorsi, si concede il lusso dell'allarme. Un portavoce del Foreign Office smentisce la voce che gli Stati Uniti abbiano avvisato l'Inghilterra d'un probabile attacco dell'Iraq contro il Kuwait fra domani e dopodomani, ma viene il sospetto che quella voce sia stata fatta circolare ad arte per poterla smentire e, in questo modo, accreditarla almeno in parte. Macmillan colloca nel suo ufficio della Camera dei Comuni una riunione di Gabinetto, la riunione dura due ore e mezza, vi partecipano fra gli altri il Ministro dei Combustibili Richard Wood, per le questioni petrolifere connesse, e il Ministro della Difesa Harold Watkinson, il quale fa sapere che tutto è pronto per un eventuale intervento militare.

Il Ministro degli Esteri Lord Home dirama frattanto un comunicato di tono solenne e malinconico in cui naturalmente non si parla di petrolio, ma di obbligazioni verso il Kuwait, di minacce contro il Kuwait da parte di uno Stato più potente, come per sottolineare che l'Inghilterra non può venir meno alla sua vocazione cavalleresca in difesa dei deboli e degli oppressi. Il comunicato, evitando accuratamente qualsiasi tono troppo bellicoso, fa sapere che in questa situazione «Il Governo di Sua Maestà ha dovuto varare alcune normali misure di prudenza» e nello stesso tempo «ha informato un certo numero di Governi amici nel Medio Oriente e altrove del suo profondo interesse alla situazione», esprimendo loro «la speranza che essi vogliano usare la loro influenza moderatrice verso il Governo iracheno, così che il Kuwait possa continuare a svilupparsi come uno Stato arabo indipendente».

Tutto questo è un capolavoro di abilità. E' la classica mano di ferro nel guanto di velluto. E' la preminenza data alla costruzione diplomatica sulla impostazione militare.

L'accerchiamento diplomatico dell'Iraq è ormai compiuto, tanto che un portavoce del Foreign Office può dire con quel tipico sorriso inglese che brilla per un attimo fra le sopracciglia senza muovere le labbra, che conservano una impassibilità ufficiale: «Sarebbe piuttosto sorprendente se l'Iraq riuscisse ad ottenere molti appoggi», ma questo accerchiamento diplomatico è condotto avanti lo stesso, si vuole farne un sistema perfetto, e gli si dà un ultimo tocco, consistente nella preghiera di Londra agli Stati arabi perchè le diano una mano.

E' una modestia sopraffina. Londra chiede in sostanza quello che ha già, ma questo piacerà molto al mondo arabo. Anche se la questione del Kuwait è praticamente liquidata, Londra approfitta dell'occasione per risanare definitivamente i suoi rapporti con gli Stati arabi e coronare la paziente opera di ricostruzione intrapresa all'indomani dell'errore di Suez. Nulla di meglio che prendere gli Stati arabi a braccetto, non come la potente Inghilterra di un tempo, ma come la umile Inghilterra d'oggi che sembra aver bisogno dell'aiuto di tutti, e proprio per la difesa di uno Stato arabo, che è al tempo stesso la difesa di un principio, il diritto alla vita dei giovani Stati e conferma i compiti di guida che Londra si è assunto nella evoluzione del colonialismo.

E. G.

La situazione

Segni conclude la sua visita in Jugoslavia con un colloquio con Tito. L'incontro, che sembrava annullato per l'indisposizione che aveva colpito il Maresciallo jugoslavo, avrà luogo invece ed è evidente che servirà a riassumere e inquadrare gli argomenti e i dibattiti che si sono avuti nei colloqui tra il nostro Ministro degli Esteri e Popovic.

Il comunicato finale sulla visita di Segni sarà diramato subito dopo l'incontro con Tito. Sulla base del comunicato si potranno fare, poi, le valutazioni più adeguate.

Per il momento non si può far altro che prendere atto, anche in base alle dichiarazioni fatte da Segni, del fatto che gli argomenti economici, della cooperazione tecnica e culturali sono stati al centro delle conversazioni italo-jugoslave.

Sul piano internazionale il Kuwait è sempre all'ordine del giorno. Il Dipartimento di Stato ha smentito di aver avuto segnalazioni su un attacco imminente delle truppe irachene contro il Sultanato. Ha però precisato di aver invitato Kassem ad adoperare mezzi pacifici per le sue rivendicazioni. Comunque gli inglesi si preparano: il loro Gabinetto si è riunito per esaminare le misure prese e le altre da adottare per difendere il Kuwait. Nel piccolo staterello sono già in atto misure difensive; è stata anche decisa l'espulsione degli iracheni residenti nella zona. A sua volta Kassem ha concentrato truppe alla frontiera.

De Gaulle ha ribadito l'intenzione di riprendere i negoziati con gli algerini. La ripresa delle trattative pare non sia lontana, effettivamente. Comunque De Gaulle ha ripetuto che se i negoziati non avessero esito positivo egli ricorrerebbe, per risolvere la questione algerina, all'ultima sua carta e cioè alla spartizione del territorio.

Il Premier indiano ha protestato per la dura repressione portoghese della ribellione che si è manifestata nell'Angola. Nehru ha chiesto che l'ONU applichi le sanzioni economiche contro il Portogallo. A sua volta Salazar ha ribadito che l'O. N. U. non ha alcuna competenza per intervenire nella questione dell'Angola.

Il leader laotiano Phumi Nosavan ha conferito con Kennedy, al quale ha espresso l'opinione che un accordo interno nel Laos per una politica neutrale è possibile.

In Sicilia i socialisti hanno accettato il voto dei comunisti per l'elezione di un loro candidato alla Presidenza della regione. E' stato così ribadito lo orientamento socialista a un ritorno verso la politica frontista.

ASSURDE «RIVELAZIONI» di Gschnitzer a Innsbruck

Innsbruck, 30

L'ex Segretario di Stato austriaco Franz Gschnitzer ha affermato, secondo fonti degne di fede, che «ai soldati italiani è stata promessa una gratifica di 20 mila lire e 14 giorni di licenza» a quanto sembra per sparare contro gli altoatesini di lingua tedesca.

Gschnitzer ha quindi accusato l'Italia di aver dato prova di un atteggiamento caparbio tanto a Milano che a Klagenfurt e a Zurigo, ciò che ha determinato il fallimento delle trattative bilaterali con l'Austria.

«Dopo tutte queste esperienze — ha detto — l'Austria deve considerare la prima fase di queste trattative come conclusa e passare alla seconda fase: la scelta di altri mezzi pacifici».

L'Austria, ha precisato Franz Gschnitzer ha proposto l'invio di una commissione internazionale d'inchiesta «al fine di porre un termine ai tragici sviluppi del Sud Tirolo». L'invio di questa commissione «è una misura di immediata necessità» e se l'Italia vi si rifiuta darà prova di cattiva coscienza.

I presenti alla manifestazione hanno fischiato a lungo quando Gschnitzer ha accennato ad un progetto italiano che a quanto si dice mirerebbe a ritirare la cittadinanza italiana ai sud tirolesi. Gschnitzer ha affermato che ciò rappresenterebbe una violazione dei diritti umani e fa temere cose anche peggiori per l'avvenire.

Ha preso poi la parola il deputato socialista Rupert Zechtl, che ha affermato che in Alto Adige «regna la forza bruta».

«Accusiamo l'Italia — ha detto — di violazione della legge e della carta dell'ONU, di violazione dei fondamentali principi della civiltà e di ricorrere nel Sud Tirolo a metodi colonialisti».

Intanto sotto il titolo «L'Italia non vale più un viaggio», il quotidiano indipendente «Salzburger Nachrichten», di Salisburgo, scrive che turisti salisburghesi ritornati dal sud hanno riferito che gli italiani si comportano in maniera scostante di fronte agli austriaci, non solo nel ristretto territorio del «Sud Tirolo», ma anche in zone più lontane, nei luoghi di villeggiatura dell'Adriatico, da Trieste a Venezia e a Riccione, e sulla Riviera Ligure. «Soprusi e cattivo trattamento — scrive il giornale — sono all'ordine del giorno. Uno dei casi più gravi è accaduto a San Marino, dove l'automobile di un salisburghese è stata danneggiata e ne sono state tagliate le gomme. Inoltre, è ripetutamente avvenuto che se turisti austriaci chiedevano qualche indicazione, venivano schemiti e si sentivano rispondere «porco austriaco». Ad altri salisburghesi è capitato, in alberghi e pensioni, di essere svantaggiati dal personale italiano nei confronti di altri clienti e di venire praticamente ignorati. Desideri speciali non venivano accolti. Al contrario, albergatori che negli anni scorsi parlavano bene il tedesco, si sono improvvisamente dimenticati delle loro nozioni linguistiche quando dovevano parlare con austriaci».

E' CALATA LA TELA SULLA LUNGA CRISI POLITICA

IL SOCIALISTA CORALLO ELETTO PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA

Formata la giunta con esponenti del PSI e dei cristiano-sociali
Mozione di sfiducia dei deputati dc. - Dimissioni dell'on. Pignatone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, 30

La tela è calata sulla lunga fase politica siciliana con una serie di colpi di scena, i più clamorosi dei quali sono: l'assenza dall'aula dei deputati democristiani e dell'unico parlamentare repubblicano e l'elezione alla carica di presidente della Regione del leader socialista on. Salvatore Corallo, il quale ha accettato l'incarico.

Iniziata sempre all'insegna d'una estrema confusione, la prima fase della nuova seduta di Sala d'Ercole è stata brevissima. Pubblico numerosissimo che gremiva le tribune; lungo i bordi erano disposti i fotografi e gli operatori dei cinegiornali. Vuoti i banchi del centro per l'assenza dei deputati democristiani e deserte le poltrone della Giunta di Governo. Si astenevano dalla votazione i liberali Di Benedetto e Trimarchi e il socialdemocratico Bino Napoli. Era anche assente dall'aula il deputato repubblicano on. Spanò mentre il parlamentare comunista on. D'Agata, il quale si era infortunato nei giorni scorsi, partecipava alla votazione.

Lo spoglio delle schede dava il seguente rsiultato: presenti 57, astenuti 3, votanti 54, maggioranza 28; riportavano voti: Corallo del PSI 39; Buttafuoco, Intesa di destra, 14; schede bianche una. I voti venivano così attribuiti: per il candidato delle sinistre avevano votato i venti comunisti, gli undici socialisti e i sette cristiano-sociali, mentre i quattordici deputati dell'Intesa di destra avevano riversato i suffragi sul nominativo del loro collega di gruppo on. Buttafuoco del MSI; la scheda bianca era dell'on. Paolo d'Antoni, indipendente di sinistra. Constatato l'esito degli scrutinii il presidente dell'Assemblea on. Stagno d'Alcontres proclamava eletto presidente della Regione l'on. Salvatore Corallo del PSI, il quale prendeva subito la parola dichiarando di accettare la carica.

Corallo ha detto: «Il voto di questa sera ha un carattere ben diverso da quelli che hanno portato in passato all'elezione di deputati socialisti alla carica di Presidente della Regione e alla loro rinuncia. La valutazione politica che noi questa sera facciamo è del tutto diversa, giacchè la mia elezione non soltanto non deriva dai voti della destra, da noi sempre rifiutati, ma scaturisce invece dalla contrapposizione di uno schieramento democratico alle forze della destra. Non essendovi quindi alcun ostacolo di carattere morale, io ho il dovere di considerare (parlo di moralità politica) che nelle attuali condizioni la rinuncia alla carica non sarebbe capita dall'opinione pubblica allarmata per la sorte della nostra autonomia e rischierebbe di apparire come un atto di irresponsabilità o di viltà. Si sta infatti andando verso lo scioglimento dell'Assemblea nelle peggiori condizioni per la Sicilia: senza un esercizio provvisorio e quindi con una vita amministrativa della regione paralizzata per lo meno per tutto il periodo necessario per giungere allo scioglimento e dico per lo meno dovendo considerare anche la tesi prospettata dall'on. La Loggia secondo cui in caso di scioglimento non rientrerebbe nella facoltà dei commissari la approvazione del bilancio e dell'esercizio provvisorio.

Di conseguenza ho l'onore di informare l'Assemblea della mia decisione di accettare l'incarico, decisione che è confortata dall'unanime parere dei miei colleghi di gruppo. Chiedo ora alla Assemblea di esprimere un Governo compatibile con la mia posizione politica, al quale possa essere affidato il compito di garantire la Regione da ogni attacco esterno, normalizzando la vita amministrativa della Regione ponendo sul tappeto, con fermezza, il problema delle garanzie per il caso che si dovesse giungere allo scioglimento per incapacità dell'Assemblea di risolvere la crisi, con una soluzione politicamente stabile. Il Governo che l'Assemblea eleggerà non potrà infatti rappresentare la soluzione della crisi, ma un mezzo che si offre alla Sicilia per assicurare la difesa dello istituto autonomistico, per garantire alla Regione siciliana le garanzie necessarie. E mi sia consentito di esprimere infine ai colleghi che hanno voluto affidare a me questo compito che certamente mi inorgoglisce, la mia gratitudine e di volere assicurare loro che nella modestia dei miei mezzi tutto sarà da me operato nell'esclusivo interesse dell'autonomia siciliana e nella difesa dei valori della Sicilia».

La seduta è stata sospesa e ripresa alle ore 22.40 per la elezione degli otto assessori effettivi. Sono stati eletti: D'Antoni (ind. di sinistra), Genovese, Martinez, Lentini e Carnazza (PSI), De Grazia, Romano Battaglia e Signorino (USCS).

I deputati del gruppo dc hanno depositato stasera alla presidenza dell'ARS la seguente mozione di sfiducia: «L'ARS, considerato che la elezione del Presidente e della Giunta, per il modo, i termini e i condizionamenti che la hanno caratterizzata, prolunga di fatto la crisi e non esprime alcun indirizzo politico coerente con le forze che, con la loro presenza in aula e la loro partecipazione alle votazioni l'hanno resa possibile, esprime la sfiducia e passa all'ordine del giorno».

Il capogruppo della DC on. Di Napoli ha dichiarato: «Il voto di stasera ha fugato le speranze lealmente nutrite nel recupero dell'area democratica dell'unione siciliana cristiano sociale e purtroppo ha riconfermato le previsioni di coloro i quali hanno sempre pensato che la vera vocazione del USCS fosse quella delle operazioni frontiste e dell'alleanza al PCI». Dopo la votazione l'on. Pignatone ha dichiarato: «Ho convocato d'urgenza la direzione politica dell'USCS per domenica alle ore 11 per rassegnare le mie dimissioni dalla carica di segretario politico dell'Unione siciliana cristiano sociale».

Prima della seduta, la DC aveva tentato di evitare lo scioglimento anticipato dell'Assemblea e la paralisi amministrativa fino alle nuove elezioni. Si faceva infatti improvvisamente strada la prospettiva di una soluzione consistente nella ricerca d'una formula per varare un Governo anche col compito limitato nell'azione e nel tempo per gli adempimenti costituzionali. La DC considerando giunto il momento di superare alcune discriminazioni per costituire a qualunque costo una maggioranza di emergenza affidava all'ex presidente on. Giuseppe La Loggia l'incarico di un sondaggio in extremis per la ricerca d'una soluzione. Dopo un'intensa giornata di colloqui, di riunioni, di contatti, di incontri e anche di scontri il direttivo della DC accettando l'indicazione dell'on. La Loggia designava ufficiosamente il deputato on. Rosario Lanza, già assessore alle finanze, alla candidatura per la carica di presidente della Regione. Si trattava di una candidatura non ufficialmente concretata nè sanzionata dalla regolamentare ratifica del Gruppo parlamentare, che sarebbe venuta all'ultimo momento se l'interessato fosse riuscito a concludere in tempo con gli altri gruppi assembleari gli accordi indispensabili per garantire la propria elezione. A questo scopo venivano svolti più intensi contatti e si effettuavano nuove febrili consultazioni fra gli esponenti politici dei diversi schieramenti di Sala d'Ercole.

La candidatura dell'on. Rosario Lanza in effetti disponeva soltanto dei trentadue voti dei democristiani, dei due voti dei liberali, del voto dell'unico socialdemocratico di Sala d'Ercole e dell'altro voto del repubblicano Spanò. Valutata la situazione nei suoi elementi aritmetici veniva quindi deliberato di dividere i compiti tra i fanfaniani La Loggia e Lanza da una parte e i dorotei d'Angelo e Di Napoli dall'altra, al fine di unire le forze e impiegare il poco tempo ancora a disposizione per arrivare ad un risultato utile.

Il candidato non ufficiale restava sempre l'on. Lanza, con la riserva della ratifica del gruppo qualora si fosse riusciti a costituire una maggioranza. Così ricominciavano le consultazioni.

Si apprendeva frattanto che il direttivo del gruppo dc. aveva a maggioranza bocciato (cinque voti contro quattro) la candidatura dell'on. Rosario Lanza alla presidenza della Regione. La sinistra fanfaniana della DC tentava invano di reimporlo attraverso una nuova votazione in sede di gruppo. L'incertezza diventava addirittura confusione generale quando si aveva notizia che durante una riunione dei capigruppo dell'ufficio del presidente dell'assemblea il segretario regionale della DC on. Giuseppe D'Angelo aveva dichiarato che i deputati democristiani non si sarebbero presentati in aula qualora entro le ore 18 non avessero acquisito la certezza di ottenere per un proprio candidato una votazione maggioritaria ovvero il consenso a una sua elezione minoritaria.

Franco Desio

NENNI HA CEDUTO ALLA PRESSIONE DEI CARRISTI

E' rinato il frontismo che però avrà breve vita

Infatti la maggioranza che sostiene Corallo non sarà sufficiente a far passare i bilanci all'A.R.S.

Roma, 30

L'elezione del socialista Corallo in Sicilia con una maggioranza nettamente frontista ha suscitato le più negative reazioni a Roma. In tal modo, si è sottolineato a Piazza del Gesù, è apparso evidente che la tanto conclamata volontà autonomistica del PSI è semplicemente uno slogan. Subito dopo aver avuto notizia della situazione creatasi in Sicilia, Moro si è consultato con i componenti della segreteria democristiana. Ha poi avuto colloqui telefonici con Saragat e con Malagodi. Il segretario della DC ha espresso la sua più decisa riprovazione per l'atteggiamento tenuto dai socialisti in Sicilia. Ci sono state, sembra, telefonate fra esponenti d.c. e socialisti, che sono stati vivamente criticati per aver accettato l'elezione di un loro rappresentante a Palermo con una maggioranza frontista.

La decisione socialista di accettare i voti comunisti per l'elezione di Corallo a Presidente della Regione siciliana è considerata negli ambienti romani come la dimostrazione che Nenni all'interno del PSI ha ormai ceduto definitivamente alle pressioni dei carristi per una politica di ritorno al frontismo, sia pure sotto altre forme. Si ritiene inoltre che i socialisti, di fronte alla soluzione dello scioglimento dell'Assemblea regionale che non sembra più evitabile (giacchè la maggioranza frontista che sostiene Corallo non è sufficiente per far passare i bilanci), abbiano voluto prendere la Presidenza della Regione per trattare con la DC da una posizione di forza. Resta da vedere come reagiranno la DC e gli altri partiti presenti nell'Assemblea regionale.

Moro e Saragat hanno esaminato oggi la situazione politica interna in relazione alla decisione socialista di presentare una mozione di sfiducia e ai contatti in corso all'interno della coalizione convergente per cercare di trovare un punto di intesa sul piano della scuola. Com'è noto il Presidente del Consiglio spera di far approvare il piano della scuola dalla Camera prima delle ferie estive. Saragat e Moro hanno ribadito il loro appoggio al Governo. Saragat ha definito «informativo» e «consueto» il suo colloquio con Moro. Va ricordato che quello di oggi è stato il primo incontro fra i due leaders dopo le elezioni sarde che hanno concluso, si rileva a Piazza del Gesù, un positivo ciclo elettorale. Prima di incontrarsi con Moro, Saragat aveva avuto un colloquio con Lizzadri, che è uno degli esponenti «carristi» del PSI. All'esponente socialista Saragat ha espresso il suo giudizio nettamente negativo, del resto già noto, sulla decisione socialista di presentare una mozione di sfiducia contro il Governo, decisione che a parere del leader socialdemocratico non serve a mutare la situazione attuale.

Nel corso della mattinata c'è stato un incontro fra Paolo Rossi e Pacciardi, l'uno e l'altro esponenti delle correnti «filocentriste» nel PSDI e nel PRI. Ambedue hanno espresso il parere che il Governo «convergente» debba continuare la sua attività anche oltre il prossimo autunno. Va detto infine che la decisione dei partiti repubblicano e socialdemocratico di votare a favore del Governo nel prossimo dibattito alla Camera si è vieppiù rafforzata dopo quel che è avvenuto in Sicilia. Dopo i repubblicani anche i socialdemocratici stamane avevano già preso posizione contraria a una crisi politica in questo momento. Ieri La Malfa sulla «Voce Repubblicana» aveva espresso il suo dissenso dalla mozione socialista affermando che la situazione consiglia di mantenere l'appoggio del PRI al Governo di convergenza. Un editoriale sulla «Giustizia» di stamane dice pressappoco altrettanto.

Tutti i partiti sembrano d'accordo nel contenere il dibattito sulla mozione entro le due giornate, al massimo tre. La mozione verrà predisposta dal nuovo direttivo del gruppo socialista che verrà eletto giovedì mattina. Nel direttivo secondo gli accordi saranno presenti 7 autonomisti, 7 carristi e bassiani e 1 indipendente Pertini. In altre parole gli autonomisti saranno in minoranza ma la cosa non è nuova. Da alcuni mesi infatti la situazione in seno al gruppo parlamentare socialista è mutata: gli autonomisti hanno perduto la maggioranza e gli 85 deputati del PSI sono divisi tra autonomisti e gruppi di opposizione. Sempre in seguito all'accordo tra le correnti Nenni sarà riconfermato presidente del gruppo. Il direttivo avrà due segretari e non uno come in precedenza: un segretario autonomista e uno carrista. Da altra parte i carristi sono decisi a intensificare la loro azione parlamentare avvalendosi della favorevole situazione nel direttivo dove praticamente anche Pertini è schierato sulle loro posizioni.

Il direttivo socialista appena insediato provvederà a stendere la mozione. Questa da una analisi della situazione politica e dalla deliberazione del comitato centrale, sosterrà la necessità di sbloccare la presente situazione e di porre quindi termine alla formula governativa attuale che, superato il periodo di emergenza riconosciuto come necessario dai socialisti fino allo scorso ottobre, non ha più ragione di esistere, sempre secondo il loro punto di vista. I socialisti proporranno quindi al la DC e ai partiti minori di centro-sinistra la costituzione di un Governo orientato a centro-sinistra verso il quale il PSI potrà tenere una benevola attesa. Si ritiene che il direttivo provvederà rapidamente alla stesura della mozione. Infatti Nenni superate le iniziali esitazioni è deciso a mandare avanti rapidamente al mozione stessa che egli ritiene necessaria non tanto per mettere in crisi il Governo, cosa alla quale non credono nemmeno i socialisti, quanto per evitare fratture all'interno del partito. Nenni è infatti seriamente preoccupato per i contrasti nel PSI e avrebbe cercato di «scavalcare» Riccardo Lombardi e di avvicinarsi ai «carristi» per evitare di essere in minoranza.

La discussione alla Camera sulla mozione socialista sarà, ripetiamo, assai rapida. Si prevede che interverranno i leaders dei vari partiti: Togliatti, Nenni, Saragat, Reale, Malagodi, Covelli, Michelini, Gui. Replicherà Fanfani. Seguirà la votazione per appello nominale; si voterà per il rigetto della mozione socialista o su un ordine del giorno presentato dai deputati della maggioranza. Per ora PSDI e PRI sembrano contrari alla presentazione di un ordine del giorno tra i gruppi «convergenti». Per questo si sta studiando se far presentare solo dal gruppo DC un ordine del giorno sul quale convergerebbero liberali, repubblicani e socialdemocratici. L'esito del voto è scontato: anzi i voti a favore del Governo aumenteranno perchè ai «convergenti» si allineranno anche quei deputati che sono usciti dal PDIUM recentemente e si sono iscritti al gruppo misto.

VIVACE SEDUTA ALLE BOTTEGHE OSCURE

Diminuisce nel P. C. I. il numero degli iscritti

Roma, 30

La campagna di proselitismo del PCI è in crisi. Il tesseramento non ha raggiunto gli obiettivi prestabiliti. L'equilibrio viene a stento mantenuto con nuovi adepti, mentre sempre più numerosi si fanno gli iscritti che non rinnovano più la tessera. Questo il grido d'allarme lanciato alle Botteghe Oscure nel corso di una seduta della commissione centrale di controllo del partito comunista. La commissione è l'organo supremo del partito in fatto di disciplina. Il fatto che la questione del tesseramento sia stata discussa in questa sede, dimostra che i dirigenti del PCI intendono porre un freno «d'autorità» alle emorragie di iscritti.

La riunione si è svolta oggi in via delle Botteghe Oscure. Ha preso per primo la parola il sen. Mauro Scoccimarro, il quale ha sottolineato l'importanza e l'urgenza dell'argomento in discussione. Subito dopo si è levato a parlare il responsabile del settore organizzativo, Enrico Berlinguer. Berlinguer ha parlato senza riserve. Il tesseramento, egli ha detto, va male. Il proselitismo ristagna, occorre attivizzare maggiormente il partito. Soprattutto occorre che le federazioni le sezioni e le cellule si preoccupino del proselitismo. Non basta organizzare comizi, manifestazioni, dibattiti, bisogna anche che i dirigenti periferici seguano il tesseramento e si preoccupino di procurare nuovi iscritti al partito. A questo scopo è necessario che gli organi disciplinari del partito stesso siano implacabili e «costringano», i dirigenti locali a garantire il costante livello dei tesserati.

Su questa affermazione di Berliguer si è iniziata una vivace discussione. Molti esponenti comunisti, infatti, temono che una azione più diretta degli organi disciplinari possa ottenere l'effetto contrario. Tuttavia lo stesso Berlinguer ha dichiarato che d'ora in poi i dirigenti che non si mostreranno zelanti nel tesseramento verranno deferiti ai probiviri. Alcune cifre relative al tesseramento nella capitale indicano chiaramente che in alcune zone particolarmente popolari le cose non vanno troppo bene. Su centodue sezioni comuniste in Roma, soltanto 43 sezioni hanno raggiunto le quote precedenti del tesseramento».

ACCOLTELLA LA MOGLIE e poi si uccide con la pistola

Bari, 30

Un uomo di 59 anni, Giuseppe Ceglie, ha ucciso la moglie, Maddalena Antonacci, di 55 anni, con una coltellata alla gola, e poi si è suicidato sparandosi un colpo di pistola alla tempia.

Il fatto è avvenuto all'alba in una delle palazzine delle case popolari di via Crispi. Il Ceglie, disoccupato da molto tempo, litigava spesso con la moglie e con i quattro figli. Qualche giorno fa, all'insaputa di tutti, aveva acquistato un coltello affilatissimo ed una pistola, che aveva nascosto tra la biancheria riposta in un comò. La notte passata, dopo un'altra discussione con la moglie, si è armato di coltello e si è lanciato sulla donna squarciandole la gola. Prima che l'uomo affondasse la lama nella gola della moglie, la donna ha avuto la possibilità di urlare tanto da far svegliare uno dei figli, Vito, di venti anni, che dormiva in una stanza accanto. Il giovane ha cercato di entrare nella camera della madre, ma l'ha trovata chiusa. Quando è riuscito ad aprirla non ha trovato più il padre che era già uscito da un'altra porta rifugiandosi nella stanza da pranzo. Proprio nel momento in cui il figlio constatava la morte della madre, che giaceva sul letto insanguinato, l'uomo si è sparato con la pistola alla tempia.

Prima di compiere il delitto, Giuseppe Ceglie ha distrutto completamente l'album di fotografie di famiglia. Sembra che il Ceglie fosse un «disoccupato volontario», che chiedeva continuamente alla moglie del denaro che lei riceveva dai figli che lavoravano.

IN VIGORE LE NUOVE TARIFFE FERROVIARIE

Le variazioni dei prezzi da Roma alle principali città

Roma, 30

Da mezzanotte sono entrati in vigore gli aumenti delle tariffe ferroviarie. Come è noto le tariffe viaggiatori, hanno subito un aumento del quindici per cento, e quelle merci del 10 per cento. Per i servizi trasporti operai l'aumento è limitato al 10 per cento.

Traducendo in cifre l'aumento percentuale da mezzanotte si hanno le seguenti variazioni dei prezzi dei biglietti da Roma alle principali città italiane (in parentesi i prezzi precedenti). Roma-Napoli, II classe 1600 (1390), I classe 2865 (2490); Bari 3853 (3350), 8015 (7100); Reggio Calabria 5188 (4450); 9200 (8000); Palermo 6325 (5500), 11.270 (9800); Sulmona 1300 (1230), 2335 (2030); Pescara 1785 (1550), 3220 (2800); Ancona 2220 (1930), 4025 (3500); Firenze 2440 (2120), 4430 (3850); Livorno 2440 (2120), 4430 (3850); Rimini 2905 (2440), 5060 (4400); Bologna 3105 (2700), 5635 (4900); Genova 3740 (3250), 6670 (5800); Venezia 4315 (3750), 7820 (6800); Milano 4775 (4150), 8600 (7400); Torino 5550 (4350), 8970 (7800); Trieste 5290 (4600), 9545 (8300). Da Bari a Milano in II classe il biglietto è aumentato da 5300 a 6100 e in I classe da 9500 a 11.000. Sempre per Milano da Napoli si paga, d'ora in poi, 6000 in II classe (5200), 10.800 in I classe (9400).

Speronato un caicco

Drammatico salvataggio nelle acque della Laguna

Venezia, 30

Un caicco a motore con a bordo cinque gitanti è stato speronato da un burchio in Laguna all'altezza di Malamocco. I naufraghi, fra cui due bambini, hanno potuto essere salvati in extremis.

A bordo del caicco a motore si trovavano Ermanno Rigo, di 25 anni, abitante a Malamocco, con la moglie Carla Scomparin, di 21 anni, e il figlio Lucio di due anni, la sorella Esilide Rigo di 28 anni, e il figlio di quest'ultima Maurizio Vezzà di 3 anni.

La piccola imbarcazione si trovava a circa trecento metri dalla riva, allorchè il motore è entrato in avaria. Mentre il Rigo tentava di riavviarlo, è sopraggiunto il burchio «Cinque fratelli», pilotato da Riccardo Boscolo, di 29 anni, abitante a Sottomarina, che ha investito violentemente il caicco di fianco, facendo piombare in acqua i cinque gitanti.

Subito il Boscolo si è tuffato, cercando di portare in salvo i due bimbi, ma si è trovato attorniato dagli altri tre che, inesperti del nuoto, gli si aggrappavano terrorizzati alle spalle, trascinandolo a fondo. Fortunatamente, sono sopraggiunti tre giovani a bordo di una barca a motore, i quali hanno messo in salvo i pericolanti. I cinque gitanti sono stati quindi trasportati all'Ospedale al Mare, presentando gravi sintomi di asfissia da annegamento.

In una piazza di Milano

Per sfuggire alla cattura si scontra con un'altra macchina

Milano, 30

Una drammatica scena che ha destato vivissimo allarme nella popolare piazza Firenze si è verificata improvvisamente questa sera poco prima delle 23. Nella piazza irrompeva una grossa Alfa Romeo targata MI proveniente a quanto pare da Como, inseguita da due velocissime automobili della Guardia di Finanza; sia la fuggitiva che le inseguitrici abbordavano le curve delimitate da varie aiuole a velocità pazzesca compiendo una specie di gimcana. L'Alfa Romeo però ad un tratto andava a sbattere contro una grossa automobile di marca straniera che proveniva in senso opposto, pilotata dal soldato americano James Henderson, di 24 anni, di stanza in Germania e che recava a bordo due signorine.

Le automobili andavano completamente sfasciate; il militare statunitense e le signorine riportavano per fortuna soltanto delle ferite leggere; il pilota dell'Alfa Romeo, rimasto incolume, si dava a pazza fuga, inseguito dagli agenti della Guardia di Finanza che hanno cominciato a sparare a scopo intimidatorio numerosi colpi di rivoltella, finchè il fuggitivo si è fermato ed è stato tradotto alla più vicina caserma della Guardia di Finanza dove è stato identificato per il ventisettenne Mario Racagni.

Sulla sua macchina sono state trovate sigarette di contrabbando in grande quantità.

A causa di Togliatti

UNA RISSA FURIBONDA in un paese del Veneto

Rovigo, 30

Si apprende che mercoledì sera, a Scardova, subito dopo la teletrasmissione di «Tribuna politica» alla quale aveva preso parte d'on. Togliatti, molti telespettatori che si trovavano negli esercizi pubblici del centro criticavano le dichiarazioni del «leader» comunista, mentre i suoi simpatizzanti le difendevano. In breve, tra i due gruppi si è accesa nella piazza del paese, tra uomini e donne — circa cinquecento persone — una violenta mischia che è durata circa un'ora. Quattro donne sono rimaste svenute al suolo, mentre altri protagonisti della clamorosa rissa, con le camicie ridotte a brandelli, i vestiti strappati, gli occhi pesti, si sono affrettati a rincasare.

LE NUOVE NORME PER GLI AUTOMOBILISTI

SI PUÒ CIRCOLARE CON LA VECCHIA PATENTE

Deve però essere accompagnata dalla ricevuta rilasciata dall'Ispettorato della motorizzazione

Roma, 30

E' scaduto stanotte il termine fissato dal Codice della strada, entro il quale le patenti di vecchio tipo debbono essere sostituite con quelle previste dalle nuove norme. Ugualmente i conducenti di motoveicoli della categoria «A» ad uso privato, per poter circolare da oggi dovranno essere muniti della prescritta patente. Parecchie centinaia di migliaia di automobilisti si sarebbero trovati praticamente fuori legge e nella impossibilità di guidare la propria auto. In considerazione di ciò il Ministero dei Trasporti d'intesa con il Ministero degli Interni ha disposto:

1) I titolari di patenti di vecchio tipo i quali hanno presentato domanda per ottenere la sostituzione e che non sono ancora in possesso del documento di nuovo tipo, possono continuare a circolare dopo il 1.o luglio, muniti della patente di vecchio tipo, accompagnata dalla ricevuta rilasciata dallo Ispettorato della motorizzazione civile che comprova che la operazione di sostituzione è in corso. E ciò per il periodo di tempo ancora necessario perchè le operazioni in parola vengano completate.

2) Più grave invece è la situazione di quegli automobilisti che non hanno provveduto a chiedere la conversione della patente entro oggi: il Ministero dei Trasporti infatti ha disposto che le domande per ottenere la sostituzione del documento di guida possono essere presentate fino al 1.o luglio del 1962, ma per tali automobilisti non sarà sufficiente esibire la ricevuta bensì potranno guidare solamente quando saranno muniti della nuova patente.

3) I conducenti di motoveicoli della categoria «A» ad uso privato i quali, in quanto intestatari, alla data del 1.o luglio 1959, di un documento di circolazione per motoveicoli, potevano ottenere, semprechè ne avessero fatto domanda entro il 1.o novembre 1959, la prescritta patente per motoveicoli della categoria «A ad uso privato senza sostenere esami, possono guidare dopo il 1.o luglio, muniti della ricevuta della domanda fatta entro il termine prescritto per ottenere il rilascio senza esame della patente di guida. E ciò per non oltre un anno dalla detta data.

In libertà provvisoria l'ex Miss Danimarca

Parigi, 30

Lise Bodin, la diciannovenne ex Miss Danimarca, implicata nel rapimento del piccolo Eric Peugeot, lo scorso anno, è stata rimessa in libertà provvisoria oggi.

Riunione Adriatica di Sicurtà 122° BILANCIO

Aumento del dividendo - Quarto anno di partecipazione agli utili per gli assicurati del Ramo Vita

Presieduta dal Cav. del Lavoro avv. Enrico Marchesano, Presidente e Amministratore delegato della Società, si è tenuta a Milano il 30 giugno l'Assemblea generale ordinaria degli azionisti della Riunione Adriatica di Sicurtà per l'esame del Bilancio 1960, 122° dalla fondazione della Compagnia.

All'inizio della seduta il Presidente, richiamandosi alla ricorrenza del Centenario dell'Unità d'Italia che si celebra quest'anno, ha elevato il pensiero agli artefici dello storico evento, sottolineando i doveri che alle attuali generazioni incombono per la salvaguardia degli ideali ai quali l'opera di quei nostri maggiori fu ispirata.

Ha poi ricordato, con espressioni di vivo rimpianto, il Prof. dott. Giorgio Manni, appartenente al Collegio Sindacale sin dal 1938, scomparso nell'aprile scorso.

La relazione del Consiglio d'amministrazione, che è corroborata dalla relazione del Collegio Sindacale, mette in rilievo gli sviluppi della situazione economica generale e in particolare di quello del nostro Paese che, per unanime riconoscimento, ha avuto nell'anno 1960 uno degli anni più favorevoli della sua storia economica. Del che fanno fede tra l'altro l'incremento — del 6.8% rispetto al 1959 — del reddito nazionale, i progressi produttivi in tutti i settori, ad eccezione soltanto di quello agricolo, e con un primato rilevante in quello industriale, e ciò in un clima di stabilità monetaria presidiata dalle larghe riserve valutarie, mentre attivo si è confermato il saldo della bilancia dei pagamenti, e mentre la persistente liquidità e l'accresciuto risparmio hanno consentito un alto livello di investimenti parallelamente a un volume di maggiori consumi pur evitandosi ogni spinta inflazionistica. Sul piano internazionale, ha fatto progressi la persuasione dell'indispensabilità dell'integrazione europea in una con la convinzione che soltanto attraverso una reale e intensa collaborazione di tutti i Paesi a comune civiltà si potranno raggiungere gli obiettivi perseguiti nella immane competizione che è in atto nel mondo, e in particolare nell'opera di assistenza ai Paesi in corso di sviluppo, sì da promuoverne l'elevazione in tutti i campi e da renderli partecipi degli scambi e dell'attività economica internazionale. Da questa competizione e dal generale progresso che — dovendosi escludere la deprecata ipotesi di un micidiale conflitto — dovrà comunque derivarne, si presenteranno anche per l'industria assicurativa ragioni di maggiore attività ed espansione, insito essendo nella sua stessa essenza il concetto di una quanto più ampia mutualità di interessi, senza ostacoli di frontiere nè distinzioni di ceti o di razze.

In Italia, l'attività della Compagnia ha registrato anche questo anno un incremento in tutti i Rami, nel complesso superiore a quello del esercizio precedente, in rapporto al ritmo particolarmente vivace dell'attività economica, e ciò malgrado la concorrenza sempre vivacissima fra tutte le imprese nazionali ed estere. Nel settore amministrativo interno si prospetta prossimo l'utilizzo di nuove apparecchiature elettroniche per ulteriori riduzioni dei costi. Altri vantaggi si attendono dal trasferimento ormai vicino degli uffici di Milano della Società nella nuova sede di Corso Italia/Via S Sofia assieme a quelli della collegata l'Assicuratrice Italiana. Anche le Compagnie affiliate italiane hanno realizzato ulteriori progressi.

All'estero, dove la Compagnia opera sia in proprio nome, sia con la rete delle sue Collegate, è continuata l'opera di consolidamento e di espansione. A causa delle mutate situazioni politiche, in alcuni Paesi, l'attività ha subito purtroppo un arresto: totale in Egitto e parziale nell'Irak. Nel complesso, buoni risultati ha dato lo sviluppo del lavoro in Francia, Germania, Austria, Spagna e Turchia come pure attraverso le Collegate nei diversi Paesi dell'America del Nord e del Sud, nonchè in Sudafrica. In Australia è in corso l'avvio di una nuova Compagnia collegata.

Quanto agli indennizzi spettanti in base al Trattato di Pace, un primo regolamento è già avvenuto per i beni in Romania e Ungheria, mentre si è tuttora in attesa per quelli in Bulgaria. Un primo passo è stato fatto anche per i beni in Jugoslavia. Nessun progresso invece per i beni nazionalizzati in Cecoslovacchia e Polonia.

La relazione si sofferma poi sull'andamento tecnico dei vari Rami: Vita, Incendi, Trasporti, Infortuni, Grandine, Furti e Diversi. L'incasso complessivo dei premi e accessori in tutti i Rami, è stato nel 1960 di Lire 35.613,967.901 contro Lire 32.831,577.364 nel 1959, oltre ai premi e accessori incassati da L'Assicuratrice Italiana di Milano (la maggiore tra le collegate italiane, operante nei Rami Infortuni, Responsabilità Civile e Diversi), per un importo di Lire 21.970,570.082 contro Lire 19.033,819.153 nel 1959. Nel ramo Vita, lo stato delle assicurazioni di capitali è passato da Lire 211.568,462.478 a Lire 253.559,073.001.

L'Assemblea ha inoltre approvato anche quest'anno la assegnazione, dal 1° luglio 1961, a tutte le polizze Vita individuali del portafoglio italiano, con esclusione delle temporanee in caso di morte, in vigore al 31 dicembre 1960 da almeno tre anni, di una partecipazione agli utili del 4 per mille del capitale assicurato sotto forma di maggiorazione delle prestazioni in caso di morte o alla scadenza del contratto.

Il Ramo Incendi ha registrato un soddisfacente incremento; l'utile è stato però inferiore a quello dell'anno scorso a causa dell'aggravata sinistralità nel settore industriale tanto in Italia che all'estero. Anche il Ramo Trasporti registra un apprezzabile incremento del volume d'affari, anzitutto in Italia: il lavoro diretto segna un peggioramento specie nel settore estero, mentre il lavoro indiretto rispecchia il miglior decorso del mercato mondiale del 1959.

Nei Rami Infortuni e Responsabilità Civile il lavoro diretto ha avuto tanto in Italia che all'estero un incremento e — grazie a talune misure adottate specialmente nel Ramo Automobili — un risultato tecnico positivo in confronto alla perdita dello esercizio precedente.

Nel settore degli investimenti immobiliari sono segnalati ulteriori investimenti in Italia e all'estero, tanto mediante acquisti che in nuove costruzioni, e così in Spagna; ad Amburgo si iniziano i lavori di costruzione di un nuovo stabile. La proprietà immobiliare è passata in bilancio da Lire 26.527,295.558 a Lire 28.108,263.812.

Nello stato patrimoniale figurano, tra l'altro, i contanti e i depositi in conto corrente per Lire 3.518,135.099; i titoli in portafoglio per Lire 27.389,317.364: la riserva oscillazioni valori per Lire 2.050,916.210.

L'Assemblea ha approvato il bilancio, con un saldo utile di Lire 634,625.379 oltre al riporto dell'anno precedente fissando il dividendo, come proposto dal Consiglio, in Lire 320 per azione (Lire 290 nello scorso anno) pagabile dal 6 luglio p. v., e riportandosi a nuovo il saldo utili di Lire 7,658.009.

Nell'insieme, il capitale sociale, le riserve patrimoniali, le riserve tecniche, al netto delle quote dei riassicuratori e i saldi di rivalutazioni monetarie ammontano a Lire 60.545,166.015 con un aumento di Lire 5.204,239.331 rispetto al 1959.

L'Assemblea ha infine confermato come sindaco effettivo il signor Igino Kosher ed ha eletto sindaco supplente il rag. Giulio Crespi.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha palesato ancora buone disposizioni, impegnato in una fase di rafforzamento dei prezzi tendente ad annullare le perdite subite durante la settimana conclusasi oggi. Il movimento di ripresa si è fatto più selettivo. Ben disposti soprattutto gli assicurativi, le Saffa, le Rinascente, Binda e Mediobanca. Tra i valori di massa ferme le Viscosa, le Edison e le Fiat. Le Liquigas hanno raccolto un certo interessamento in occasione dell'assemblea, mentre gli affari nel loro complesso sono apparsi in diminuzione. Nel dopoborsa in denaro le Breda che raggiungono quota 9000. Stabili i titoli di Stato a eccezione dell'Immobiliare 5%, debole. Ben tenuti i Buoni del Tesoro e gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 11 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 71 milioni; obbligazioni 310 milioni; azioni 896.950.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,60 (108,50), 3,50% 93,40 (—); Red. 3,50% 99,15 (—), 5% 100 (100,90); Ric. 3,50% 88,60 (88,75), 5% 101,40 (—); Rif. F. 5% 100,75 (100,80); Trieste 5% 101,15 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,60 (—), 1-1-'62 102,525 (102,60), 1-1-'63 102,75 (102,475), 1-4-'64 102,80 (—), 1-4-'65 102,80 (102,70), 1-4-'66 102,80 (102,70), 1-1-'68 103 (102,85), 1-4-'69 103,20 (103,10), 1-1-'70 103,20 (103,10).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 130.950 (128.000), Gim 10.500 (10.550), Centrale 22.490 (22.075), Invest 5365 (5390), Bastogi 4154 (4120), Sviluppo 3250 (3800), Finmare 736 (721), Finelettrica 1895 (1885), Finsider 1815,50 (1809), Breda 8800 (8650), Pirelli & C. 10.853 (10.750), Sifir 2550 (2505), Stet 4789 (4730), Italpi 7350 (—), Generali 164.465 (160.900), Ras 66.600 (65.700), Incendio 33.995 (33.125), Assicuratrice 104.950 (101.000), An. Assic. 35.995 (35.700), Ass. Milano 117.350 (114.000).

Trasporti: Nord Mil. 3600 (3550), Mittel 5990 (6005), Veneta 3160 (—), Ausiliare 3990 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 41.495 (41.500), Val Ticino 162.50 (170), Olcese 2625 (2560), De Angeli 8420 (8350), Cucirini 17.470 (17.000), Linificio 1700 (1710), Rossari 45.850 (45.200), Rotondi 68.000 (67.500), Tosi 7070 (7075), Coton. Mer. 1000 (—), Unione M. 121.200 (122.000), Gavardo 6400 (—), Lanerossi 5723 (5750), Tilane 490 (500), Fisac 845 (860), Cascami 11.450 (11.400), Bernasconi 4030 (—), Châtillon 13.900 (13.700), Snia Viscosa 8730 (8599), Snia priv. 7900 (7765), Pacchetti 1850 (1845), Scotti 345 (340), Marzotto 4140 (4130).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1986 (1985), Ilva 799 (—), Magona 1781 (1750), Metallurg. 8800 (8800), Amiata 7320 (7230), Montecatini 4510 (4499), Montecatini 1395 (1402), Dalmine 2885

I POETI DELLA CERAMICA

C' E' UN NOME di città conosciuto in tutto il mondo, scritto in tutti gli alfabeti, pronunciato nei più diversi e stravaganti modi, un nome figlio di un'arte: Faenza.

Nessuno direbbe che l'accogliente città adagiata nella grande pianura romagnola in mezzo a campagne opulente, popolata da gente generosa e impetuosa, franca e cordialissima, potesse avere una così grande rinomanza nell'universo, possedesse il privilegio di udire il proprio nome tradotto nelle più ostrogote lingue umane: Faience, Fayence, Fajance, Faians, Faianta, Fajansas, Fajanssi, tanto per dirne qualcuna. Nell'Occidente come nell'Oriente questa parola significa un'arte che dalla città romagnola prende il nome, l'arte della ceramica. E' una parola che ha camminato per il globo di secolo in secolo da poco dopo il mille senza fermarsi mai, che ha superato periodi di oscuramento della civiltà, che ha rappresentato il progresso continuo di un primato teso nel diciassettesimo secolo fino all'inverosimile e ancora oggi pieno di prestigio.

Le ceramiche, le maioliche quando sono proprio belle, quando splendono per colori, per scintillio di patina, per perfezione di modello, per fantasia di soggetti si chiamano dappertutto «faenze».

Quale stemma glorioso per un popolo! Sdraiata pigramente nella prosperosa cornice verde delle campagne, vegliata dagli Appennini che la guardano da lontano, Faenza non fa nulla per attirare sopra di sè l'attenzione. Quando ci si arriva si incontra una delle consuete città di carattere prevalentemente rurale, vibrante di attività agricola, traboccante nei giorni di mercato di genti che riempiono la piazza centrale con la colorita e spregiudicata parlata romagnola. Il presente faentino è lì, nei sani e bei prodotti dei campi, nel lavoro serrato, ostinato degli uomini e delle donne, nel senso esuberante della vita, nelle passioni politiche che scuotono di tanto in tanto l'armonia regionale ed hanno tradizioni lontane, madri di un carattere risentito e volenteroso.

Il passato sta anche lui lì, nella grande cattedrale cinquecentesca del fiorentino Giuliano da Maiano, nella bella piazza con la fontana del Seicento nel settecentesco palazzo municipale e nella torre ricostruita dopo che l'ultima guerra l'aveva distrutta. Ogni secolo ha lasciato un ricordo ai faentini.

Sono ricordi della vita feudale, rinascimentale, civile del nostro paese, ma al di sopra di loro sta il ricordo più famoso, quello per il quale vale la pena di andare a Faenza non soltanto dai nostri luoghi italiani ma anche da quelli di tutto il continente.

* * *

La ceramica non è nata in Romagna, perchè sorse spontaneamente in tutte le parti del mondo, ma a Faenza ha assunto prima che in ogni altra contrada l'aspetto di un artigianato che diventava arte attraverso la maestria dei ceramisti. Nel 1100 essa si affacciava ai mercati locali come esempio di eleganza ornamentale, nel 1400 i pubblici poteri dovevano già preoccuparsi per la difesa del buon nome di quell'arte che dilagava oltre le frontiere della penisola italiana. Poi d'allora con un crescendo miracoloso le ceramiche faentine divennero il prototipo di una produzione che trovava dovunque imitatori, emulatori e che veniva copiata perfino nelle più lontane terre. Gli artigiani faentini erano sempre i primi a precorrere i gusti, a trovare nuovi modi di perfezione, a cambiare sagome, colori, soggetti, forme. Nelle corti straniere, nelle case dei grandi signori europei e mediterranei le «faenze» divennero uno dei più invidiati prodotti per adornare le tavole imbandite, per i vasi ornamentali, per decorazioni murali. Nel viaggiare per l'Europa ne incontrate ancora oggi in ogni edificio che abbia carattere storico e di antichi splendori.

Era naturale che di una tradizione tanto famosa Faenza volesse serbare una tangibile testimonianza, intendesse perpetuarne la storia attraverso la creazione di un museo. Esistevano raccolte importanti in case patrizie, pezzi celebri stavano sparpagliati nelle città straniere o in quelle italiane, ma una mostra sistematica delle ceramiche che facesse seguire passo per passo l'ammirabile ascesa di un'arte tanto illustre mancava nella terra che ne aveva immaginata la più importante delle realizzazioni. Qui intervenne un poeta.

L'uomo che riuscì a fondare il museo internazionale della ceramica si chiamava Gaetano Ballardini. Non era un ceramista e neppure un artista, ma un modesto funzionario del municipio faentino, un uomo come ce ne sono tanti che non aveva speciali incarichi, che non pretendeva a speciali competenze ma nutriva nel cuore un grandissimo amore per la propria città e una ammirazione sconfinata per gli artigiani ai quali la città doveva una così diffusa rinomanza. Si dovette a questo umile e benemerito cittadino se sorse a poco a poco in Faenza uno dei più originali e noti musei del nostro tempo.

Il Ballardini dal 1908 al 1940 dedicò completamente la propria vita all'organizzazione della insigne raccolta. Si trattava di opera da certosino richiedente una pazienza ed una abnegazione senza pari. Dovevano, prima di tutto, essere ritrovati i pezzi prodotti secolo per secolo nelle varie epoche rastrellandoli dove tuttora si potevano trovare; il Ballardini scrisse migliaia di lettere ai collezionisti privati, ai musei italiani e forestieri, ai conventi e alle chiese per ottenere via via qualche oggetto che completasse le collezioni e in tutti quegli anni potè mettere insieme una meravigliosa schiera di «faenze» che raccontavano la storia del glorioso artigianato romagnolo dai primitivi disegni agli incantevoli azzurri cinquecenteschi, ai bianchi stemmati settecenteschi, alle scene pastorali o mitologiche dei secoli posteriori, alla odierna produzione. Sorgeva in tal modo in Faenza una pinacoteca (se così fosse lecito chiamarla) di pitture maiolicate, di ceramiche dai colori che non impallidivano mai e che quando stavano sulle mense delle grandi case dei nobili o sul mobilio dei civici palagi, sugli altari delle cattedrali, nelle stesse modeste case borghesi, ravvivavano da loro sole gli ambienti.

Il Ballardini, però, non si accontentava perchè voleva che a Faenza, come alla madre di quell'arte singolare, fossero presenti anche le ceramiche degli altri paesi, perfino di quelli di Estremo Oriente, sicchè quando nel 1940 scoppiò l'ultima guerra mondiale, Faenza poteva vantare una delle più eccezionali raccolte artistiche del genere umano, frutto della abnegazione di un poeta della ceramica instancabile, disinteressato e generoso, raccoglitore e classificatore dei vasellami di tutto il mondo. Quell'uomo era davvero un poeta perchè non agiva per sè, per gusto di mecenate o per speculazione di antiquario ma soltanto per seguire un sogno e dotare la propria città di qualche cosa che ne aumentasse la gloria davanti alle altre città europee.

* * *

La guerra distrusse tutto. Faenza è stata uno dei bersagli colpiti in pieno dai bombardamenti anglo-americani, cadde la torre antica della piazza, furono ridotte in rovina molte costruzioni, venne demolito il museo. Quando oggi si vedono le fotografie di ciò che ne era rimasto ci si stringe il cuore. Tronconi di mura, ammassi di polvere e di macerie, ecco la fatica di Gaetano Ballardini, ecco l'orgoglio di Faenza. Il colmo della sventura aveva perseguitato il museo perchè gran parte degli oggetti erano stati smistati per salvarli dal pericolo in cinque o sei luoghi ritenuti sicuri e le bombe caddero invece sopra tutti quei luoghi come se avessero voluto spietatamente cancellare dalla faccia della terra le memorie della illustre tradizione artistica romagnola.

Il povero Ballardini ebbe il cuore rovinato da quella catastrofe. Tuttavia appena la guerra fu terminata egli cominciò a frugare tra le macerie con patetica ostinazione. Nel mucchio dei calcinacci ritrovò ad uno ad uno rottami, schegge, briciole dei piatti, dei vasi, e li mise da parte per ricomporli come era possibile; ricostruì a poco a poco gli elementi essenziali del vecchio e caro museo, volle ricominciare perchè non si arrendeva al pensiero che la sua semisecolare fatica fosse stata vana. Il cuore gli resse per qualche anno ancora e poi lo tradì; il Ballardini si spegneva nel '53 quando la intrapresa della ricostruzione era appena portata ai primi compimenti. Faenza restava senza il poeta della ceramica.

Ma le città italiane hanno sempre qualcuno che perpetua la loro vitalità ed ecco che un altro poeta sorgeva a sostituire il fondatore: era un suo amico e fraterno continuatore, Giuseppe Liverani. Ci vuole il cuore generoso della Romagna per trovare questi apostoli. Il Liverani aveva collaborato per molti anni all'opera pazientissima e per lui affascinante del Ballardini, era stato il discepolo innamorato della passione che animava il maestro al quale era devotissimo. Una volta spento l'ispiratore egli si mise a disposizione del Comune di Faenza per prendere il suo posto e continuare l'opera sua. Senza compenso, s'intende, donando al museo le ore del riposo dopo l'insegnamento quotidiano nell'Istituto d'arte, seguendo le orme del predecessore nel disinteresse come nella strenua volontà di rendere alle insigni raccolte l'antico splendore.

Il Liverani ci è pienamente riuscito. Chi vada oggi a visitare Faenza vi ritrova uno schieramento imponente, magnifico, originalissimo delle ceramiche di tutto il mondo. Si passa davanti alla «faenze» dell'antico passato e del moderno, si vedono quelle di altre provenienze, vi appaiono le produzioni di tutti i continenti collocate con sapiente maestria, con criteri didattici, con cura estrema delle selezioni. Chi direbbe che qualche piccolo piatto è costato, per averlo, centinaia di migliaia di lire? Chi penserebbe alla cocciuta ostinazione d'indagine necessaria per riuscire ad accaparrarsi pezzi rari per completare collezioni, per ritrovare elementi che talvolta sembravano perduti? Il secondo poeta della ceramica con l'aiuto del Comune, con la solidarietà della cittadinanza, è riuscito a tutto questo.

Attraverso un'opera di civile poesia, di romanticismo artistico, la storia della ceramica ha oggi il suo grande palcoscenico tra il mare Adriatico e l'Appennino. Sieno ancora una volta benedetti, accanto agli artisti, i poeti.

Orazio Pedrazzi

L'«Osservatore Romano» celebra il centenario

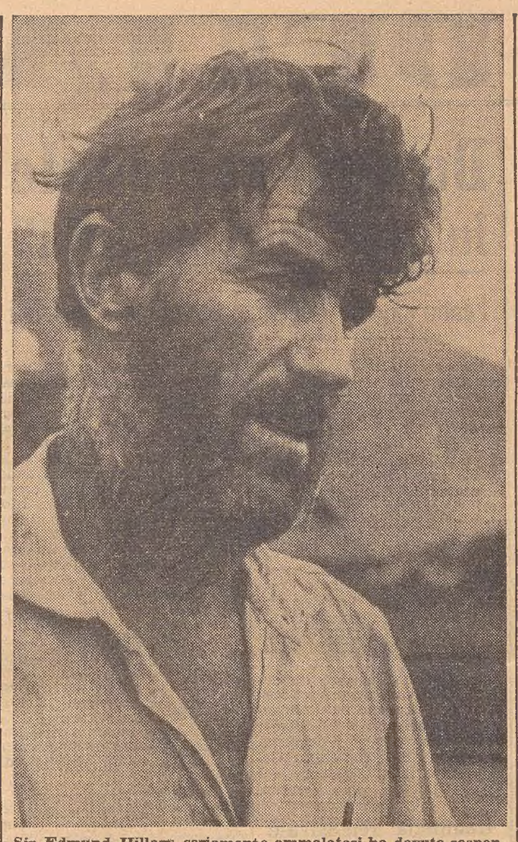
Città del Vaticano, 30

Per celebrare il centenario della sua fondazione, l'«Osservatore Romano» ha edito un numero speciale in rotocalco in 64 pagine la cui prima copia sarà presentata al Papa Giovanni XXIII domani mattina durante l'udienza alla redazione del giornale vaticano e a tutti i giornalisti che vorranno intervenire. Il numero speciale contiene una serie di articoli nei quali è in certo modo condensata la storia della Chiesa cattolica in questi cento anni, vista attraverso la partecipazione del giornale della Santa Sede.

La storia propria del giornale è ricordata da articoli del direttore Manzini e di alcuni redattori e collaboratori oltre che da uno scritto del Card. G. B. Montini, Arcivescovo di Milano, che fu sostituto della Segreteria di Stato, sulle caratteristiche del giornale della Santa Sede, e da altri di Piero Bargellini, del Padre Pirri S. J., del P. Tucci direttore della «Civiltà cattolica», dell'on. Igino Giordani già Bibliotecario alla «Vaticana»; una rubrica dell'«Osservatore Romano», che ebbe vasta risonanza, quella degli «Acta Diurna», è ricordata dallo stesso suo autore, il Ministro on. Guido Gonella.

L'atteggiamento del giornale nei confronti del razzismo, del fascismo, dell'hitlerismo, e del comunismo è illustrato da Federico Alessandrini; l'azione durante la prima guerra mondiale da G. L. Bernucci e quella durante la seconda dal P. Carlo Gasbarri.

La posizione della Chiesa prima della partecipazione dei cattolici italiani alla vita politica è illustrata da Gabriele De Rosa, i Trattati Lateranensi da Gianni Cagianelli.



Sir Edmund Hillary seriamente ammalatosi ha dovuto sospendere la scalata al monte Makalu nell'Himalaia. Ecco il famosissimo scalatore al suo rientro al campo-base presso Katmandu

I CINQUANT'ANNI DELLA «PUBLIC LIBRARY»

New York ha festeggiato la sua grande biblioteca

Architettonicamente è considerata un esempio di «moderno Rinascimento» Tra i cimeli più preziosi una lettera di Colombo alla Regina Isabella

New York, giugno

Sulla Quinta Avenue, all'incrocio con la 42.a Strada, sta la chiara mole della New York Public Library, che è la più grande biblioteca d'America ed una tra le maggiori del mondo. Due dei leoni di roseo marmo del Tennessee fiancheggiano la scalinata d'accesso. Si chiamano rispettivamente «Patience» e «Fortitude» e fu il defunto Sindaco di New York Fiorello La Guardia a proporre per essi questi nomi. Sono molto amati dai newyorkesi, i quali ne hanno fatto un simbolo della loro città altrettanto noto come quello della statua della Libertà. Effettivamente «Patience» e «Fortitude» sono due leoni simpatici, d'aspetto così mansueto e cordiale da sembrare di una specie completamente diversa di quella a cui universalmente, si fa appartenere il re della foresta. Durante le feste di Natale, poi, essi sono addirittura divertenti, perchè si usa ornarli di un collarino di verzura e palline colorate.

Un omaggio che, non so capire il perchè, è invece loro mancato il 23 dello scorso mese di maggio, giorno in cui han fatto il 50.mo compleanno. Comunque s'è fatto loro festa, pulendoli per benino, fotografandoli e diversi bambini han voluto montare loro in groppa per accarezzarli con affetto. E sì, è trascorso mezzo secolo da quando furono posti lì, ai piedi della scalinata, e in tutto questo tempo non han fatto che assistere al traffico della Quinta Avenue, la strada più movimentata di New York, gli occhi leggermente socchiusi come a difendersi dai raggi di sole, dalle sferzate di pioggia o dalle raffiche di neve. Con i due leoni è stata tutta la New York Public Library a festeggiare il giubileo, perchè appunto 50 anni fa, il 23 maggio 1911, essa apriva per la prima volta i battenti. Da quei giorno, si può ben dire che con *patiente* e *fortitude* la biblioteca è cresciuta, s'è arricchita, è diventata uno dei massimi templi della cultura del mondo. Le cerimonie dei festeggiamenti sono durate tre giorni, nel corso dei quali gli eternamente affrettati cittadini di New York di passaggio davanti alla scalinata della New York Public Library o forzatamente costretti ad uno stop dal semaforo della 42.ma Strada hanno avuto modo di assistere a processioni di educatori, studenti e pubblici ufficiali in costume accademico, di udire le voci di Robert Wagner e Nelson Rockefeller, rispettivamente Sindaco della città e Governatore dello Stato di New York, i quali tenevano discorsi commemorativi da un palco eretto nel pubblico giardino retrostante l'edificio della biblioteca.

Quanto all'Inno nazionale, cantato da un soprano del Metropolitan accompagnato dall'orchestra dell'oriundo italiano Paolo La Valle, l'hanno potuto sentire sino a Broadway. Volò quell'inno dritto dritto attraverso il lungo giardino e l'eco si frantumò tra i grattacieli che gli fanno da sfondo, quelli di Broadway appunto.

Ma non soltanto con discorsi, musiche e canti all'aperto si è festeggiato il 50.o anniversario della New York Public Library. Entro le sue sale si sono eseguiti balletti, concerti di strumenti dell'epoca medievale di proprietà della biblioteca stessa e Mr. Basil Rathbone, che i lettori di una certa età ricorderanno interprete di numerosi film nei quali solitamente impersonificava la figura del personaggio cattivo, ha letto brani scelti da edizioni originali di Shakespeare pure custodite nella biblioteca.

Architettonicamente la New York Public Library è considerata uno dei più fini esempi di «moderno rinascimento». Ci sono 532.000 piedi cubici di marmo nella costruzione, marmo del Vermont, della Grecia, Francia, Formosa e Italia (quello grigio e giallo di Siena). Scalpellini di due città han lavorato sei anni per tagliarlo. Nelle sue duecento sale sono custoditi 4 milioni di libri, scritti in 3000 lingue e dialetti, che attraverso una combinazione di tubi pneumatici e convogliatori a cinghia possono venire spostati dai loro scaffali sino al tavolo del lettore in 5-6 minuti. Ci sono due grandi sale di lettura, la maggiore delle quali ha tavoli e sedie per 800 lettori; è lunga 100 metri, larga 30, alta 20. Si calcola che il numero medio di lettori che la frequentano sia di 2000 al giorno e che essi consultino una media di 3500 volumi.

Ma non tutti coloro che vanno alla New York Public Library, aperta dalle nove del mattino alle 10 di sera, lo fanno per consultare o leggere libri, molti ci vanno per vedere la sua collezione di dipinti, di fotografie, manoscritti, carte geografiche, mappamondi, atlanti, giornali, strumenti musicali, costumi di scena; altri per vedere i microfilm in cui sono riprodotti i principali quotidiani del mondo e cercare quell'articolo, quella notizia ch. li interessa; altri ancora per ascoltare i dischi in cui sono registrati i libri più famosi (Guerra e Pace è incisa in 144 dischi, la Bibbia in 169). In tutto la New York Public Library ha oggi 28 milioni di articoli, di cui 4 milioni sono libri, come si è detto, 9 milioni manoscritti, 25 mila carte geografiche, 100 mila stampe, 100 mila strumenti musicali, 5 mila volumi di giornali, 1500 rotoli di microfilm. Per i ciechi ci sono 6700 libri in caratteri Braille.

Alcune salette sono destinate agli scrittori impegnati in lavori di particolare interesse storico e umanistico. Essi ne tengono la chiave, così che nessun'altra persona può accedervi. Ci sono inoltre stanze di riposo, completamente sprovviste di libri, per coloro che particolarmente affaticati da una lunga lettura vogliono rimettersi prima di uscire e magari schiacciare un sonnellino. Nella cosiddetta Map Division si trova il mappamondo nel quale per la prima volta fu incluso il Nuovo Mondo. Nella sala dei libri e manoscritti rari si possono vedere la prima Bibbia del Gutenberg che giunse in America, diari e giornali di bordo del 700, storici documenti riguardanti la città e lo Stato di New York, 7000 pubblicazioni relative alla storia del tabacco dal 16.mo secolo ai nostri giorni, le stampe in quarto e in folio delle opere di Shakespeare, la prima minuta di Jefferson sulla dichiarazione di indipendenza, la prima stampa della lettera che Cristoforo Colombo inviò alla regina Isabella annunciantele la scoperta del Nuovo Mondo. Per entrare in quest'ultima sala occorre un lasciapassare rilasciato da un apposito Ufficio della Biblioteca. Un cancello chiuso costantemente a chiave ne vieta l'accesso a chi non ne è munito. Io lo presentai per poter vedere la famosa lettera di Colombo. Per la esattezza, Colombo la lettera non la indirizzò alla regina, bensì a Luis de Sant'Angel, «escribano de Racion del Regno di Aragona», il quale provvide poi a farla avere ai sovrani. La lettera che è l'unica copia dell'originale stampato a Barcellona nell'aprile del 1493 porta la data del 15 febbraio 1493. Comincia così: «Senor, porque sé que avrei plazir de la grande vitoria que nuestro Senor me ha dato en mi viaje, vos escrivo esta, par laquel savrjs come XXXIII dias paré à las Indias (con l'armada que los illustrisimos Rey e Reyna nuestros Senores me dieron)». La scrittura del navigatore genovese non è molto chiara ed egli se ne scusa in un post scriptum, dove fa presente che la lettera la scrisse durante la terribile tempesta che lo colse nel viaggio di ritorno, approssimandosi alle Azzorre. La paura di non superare la tempesta e che quindi i sovrani non potessero venire a conoscenza della sua grande scoperta, lo indusse a scrivere la lettera e ad affidarla all'Oceano entro un barile. Almeno così sembra. Ma quale meraviglioso resoconto egli fa del suo viaggio, con quale minuzia di particolari descrive le terre visitate, quale accurato rapporto delle risorse di quelle isole, con quale acutezza presenta le genti che le abitano, dice dei loro costumi.

«A la primera isla que yo fallé, puse nombre Sant Salvador. A la seconda puse nombre La Isla de Santa Maria de Conceptiòn, à la tercera Fernandina, a la quinta La Isabella... Son fertilissima en demasiado grado, que es maravilla... La gente que ha fallado andaron toros desnudos... Y creian que yo, con estos navios y gente, venian del cielo. Venid! Venid (essi gridavano) a ver la gente del cielo...».

E arrivarono con le loro canoe, e portarono doni.

Soltanto in un'isola, racconta Cristoforo Colombo, di aver incontrato gente feroce, che mangia carne umana, ma di averli senza fatica dominati perchè anch'essi lo credevano venuto dal cielo. Molti alberi erano in fiore, altri avevano frutti e «i cantava il ruisènor». Era il mese di novembre e sembrava fosse maggio, il maggio spagnolo. Tutte queste isole, conclude il navigatore, sono tanto ricche che potranno dare ai sovrani di Spagna quanto oro essi desiderano e spezie, legna, schiavi.

La New York Public Library ha succursali in tutti i quartieri della città, inclusi Brooklyn, Bronx, Queens, State Island. Nel 1960 ha messo in circolazione 13 milioni di volumi. Si ritiene possa soddisfare tutte le richieste degli studiosi e che ben difficilmente possa verificarsi ancora l'incidente occorsole il giorno della sua apertura, nel lontano 1911, quando essa non fu in grado di consegnare il primo volume che le fu richiesto, cioè l'opera di Bacone «The Philosophy of the Plays of Shakespeare». Oggi anche questo volume si trova nei suoi scaffali. Vi si trova esattamente dal giorno che Mr. Montgomery, così si chiama il lettore che richiedendolo causò alla biblioteca l'infelice esordio della sua attività, ne donò una copia alla biblioteca stessa. La vicenda è un poco complicata, un tantino misteriosa anche. Sembra che Mr. Montgomery, appassionato baconiano, uno di quelli fermamente convinti che sia stato Sir Francis Bacon a scrivere le opere di Shakespeare, sapendo che il volume non si trovava nella biblioteca, lo abbia richiesto al solo scopo di fare pubblicità al suo autore preferito. Una pubblicità che è costata dispiaceri alla New York Public Library, sopportati però con encomiabile patience e fortitude.

Mario Albertazzi

IN PIENA METROPOLI SI PUO' PENSARE DI ESSERE IN CAMPAGNA

Appartate dalle arterie londinesi le oasi dei quartieri residenziali

Qui sorgono le innumerevoli casette con giardino veri tempietti dedicati alla «privacy» - I grandi parchi sono stati risparmiati dalla febbre edilizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, giugno

Il bello di Londra è che potresti sentirci pigolare le galline, come in certi giorni di estate, pigri, sublimi, in una campagna del Piemonte o di qualsiasi parte d'Italia. Qualche volta, al mattino, quando ti sei già messo al lavoro, tendi l'orecchio appunto per sentire le galline. Ma niente galline, è solo una speranza. Senti il cinguettio di qualche passero, magari di qualche usignolo, e più lontano, molto lontano, come soffocato sotto una coltre, il brontolio di qualche autocarro. Oppure, ogni tanto, a fendere il silenzio, è il passaggio di un aeroplano, che va chissà dove.

Quadro perfetto

Dev'esserci una legge che vieta l'allevamento delle galline in città. Se ci fossero le galline, il quadro sonoro sarebbe perfetto. Ma è perfetto ugualmente. Questa casa è un regalo che ti ha fatto il destino. Provvisorio, sia pure, perchè fra poco scadrà il contratto e dovrai andartene, ma intanto ci sei. E' una di quelle tipiche casette inglesi, che hai visto tante volte di fuori, mai di dentro, sulle quali hai fantasticato, che hai mandato al diavolo come troppo idilliache, o nelle quali hai desiderato di abitare per il resto della tua vita, secondo i momenti, secondo che in te prevalesse l'aggressività o la pace. Non hai mai scelto, non hai mai deciso, perchè scegliere la casa è un po' come scegliere la propria vita, dimmi dove abiti e ti dirò chi sei, si potrebbe dire di chi davvero sceglie, ma in realtà nemmeno a te stesso tu vuoi dire chi sei, come tanti altri uomini, e così hai lasciato fare al destino, che ti ha messo qui. In certi momenti ti viene il dubbio che sia un regalo dei tuoi morti, di qualcuno che ti ha amato, dall'aldilà. Specialmente quando è una bella giornata, serena, piena di sole, con gli usignoli che cantano come nei Campi Elisi, pensi ai tuoi morti e li ringrazi.

E' una casetta a due piani, per una sola famiglia, col giardinetto davanti, o almeno un sentierino lastricato che passa fra giardinetti altrui, ma fa lo stesso. Le mura sono di mattoni, cioè senza intonaco, con i riquadri delle finestre e delle porte verniciati di bianco. C'è una scaletta che sale alla porta d'ingresso, e accanto a questa due colonnine bianche. E' uno dei tanti tempietti della «privacy» inglese, dell'amore che gli inglesi nutrono a starsene per conto loro. Veramente la casa è abitata anche da altri, al piano superiore stanno due ballerine che lavorano in un teatro dalle parti di Piccadilly. Ma anche questo, in verità, fa lo stesso e non guasta affatto. Ogni tanto si sentono ridere attraverso i muri e le paratie di legno, o correre giù per la scaletta di legno, sulla corsia rossa: qui molte cose sono di legno, le ballerine sono molto esili, ma pesano pur sempre qualche chilo, e rimbombano. Qualche volta, quando tornano a notte inoltrata, sussurrando, sembra che ti entrino in casa, anzi è letteralmente così, ti separa da loro solo una porta a vetri, con un chiavistello inglese, una cortina di raso, ma a vetri, perchè qui tutto è di legno, ma anche di vetro, trasparente o smerigliato.

Il fatto è che molte cose sono mutate da un tempo. L'inglese, un tempo, si faceva costruire una casa come questa per abitarci lui con la sua famiglia. Adesso queste case si dànno in affitto, il padrone le rimette a nuovo, le orna di tappezzerie con fiori e farfalle, le fa risplendere di vernici nuove, vi distende tappeti, vi colloca due o tre mobiletti nello stile di qualche re Riccardo, paga i conti che sono salati, perchè la mano d'opera in Inghilterra è molto cara e gli appartamenti nel recinto urbano molto ricercati, e infine riversa tutto nel canone che devi pagare. Per riguardo, essendo un uomo delicato, un violinista italiano che ha sposato una cantante australiana del Covent Garden molto ricca, divide il canone in due, in modo che tu abbia a pagare solo mezzo canone. In realtà lui riscuote due canoni, e tu devi restringerti in metà della casa, e avere le ballerine che ti ballano sulla testa, ma bisogna apprezzare le buone intenzioni, o almeno la parte buona delle intenzioni.

Così, comunque, sei sistemato. Hai trascorso in questa casa il piovoso inverno londinese, hai avuto la primavera e, se tutto va bene, avrai la estate. Che cosa vorresti di meglio? Non hai più da trasferirti con tutta la tua carovana da un albergo all'altro, sei in città e ti sembra di essere in campagna, puoi ricevere gente secondo i doveri del tuo stato, non devi essere un orso che si rifugia nelle solitudini, la fermata di Notting Hill è a cinque minuti e al tempo stesso puoi sentire l'usignolo: il famoso usignolo di Notting Hill. Vengono a trovarti giornalisti, diplomatici, conoscenti che arrivano dall'Italia in giro turistico, tu vieni a far parte del loro turismo, e puoi ricambiare un «cocktails», fingere di scambiare idee, avvertire persino nel cicaleccio delle signore un tranquillo piacere, scoprire qua e là la perla della buona amicizia. Viva il Commonwealth. Ma soprattutto l'idea di poter sentire le galline, se ci fossero, è quella che ti conquista.

Londra è una città cresciuta bene. Non è cresciuta, come tutti sanno, scacciando il verde e la campagna, ma incorporandoli e richiamandoli di continuo, nei limiti del possibile, e persino i suoi grandi parchi hanno conservato qualche nobile tratto selvaggio. Non è vero che l'amore degli inglesi per la natura sia lezioso. Si va dal massimo di artificio, come negli splendidi giardini di Hampton Court, già residenza di Enrico VIII, a pezzi di foresta vergine, conservati gelosamente, talvolta minimi come a Holland Park, o immensi come a Richmond. Si ama una natura universale, si cerca di mettere insieme squarci dei Caraibi e paesaggi nordici. E' artificio, ma artificio sapiente, cioè amoroso, e devoto al vero che è sempre nella natura. Un altro sviluppo della città si avverte nella cura di isolare per quanto possibile il traffico inevitabile, di incanalarlo per certe arterie fra le quali si distendono le oasi dei quartieri residenziali. Ed è qui che, pur trovandoti in piena Londra, puoi sognare le galline.

Le industrie hanno le loro zone, i loro ghetti, le loro casbah. L'istinto di esclusione e di «apartheid» si esercita sulle cose, sugli aspetti foschi della vita moderna, non sugli esseri umani, la cui libertà è rispettata dagli inglesi come natura, con un nascosto senso religioso, anche se permane qualche avversione naturale (ma non mai teorizzata) verso certe mescolanze. Se i negri abitano soprattutto nel quartiere di Paddington, questo è per loro scelta, o per le leggi spontanee che governano il formarsi di una comunità. D'altra parte Paddington è un quartiere non meno ridente di tanti altri e, salva la «privacy», che d'altra parte distingue persino gli inglesi fra loro, vi abitano anche numerose famiglie bianche. Esistono gli «slums» dell'East End, è vero, i famigerati «slums», che tuttavia vengono abbattuti via via che diventa possibile e che d'altra parte sono dei motivi sui quali Londra ha fatto esperienza, traendone l'ideale urbanistico di una vita più luminosa, più libera, più verde, per tutti. Gli «slums» esistono come esiste la fumosa zona dei «docks», come esiste la «City», dove quasi nessuno abita, il quartiere degli uffici e degli affari: prodotti necessari di certe condizioni, dei quali però gli inglesi si sono serviti anche per imparare o per confermare a se stessi che il vero scenario della vita umana, idealmente, è un altro.

Senso ottimistico

Se la lotta sociale è qui meno aspra che altrove, quasi calata in forme più cordiali, lo si deve forse non solo alle effettive conquiste dei lavoratori, alle condizioni generali dello spirito e dell'economia inglese, ad un particolare genere di rapporti umani, ma anche al fatto che la natura è sentita come uno dei primi beni essenziali, insieme con la sua facile accessibilità, che la cura pubblica contribuisce a preservare negli stessi centri industriali e cittadini. L'espressione «essere al verde», che potrebbe avere avuto origine proprio dalla consolazione che il povero cerca qualche volta nella natura, serberebbe in questo caso un significato ottimistico, per il valore immediato e concreto che l'uomo inglese assegna alla natura, quando sia soddisfatta la condizione base del pane, del companatico e della libertà.

Forse il carattere inglese è anche migliore, cioè più felice, di quello che se ne dice. E di riflesso anche tu godi di tale felicità che ha fra l'altro il dono della previdenza, la capacità di dare forma alle cose e di predisporle ai propri fini. Qui attorno è pieno di alberi di ciliegio; in genere non dànno frutti, ma hanno avuto la loro allegra fioritura, hanno cosparso i marciapiedi dei loro petali rosei. Ci sono glicini, querce, frassini, acacie, ippocastani, aceri, tigli, lillà, e rose, roselline, ginestre, agrifogli, rododendri, alberi e fiori anche esotici, coltivati come per esperimento, miracolosamente attecchiti, accolti come ospiti, «au pair», poichè in verità non sapresti dire se sono le case a sorgere fra gli alberi o gli alberi fra le case. Certo è che le case gli fanno più posto che possono, ne ricercano la compagnia, ed è anche per questo che Londra si estende tanto, senza avarizia di spazio: uno spettacolo allucinante, di notte, quando arrivi in aeroplano, e vedi la luminaria delle case allungarsi a perdita d'occhi su per la valle del Tamigi e giù fino alla foce.

Hai il tuo cancelletto dipinto di nero fra i pilastrini bianchi, puoi sedere sugli scalini di casa a prendere il sole, la vita privata è rimasta immune da quel grigiore che è la prima superficiale impressione di Londra, vista solo in certi quartieri. Hai persino un sotterraneo, molto domestico in verità, per nulla misterioso, al quale scendi per una scaletta di legno, fra le solite farfalle e i soliti fiori delle tappezzerie, giù per la solita corsia di panno rosso, e là sono il bagno e la cucina, dove vai ogni tanto a farti scaldare una tazza di caffè all'italiana, la sola cosa che non si trovi in tutta Londra, nonostante il gran bene che si dice a questo riguardo del quartiere quasi italiano di Soho. Questo sotterraneo lo chiamano il «basement». Ma non serve solo per baciarsi. Sì, sarebbe una casetta ideale per due sposini in luna di miele. Senonchè «basement» significa semplicemente basamento, piano interrato o seminterrato, e tiene il posto della cantina, che qui non servirebbe, poichè il vino è una rarità, viene dalla Francia, dalla Italia, dalla Spagna, dall'Algeria, dal Sud Africa.

Nel complesso la casa è piccola davvero, non solo nel senso che appare piccola e graziosa, ma anche nel senso che ci si rigira male. Ma il tempo sembra trascorrervi con la calma imperturbabile di un orologio. Il bambino vi sbriga le sue galoppate e le sue sparatorie, la moglie le sue faccende. Ogni tanto senti lo scatto della buca delle lettere: è arrivato il postino.

Eugenio Galvano



Averell Harriman è giunto a Ginevra per la conferenza sul Laos accolto dal Premier laotiano Boun Oum (a sinistra)

Libri ricevuti

Mario Guidotti — «*Lo scrittore disintegrato*» — Vallecchi — lire 1.500 — Si sarebbe raggiunta la disintegrazione dell'atomo senza quella dell'Uomo? E' senza queste, quella dello scrittore? Oppure la crisi della Letteratura è stata il prodromo di quella della Società di cui la scissione nucleare è un simbolo? Partendo da tali inquietanti quesiti, l'autore analizza la condizione umana e artistica di un personaggio (il poeta, il narratore, il critico) e di tutta una società letteraria. Egli ripropone prima in termini suggestivamente saggisti, quindi con un'impostazione ed uno svolgimento rigorosamente storiografici e critici, la situazione letteraria del nostro paese, rifacendosi ai primi segni di sprovincializzamento e di colloqui europei per arrivare all'attuale immobilismo; che, se più acuto sembra in Italia, caratterizza però anche le altre letterature e si risolve nell'accettazione, per stanchezza, di una realtà mobile ma amorfa e nella riduzione dello scrittore a produttore di una letteratura di massa per l'uomo-robot. Impostato su tali basi, il saggio di Mario Guidotti svolge un'indagine sistematica e documentata sui risultati e sulle tendenze, sulla storia attuale, insomma, della letteratura italiana nei campi della narrativa, della poesia, della critica, mettendo a fuoco le caratteristiche del neorealismo e delle conseguenti retoriche (l'operaismo, il meridionalismo, l'erotismo, ecc.), i problemi del linguaggio (sperimentalismi dialettali e stilistici) e delle tecniche, le «querelles» dei poeti, i rapporti tra critici e cronisti letterari, la ignoranza estetica e la carenza metodologica. Disintegrato nello spirito e contemporaneamente (nè prima nè dopo) nel linguaggio, lo Scrittore vaga senza Verbo e nasconde il senso della sua tragedia con gesti esterni, falsamente rivoluzionari, in realtà enfatici e ancora borghesi; da qui derivano quegli atteggiamenti che Guidotti ha, quasi giornalisticamente, e quindi senza un preordinato moralismo, raccolto verso la fine del volume; atteggiamenti che, in fondo, implicano minore colpevolezza di quanto potrebbe sembrare, anche se palesano mancanza di una virtù anacronistica: l'innocenza. Scrittore chiassoso e scrittore del silenzio al tempo stesso, il letterato italiano è ancora ricoperto di caratteristiche nazionali, pur essendo il meno sciovinista e, velleitariamente almeno, il più universalista; ma ormai respira, con i suoi colleghi di tutto il mondo, l'atmosfera rarefatta e disintegrata dell'attuale civiltà, forse ammalandosene più dei filosofi e degli altri intellettuali; la speranza, però, non dipende da lui che in minima parte, ormai.

○

Teatro e Risorgimento a cura di Federico Doglio - Ed. Cappelli - L. 450.

○

Viaggiatori stranieri in Sicilia - a cura di Rina La Mesa - Cappelli - L. 350.

CRONACA DELLA CITTA'

NUOVI ELETTI BABILLE (DC) E BAZZARO (PRI)

Gli assessori Geppi e Visintin sostituiti nella Giunta comunale

Motivate le dimissioni imposte per eliminare il «cumulismo» delle cariche negli enti pubblici

Larghissima eco hanno avuto ieri sera in Consiglio comunale, che ha concluso i lavori della sessione attuale, le dimissioni degli assessori Geppi e Visintin, per i quali hanno avuto parole di apprezzamento tutti i gruppi politici. Il Sindaco dott. Franzil, annunciando le loro dimissioni, ha in primo luogo manifestato ai due assessori «a nome della città l'apprezzamento ed il ringraziamento più vivo per la competenza e passione con la quale hanno svolto il proprio compito». Ha inoltre brevemente tratteggiato la figura dei due dimissionari, dicendo che l'ing. Visintin fa parte della «vecchia guardia», avendo partecipato all'amministrazione pubblica fin dal '45 in qualità di assessore e Prosindaco. Geppi, eletto per la prima volta nella consultazione popolare del '49, successivamente ha sempre fatto parte del Consiglio comunale e della Giunta in qualità di assessore prima alla polizia urbana, poi ai lavori pubblici.

L'ass. Geppi, presente in sala (l'ass. Visintin era invece assente perchè impegnato con le Autovie Venete a Udine) ha avuto parole di ringraziamento per la Giunta e per tutti i gruppi politici che hanno mostrato di apprezzare la sua opera; formulando infine all'assemblea auguri di buon lavoro, ha lasciato la sala. Nel corridoio, dove l'hanno seguito molti consiglieri, ha stretto molte mani e ricevuto ancora numerose congratulazioni.

Hanno aperto la discussione sulle dimissioni dei due assessori i consiglieri Carbone (PLI) e Tonel (PC), i quali hanno chiesto di conoscere le lettere di dimissioni, per poter valutare i reali motivi delle due dimissioni. Da parte sua il cons. Sinigaglia (PSI) ha manifestato la perplessità del suo gruppo per la mancata conclusione della discussione sul Piano regolatore con l'assessore Geppi, e la mancata presentazione da parte dell'ass. Visintin del bilancio Acegat. Ha quindi affermato che le dimissioni dei due amministratori sono frutto di operazioni avvenute al di fuori del Consiglio comunale, per cui ha preannunciato l'astensione del PSI dalle votazioni. Anche il cons. Ruzzier (MSI) ha lamentato che «forze esterne» al Consiglio abbiano determinato le dimissioni dei due assessori, ai quali ha dato atto per la «notevole opera» svolta nei due importanti settori municipali.

A questo punto il Sindaco ha voluto leggere le due lettere di dimissioni. Di rilievo, in esse, la frase di Geppi il quale ha scritto «non dipende dal mio senso di responsabilità il mancato coronamento della discussione sul piano regolatore», mentre l'ing. Visintin da parte sua afferma di rassegnare le dimissioni «a seguito degli accordi intervenuti». Il Sindaco ha quindi affermato che le due decisioni sono maturate nell'ambito della DC e del PRI, che hanno posto ai propri esponenti il problema della scelta fra determinati incarichi. I due interessati hanno liberamente scelto di lasciare il Comune per dedicarsi ad altre attività amministrative extra comunali, quali l'IACP e l'Ente porto industriale. Il Sindaco ha riconosciuto quindi in questa operazione gli influssi della famosa «circolare Fanfani» contro il cumulismo delle cariche, ed ha aggiunto che avrebbe gradito da parte di Geppi e Visintin una scelta diversa.

Anche il capogruppo dc; Stopper, ha posto l'accento sugli effetti della «circolare Fanfani», ed a proposito dell'interruzione delle importanti deliberе che i due assessori dimissionari stavano portando allo esame del Consiglio comunale ha affermato che il loro lavoro fa parte del programma della Giunta: altri, ha detto, lo porteranno avanti. A nome della DC il cons. Stopper ha quindi voluto manifestare «il più vivo apprezzamento» per l'opera di Geppi e Visintin. Sul piano schiettamente politico si è sviluppato il successivo intervento del liberale Morpurgo, il quale ha sottolineato l'estraneità del proprio gruppo al programma della Giunta, e quindi anche alla sua composizione, per cui ha preannunciato l'astensione dal voto per l'elezione dei due nuovi assessori. Il capogruppo comunista, Pogassi ha voluto infine calcare l'accento sul fatto che le dimissioni Geppi-Visintin sono frutto dell'atteggiamento dei loro due partiti, ed ha rilevato l'inopportunità del momento in cui avviene il rimpasto della Giunta.

Successivamente il Prosindaco prof. Cumbat, esprimendo l'apprezzamento suo personale e del PRI per il lavoro dell'assessore Geppi, ha affermato che nel programma del suo partito c'è da tempo la lotta al cumulismo delle cariche. «Tutti qui dentro, ha detto il prof. Cumbat, siamo rappresentanti di un partito, di un'ideologia e del suo programma pratico: per Geppi è venuta a maturazione la necessità di una scelta fra due cariche amministrative pubbliche». A nome del PSDI ha parlato il cons. Puecher, che avanzando delle perplessità circa il momento in cui avviene il rimpasto della Giunta, ha tuttavia preannunciato l'appoggio esterno dei socialdemocratici alla Giunta anche per il futuro.

In sede di votazione il Consiglio ha quindi ratificato (a votazione segreta) le dimissioni di Elio Geppi da assessore e da consigliere comunale, e le dimissioni dell'ing. Raimondo Visintin da assessore. Per la surrogazione dell'ass. Geppi nel gruppo del PRI si è ricorsi non al terzo ma al quinto in graduatoria, perchè i repubblicani Pennestre e Uberti (che nella consultazione elettorale del '58 sono risultati eletti subito dopo Geppi e Cumbat) non erano eleggibili in quanto già aventi cariche in rappresentanza del Comune nelle commissioni amministratrici dell'Acegat e degli Ospedali riuniti. Il Sindaco ha quindi proposto l'elezione del cav. Giuseppe Bazzaro, segretario della Camera del lavoro e attuale consigliere provinciale, carica quest'ultima dalla quale si dimette appunto per assumere il nuovo compito al Comune.

Nel rimpasto quindi della Giunta, in sostituzione dei due dimissionari, sono stati eletti, come previsto, il dott. Egidio Babille e lo stesso cav. Giuseppe Bazzaro. Dalla votazione si sono astenuti PLI, PSI e PC. Nei prossimi giorni si avrà con tutta probabilità un più ampio rimpasto della Giunta, con una ridistribuzione degli incarichi.

Orario dei servizi della Mutua artigiani

Su conforme disposizione della Federazione nazionale, il presidente della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani di Trieste rende noto che gli uffici dell'ente resteranno aperti al pubblico, a partire da lunedì 3 luglio, ininterrottamente dalle ore 8 alle 13.30 di tutti i giorni lavorativi.

Coloro che dovessero svolgere pratiche di malattia sono invitati ad accedere agli sportelli esclusivamente dalle ore 8.30 alle 10.30 corrispondente all'orario di servizio del consulente medico.

Da oggi regionale la giurisdizione ANAS

Fanno capo a Trieste il Goriziano e il Friuli

In base alla nuova legge sul riordinamento strutturale dell'ANAS, promulgata nella scorsa primavera, il Compartimento di Trieste viene ad assumere a partire da oggi la giurisdizione sull'intera Regione, assorbendo praticamente la sezione staccata di Udine, che fino a ieri dipendeva dal Compartimento ANAS di Venezia. Il nuovo Compartimento della viabilità per il Friuli e la Venezia Giulia ha sede a Trieste ed ha quale capo il capo Compartimento già in funzione nella nostra città, ing. Giuseppe Trivellato. Con il provvedimento che oggi ha pratica attuazione, il Compartimento regionale viene a ricalcare l'estensione già avuta prima del conflitto, con in meno naturalmente i territori non amministrati dall'Italia; vengono riacquistate però le strade che erano passate sotto la giurisdizione del Compartimento di Venezia.

Denuncia semestrale del personale occupato

Agli effetti della legge 3 giugno 1950, n. 375, art. 17, tutti i datori di lavoro, i quali hanno alle dipendenze più di 10 persone di qualsiasi età e sesso, sono tenuti a presentare entro il 10 luglio la denuncia semestrale su apposito mod. C.I. 9, con l'indicazione del numero complessivo del personale valido impiegato, distinto per stabilimenti, sesso e categoria di mestiere.

Dovranno essere inoltre indicate le generalità degli invalidi di guerra che si trovano alle loro dipendenze, con l'indicazione per ciascuno del giorno di assunzione e della categoria di pensione cui l'invalido è iscritto.

I datori di lavoro che trovansi nelle condizioni anzidette, sono invitati a ritirare gli appositi moduli presso l'ONIG in via XXIV Maggio n. 4 (Casa del Combattente) dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni lavorativi.

Raduno per le colonie dell'Opera figli del popolo

Oggi, sabato 1.o luglio, nella sala-cinematografo della «Repubblica dei ragazzi», via Duca d'Aosta 10, sono convocati, con i loro familiari, i ragazzi del primo turno delle colonie dell'Opera figli del popolo di Pierabec, Ovaro, Punta Sottile. Verrà proiettata la pellicola «Il pirata yankee», negli intervalli lotteria gratuita e sorpresa e presentazione ai ragazzi dei direttori delle tre colonie, che daranno ai familiari interessanti comunicazioni riguardanti le colonie stesse. La sala sarà aperta alle ore 16.30, il raduno avrà inizio alle ore 17.

Benefici di legge per gli ex combattenti

La Federazione provinciale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci comunica agli ex combattenti interessati che il 17 febbraio 1961 è stata presentata alla Camera dei deputati, la proposta di legge riguardante le norme in materia di benefici agli ex combattenti.

La proposta consta di 45 articoli, dei quali l'art. 3 riguarda i limiti d'età per i candidati agli impieghi civili presso lo Stato, Amministrazioni regionali, provinciali, comunali, locali, di assistenza e beneficenza, delle aziende municipalizzate, degli enti di diritto pubblico, e degli enti ed istituti soggetti a vigilanza governativa, compresa la Banca d'Italia, le Banche di interesse nazionale o, comunque controllate dallo Stato e degli Istituti di credito di diritto pubblico i cui rapporti con le aziende sono regolati da contratto collettivo di lavoro o da regolamento, comprese le Casse di Risparmio ed i Monti di credito su pegno, e per gli appartenenti ad altre categorie, a cui favore leggi speciali prevedono deroghe in materia. Detti limiti d'età vengono elevati di 5 anni anche in caso di cumulo di benefici per altro titolo, purchè in nessun caso venga oltrepassato il 45.o anno d'età.

Tale limite massimo di 45 anni resta stabilito di norma per i mutilati e gli invalidi di guerra.

Gli uffici del Consolato generale della RPF di Jugoslavia a Trieste rimarranno chiusi al pubblico martedì 4 luglio in occasione della Festa nazionale.

DOMANI IN MARE LA PRIMA «AUSTRALIANA»

Il Ministro Bo e l'IRI al varo della «Galilei»

Madrina sarà la consorte dell'on. Fanfani

Una eccezionale festa del lavoro sarà quella di domani per i Cantieri Riuniti dell'Adriatico, dal cui scalo di Monfalcone scenderà in mare la «Galileo Galilei», la turbonave passeggeri che diventerà l'«ammiraglia» del «Lloyd Triestino», assieme alla gemella «Guglielmo Marconi», pure prossima al varo. Le due unità saranno destinate alle rotte dell'Australia, e proprio per corrispondere alle esigenze di servizio previste per tali linee disporranno di due sole classi, prima e turistica, con intercambiabilità di classe unica. Le caratteristiche della «Galileo Galilei» sono tali da far apparire subito la nave un modello della tecnica più perfezionata in fatto di costruzioni navali, secondo le tradizioni dei CRDA. La nave misura 214 metri di lunghezza e 29 di larghezza e una stazza lorda di 27 mila tonnellate; la velocità prevista è di 24 nodi. L'apparato motore, costruito nella Fabbrica Macchine Sant'Andrea, sarà formato da due gruppi turboriduttori della potenza complessiva di 44 mila cavalli asse.

Al varo della bella unità, fissato per le ore 12, presenzieranno rappresentanti del Governo, degli Istituti interessati alle costruzioni navali e naturalmente i dirigenti dei Cantieri e dei «Lloyd Triestino», nonchè le maggiori autorità locali. Il Governo sarà rappresentato dal Ministro delle Partecipazioni statali sen. Giorgio Bo. Interverranno inoltre il presidente dell'IRI prof. Petrilli, il presidente della Finmare gen. Rosini e il presidente della Fincantieri on. Tupini. Madrina della «Galileo Galilei» sarà la gentile consorte del Presidente del Consiglio, Biancarosa Fanfani.

IL CONSIGLIO COMUNALE IN VACANZA

Conclusa la relazione sul Piano regolatore

Progettata aerazione della galleria Baiamonti Domani trattative per gli operai «picchettini»

Il Consiglio comunale, nel corso della lunghissima e vivace seduta di ieri sera, conclusasi intorno alle 23, ha terminato i lavori della sessione primaverile smaltendo anche una gran mole di lavoro amministrativo. In particolare l'ass. Geppi, prima di rassegnare il proprio mandato, ha completato la relazione sul nuovo piano regolatore della città, illustrando le norme di attuazione del piano. La sua relazione si è svolta in termini essenzialmente tecnici, non immediatamente afferrabile dai profani anche se la chiarezza dell'ass. Geppi ha consentito ai consiglieri di individuare esattamente gli strumenti concreti di attuazione del piano regolatore, che impegnerà ancora a fondo il Consiglio comunale (piano che dopo la discussione ed il voto al Comune dovrà essere posto in visione ai profani per gli eventuali ricorsi, e quindi venire ratificato dal Ministero dei LL.PP.).

Il Consiglio, fra l'altro, ha ieri approvato la spesa (13 milioni) per il completamento del nuovo edificio municipale, ha stanziato 10 milioni per la manutenzione di alcune scuole, ha approvato il progetto per la costruzione del mercato rionale di Borgo San Sergio (23 milioni), ha decretato la chiusura pomeridiana del mercato ortofrutticolo all'ingrosso nel pomeriggio per tutto il periodo estivo, ha appaltato il servizio di pulizia del nuovo palazzo municipale (17 milioni annui).

All'inizio della seduta il Sindaco Franzil ha commemorato la figura dell'ex Prefetto dott. Gian Augusto Vitelli, scomparso nel giorno scorsi, e ha dato lettura di un telegramma inviatogli dal Ministro del Commercio estero, on. Martinelli, al suo ritorno a Roma dopo la visita alla Fiera di Trieste. In sede di interrogazioni hanno preso la parola i consiglieri Dulci (PSDI) sul trattamento dei pensionati comunali e sulla tutela della circolazione veicolare; il cons. Tolloy (UT) sulla necessità del disbrigo di una maggiore mole di lavoro amministrativo da parte del Consiglio; dal cons. Pincherle (PSI) sull'allestimento dei corsi sulla Resistenza. Rispondendo a precedenti interrogazioni l'ass. Geppi ha dato notizia del ricorso presentato dal Comune contro l'interpretazione data dalla Sovrintendenza ai monumenti delle norme di vincolo sul parco della villa Economo, nel quale dovrebbe sorgere due edifici. Lo stesso ass. Geppi ha informato del sollecito presentato dal Comune al Genio Civile per l'apertura al traffico della galleria che unisce la via Pondares alla galleria Sandrinelli, e ha dato anche notizia del progetto comunale per la sistemazione di un impianto di aerazione nella galleria di piazza Foraggi.

Un incidente è scoppiato in Consiglio a opera di alcuni operai picchettini da oltre venti giorni in sciopero. Numerosi di essi da giorni stazionano nei pressi del Comune sollecitando, in una sede pur non competente, la soluzione dei loro problemi. Ieri sera, in aula, hanno cominciato a gridare manifestando la pesantezza della propria condizione economica. Il Prosindaco prof. Cumbat, che ieri mattina ha ricevuto una loro delegazione, ha illustrato i passi compiuti dal Comune per lo sblocco della pesante situazione, e ha informato della convocazione delle parti, fissata per oggi alle 9 presso l'Ufficio del lavoro.

Il Consiglio ha inoltre nominato i membri di propria competenza nella commissione di prima istanza per i ricorsi in materia di tributi locali per il biennio luglio '61 - luglio '63. Questi i nominativi:

Rag. Benvenuti Giuseppe, Bevilacqua Umberto, Cattaruzza Bruno, ing. Chiandussi Luigi, prof. Coceani Bruno, rag. Fabiani Guglielmo, Faggin Italo, rag. de Ferra Sergio, Invernici Tommaso, Kaluza Rodolfo, dott. Lunetta Calogero, Mantani Romano, Oblak Stanislao, cap. Pacini Italo, Perini Giuseppe, rag. Pesce Giovanni, Piemontese Giuseppe, Pozzo Italo, Pratolongo Guido, dott. Prelli Ezio, rag. Ragazzi Antonino, dott. Sacchi Ambrogio, rag. Sindellari Giuseppe, avv. Strudthoff Sergio, dott. Tagliaferro Carlo, Toneatti Florenato, dott. Vascotto Iginio, dott. Velicogna Tullio, dott. Walcher Carlo, Zugna Bruno.

Celebrata l'Unità al Villaggio San Marco

I profughi istriani, residenti al Villaggio del pescatore «San Marco» di Duino hanno ricordato ieri sera il centenario dell'Unità d'Italia nel corso di una suggestiva manifestazione promossa dal Comitato delle comunità istriane, presieduto dal signor Pietro Minca. Il discorso celebrativo è stato tenuto dall'on. Giacomo Bologna, vicepresidente del CLN dell'Istria, che ha posto in risalto il contributo di pensiero e di opere dei giuliani al Risorgimento. Successivamente il coro del villaggio S. Marco e l'orchestra del circolo filarmonico di Monfalcone diretti dal maestro Alfredo Conelli hanno eseguito uno scelto programma di musiche intonate all'avvenimento. Tra i presenti alla manifestazione il presidente del Consiglio dei liberi Comuni istriani.

IN MATTINATA LA VISITA DEL MINISTRO TRABUCCHI

Oggi alla ribalta fieristica legnami pregiati di tutto il mondo

Vaste adesioni internazionali all'odierno convegno Presenti anche i russi - La «giornata» del Libano

La Fiera sta avvicinandosi alla giornata di chiusura, fissata come è noto per mercoledì 5 luglio, ma il ritmo delle manifestazioni che in essa si svolgono sta crescendo e proprio in questi giorni conclusivi esse assumeranno il massimo livello. Per la mattinata odierna come è noto è attesa a Trieste la visita del Ministro delle Finanze sen. Giuseppe Trabucchi. Il rappresentante del Governo viene nella nostra città in forma privata esclusivamente per visitare la Fiera e rendersi conto della realtà economica da essa rappresentata. L'arrivo del Ministro Trabucchi è previsto per le 10; la sua permanenza a Trieste è limitata alla visita del comprensorio fieristico, che si protrarrà per due ore.

Una delle manifestazioni più importanti nell'ambito della Fiera, che ad essa dà lustro facendovi convergere l'interesse di operatori nazionali ed esteri, degli esponenti delle delegazioni degli Stati ufficialmente presenti in Fiera, dei tecnici del retroterra danubiano, nonchè di numerosi industriali, è senza dubbio la Giornata internazionale del Legno, oggi in programma nella sua sesta edizione. La manifestazione avrà svolgimento nella sala convegni e sarà presieduta dall'ing. Camaiti, direttore generale dell'economia montana e foreste del Ministero della Agricoltura e Foreste. Il tema base del convegno è costituito dai legnami tropico-equatoriali. Sono previste diverse relazioni che metteranno in evidenza la importanza dei legni esotici, sia per il mercato nazionale, sia per quello europeo in generale.

Trieste ha il vanto di essersi inserita nel grande canale del legno equatoriale, grazie alla iniziativa dell'Ente Fiera e di alcune grosse imprese private, industriali e commerciali, aumentando conseguentemente il movimento degli arrivi marittimi. Dopo la vasta esposizione dello scorso anno, la partecipazione ufficiale estera è aumentata considerevolmente questo anno, sia per la presenza del Camerun e del Gabon, sia per la presentazione dei legnami del Madagascar, presenti per la prima volta in una Fiera straniera. Sono presenti inoltre il Portogallo con i suoi legnami coloniali; il Brasile, che ha già in corso di studio la costituzione a Trieste di depositi permanenti sotto forma di consegne in conto commissione. Alla decima mostra internazionale del legno sono praticamente esposte le campionature di tutti i legnami pregiati prodotti nel mondo.

I delegati partecipanti ai lavori della sesta giornata internazionale del legno, che saranno aperti stamane alle 9.30, sono già arrivati nella nostra città. Da segnalare in particolare la presenza del dott. Milota, dirigente della organizzazione austriaca, dell'ing. Rubzov, consigliere commerciale dell'Ambasciata sovietica a Roma, dei dirigenti delle varie organizzazioni jugoslave, del delegato del Gabon, Mr. de Saintaubain, del dott. Batalha Reis, addetto commerciale del Portogallo a Roma, del signor Boulet, vicepresidente della sezione forestale della Camera di commercio del Camerun, unitamente al signor Beleoken, addetto all'Ambasciata di Parigi. Sono pure annunciati gli arrivi del Ministro delle foreste della Romania ing. Szuder, del direttore della Exportlemn ing. Betrican e del direttore della Lignimpex di Budapest signor Szenes. Da Roma sono attesi l'ing. Camaiti, l'on. Saija, il marchese Proto, il dott. Trippodo e il comm. Orlandi, tutti alti esponenti della Federazione nazionale commercianti legno e sughero. Complessivamente saranno presenti un centinaio di delegati in rappresentanza di 12 Nazioni.

Oggi viene celebrata nel comprensorio la «Giornata dei Libano», che vedrà presenti per la occasione il deputato al Parlamento dott. Goshme, il sig. Abdallah Koury, presidente dell'Associazione industriali del Libano e componente del Consiglio superiore economico del Governo nonchè il sig. Fouad Matar. La levatura delle personalità giunte da Beirut chiarisce preventivamente l'importanza della «Giornata» odierna, che avrà inizio ufficialmente alle 11, con la visita della delegazione libanese al Sindaco. Alle 17 avrà luogo la visita alla Fiera, mentre alle 19 all'albergo Excelsior il Console del Libano a Trieste, signor Karam, offrirà un cocktail d'onore alle autorità cittadine, al Corpo consolare e agli operatori economici.

Per la giornata odierna è prevista la visita di una delegazione economica cecoslovacca, ospite della presidenza della Camera di commercio di Trieste. La delegazione è capeggiata dal presidente della Camera di commercio di Praga, Josef Horn, dal primo segretario del Ministero degli Esteri, dal primo segretario del Ministero del Commercio estero e dall'Addetto commerciale a Roma. Gli ospiti cecoslovacchi a Roma si sono incontrati con i Ministri Martinelli e Bo.

Fra le manifestazioni di contorno alla Fiera, vanno segnalate la serata conclusiva e la premiazione ufficiale del concorso «Confidenze di un cinenamatore» alle 21 nella sala convegni, e alla stessa ora il pranzo offerto sul terrazzo del Palazzo delle Nazioni da parte dell'Azienda di soggiorno in onore dei partecipanti al II Rallye motonautico Venezia-Trieste-Venezia.

I premi della Fiera

Ecco i vincitori dei premi sorteggiati fra i visitatori della Fiera nella giornata di ieri: Giuseppe Cepar, Strada per Longera 180, (tavolino plasticato-Dorligo); Olindo Cesaratto Borsa 1 (lampada Vinazza); Rosina Merlo, via Zorutti 10 (lampade svedesi - Dorligo); Evaristo Citi, Aquilinia 14/A, (abbonamento «Le vie d'Italia»-TCI); Leonilde Spadaccino, via Carli 3, (macinacaffè - Zanon); Miranda Suttora, via Genova 8, (cofanetto «Geisha» - Nemi); Claudio Di Lena, via Campanelle 58/11, (parure - Marazzi).

CONCESSO UN ULTERIORE FINANZIAMENTO

Proseguirà la costruzione della nuova chiesa a Rozzol

Il comitato tecnico amministrativo del Provveditorato regionale alle OO.PP., riunitosi nella mattinata di ieri sotto la presidenza dell'ing. Rinetti, ha preso in esame una serie di progetti riguardanti l'edilizia popolare e scolastica, le opere marittime, strade e linee elettriche, ricadenti in tutto il territorio regionale. In tema di edilizia varia il comitato tecnico amministrativo ha approvato una perizia di variante con maggiore spesa di lire 18 milioni riguardante la costruzione della chiesa parrocchiale e opere annesse di S. Pio X in località Rozzol. Tale opera era stata iniziata già anni addietro, con un finanziamento previsto dal bilancio commissariale in base alla legge 26 marzo 1955 n. 173.

Lo spostamento della sede fissata in un primo tempo per l'erezione dell'edificio, sempre nell'area di Rozzol, aveva determinato una maggiore spesa nelle opere fondazionali, per cui con l'importo disponibile non era stato possibile portare a compimento l'opera nemmeno per la parte rustica. I lavori per la costruzione dell'edificio, privo di serramenti e limitato alla sola muratura in mattoni, sono rimasti fermi per molto tempo, senza che nessuna speranza di prosecuzione si aprisse per essi. Con l'approvazione di ieri viene consentito un ulteriore prosieguo dei lavori, limitatamente alla costruzione dei serramenti in legno e ferro e al rivestimento in pietra naturale di alcune strutture edilizie. Si tratta insomma di una sanatoria parziale, che non rappresenta ancora il definitivo finanziamento per il completamento dell'opera, che per adesso verrà finita al rustico.

Sbatte con l'auto contro un palo

Con la sua utilitaria è andato a sbattere contro un palo di via Commerciale, stanotte, pochi minuti prima dell'una, lo studente Luciano Madotto di 19 anni, abitante in via del Lavatoio 1. Egli è stato accompagnato al nosocomio con una autolettiga della CRI, e non ricorda nulla dell'accaduto. Pertanto, attenendosi a quanto è stato riferito dal personale sanitario che lo ha accompagnato all'astanteria, si ritiene che il giovane sia andato a sbattere contro il palo sito all'altezza del n. 60 di via Commerciale, a causa o della perdita del controllo della vettura o della rottura dello sterzo. Il Madotto è stato accolto nella prima divisione chirurgica per una ferita lacero-contusa alla fronte, contusioni al torace e al ginocchio sinistro, oltre allo stato commozionale. La prognosi è di una decina di giorni.

Trasferimento uffici ENAL

L'ENAL - Dopolavoro provinciale comunica che oggi 1.o luglio gli uffici di via della Borsa 1 e Galleria del Tergesteo sono stati trasferiti in via Giulia 1, II p., con il seguente orario d'ufficio: ore 8.30 - 2.30, 16.30 - 19.30. Il nuovo numero telefonico è il 95-181.

NUOVA INSEGNA ALLA FERRIERA DI SERVOLA

Cessata l'Ilva sorge l'Italsider

Da oggi l'Ilva entra a far parte della nuova «finanziaria» IRI che raggruppa tutto il settore siderurgico nazionale. Già ieri nel vecchio stabilimento di Servola è stata tolta la grande e gloriosa scritta Ilva, che verrà sostituita con la nuova denominazione sociale, conseguente all'incorporazione dell'Ilva e della Cornigliano nell'«Italsider, altiforni e acciaierie riunite Ilva e Cornigliano». Il capitale sociale delle due società incorporate aumenta oggi da 76 miliardi 600 milioni a 142 miliardi 600 milioni.

Sotto la nuova insegna dell'Italsider è attesa, oltre alla riorganizzazione di tutto il settore siderurgico nazionale, anche l'attuazione di un rilevante programma di potenziamento degli stabilimenti. L'Italsider, come dice un messaggio inviato ieri al personale delle aziende incorporate, per dimensioni aziendali, struttura produttiva e per posti di lavoro sarà uno dei più grossi stabilimenti siderurgici europei, e ciò non tanto perchè in essa convergono le forze delle due maggiori industrie italiane dell'acciaio, quanto per i nuovi programmi di espansione e di potenziamento produttivo, che fanno dell'Italsider un fattore essenziale per l'economia nazionale. Per lo stabilimento di Trieste, si ricorderà, è stato da tempo annunciato un ingente programma di potenziamento del quale sono attualmente in corso di studio gli ultimi dettagli esecutivi.

Falegname infortunato

Vittima di un incidente sul lavoro è rimasto nelle prime ore del pomeriggio il falegname Egone Leban, di 21 anni, domiciliato al n. 165 di Basovizza. Il giovane, verso le 13.30, stava lavorando nel Porto industriale per conto della ditta Cantrida; era addetto ad una sega circolare, senonchè improvvisamente, mentre stava manovrandola, per cause imprecisate si è ferito alla mano sinistra.

Trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI, il medico dopo avergli riscontrato delle profonde ferite lacero contuse alle falangi terminali del secondo, terzo e quarto dito della mano sinistra, lo ha fatto ricoverare nella prima divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Graduatoria provinciale per incarichi e supplenze

Il Provveditore agli studi comunica che presso la Scuola media «S. Benco» di Trieste (via Mazzini 25), con orario dalle 9 alle 12, sono visibili le graduatorie provinciali per il conferimento degli incarichi e supplenze negli istituti e scuole di istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica e di avviamento professionale per l'anno scolastico 1961-62.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 29,7, minima 19,4; umidità 38 per cento; pressione mb. 1021,4 in lieve aumento; temperatura del mare 19,2; vento km. 11, E-NE.

Oggi: San Tebaldo. Il sole sorge alle 4.18, tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 22,14, tramonta domani alle 8.59.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 carbonaio, prec. 48; 2 camerieri di II classe, turno 100, 101; 1 garzone camera 1, turno 103.

STATO CIVILE

dei giorni 29 e 30 giugno 1961

Nati 15, morti 14

NATI: Seghini Federica, Gallo Marialuisa, Slatich Tullio Vincis Claudio, Caisutti-Gerbez Alessandra, D'Abbraccio Roberto, Konjedic Enrico, Venturini Paolo, Tedesco Giovanni, Succi Nives, Stojic Jadranko Fon Tania, Besolo Enzo, Bossi Fabia, Mauri Cinzia.

MORTI: Chierego Anna anni 67, Blasina Angelo a. 36, Stener Rodolfo a. 68, Brandstetter Anna a. 54, Rosso Pietro a. 85, Sosic Antonio a. 84, Cok Lucina mesi 9 Mersinik ved. Bubnich Teresa a. 83, Fornasaro Giovanni a. 73, Bertoch in Furlani Anna a. 61, Plehan Francesco a. 75, Vatta ved. Rosso Angela a. 77, Verzegnassi Giovanni a. 67, Allegrich ved. Bressan Caterina a. 74.

Visitate la XIII FIERA DI TRIESTE CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

Questa sera saranno estratti i seguenti premi fra tutti i biglietti venduti:

1) un attaccapanni e un tavolo da stiro
2) un lumetto
3) una lampada da terra vimini-ferro
4) una lampada da parete
5) cofanetto prodotti di bellezza «Geisha»
6) parure Toujours due pezzi con astuccio di lusso in metallo

XIII FIERA DI TRIESTE

La Ditta romena

Fructexport

BUCAREST - Bdul Gral Magheru, 1-3
Tel. 161-000 - Telex 132

che espone nel Padiglione della Romania, esporta in tutto il mondo:

polpa e succhi di frutta, frutta secca, marasche, fragole, albicocche, ribes nero, prugne, cotogne, mele, frutta di bosco (lamponi, more, corniole, amarene). Sono prodotti di qualità rinomata, apprezzati per il sapore squisito e l'alto contenuto di vitamine.

GIOVANE ELEMENTO

con assolute capacità organizzative, cultura livello universitario, buona conoscenza inglese

CERCASI

per incarico direttivo a Milano presso ufficio pubblicità importante ditta medico-scientifica. Inviare curriculum con pretese a CASELLA 229 M — S. P. I. — MILANO

Industriale milanese, famiglia 4 persone, cerca CUOCA - CAMERIERA bella presenza, provata capacità, 30/35enne per assunzione immediata. Offre ottimo stipendio comunque adeguato alle capacità. Casella 235/M - SPI - Milano



LA NUOVISSIMA **HOOVERMATIC** alla ***Fiera di Trieste*** PALAZZO DELLE NAZIONI dalla ditta **RADIO SPONZA** con SCONTO SPECIALE FIERA

L'uomo moderno
cerca per l'estate l'abito serio ed elegante, leggero ed accurato nella confezione

L'uomo moderno
di corporatura slanciata o fortissima vuol trovare l'abito che gli sta a pennello

L'uomo moderno
vuole soprattutto poter scegliere tra grandi marche

Beltrame

vi offre la possibilità di scegliere nella produzione di **Caesar, Falco, Rondone, Piccadilly, Red Buck, Sidinec, ecc.** *con i loro modelli calibrati per tutte le conformazioni al loro giusto prezzo*

Facilitazioni di pagamento e ritiro buoni FOREVER, AFRA, O.V., C.C.d.L., ecc. ecc.

CONDIZIONATORI D'ARIA DA STANZA CONVENZIONALI E TRASFERIBILI
Ing. G. GROSSO & C.
TORINO - CORSO VENEZIA 59/A
TEL. 298.170 - 296.177
AGENZIA di TRIESTE via Torre Bianca, 23 tel. 37.035
AGENZIE NELLE PRINCIPALI CITTÀ (Vedi elenchi telefonici di categoria)

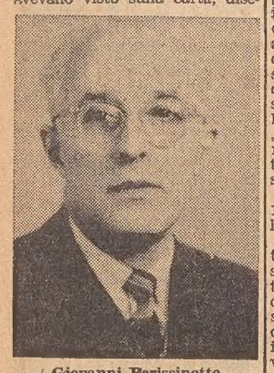
UN'AUTO GERMANICA PIOMBA SU UN'UTILITARIA

Tragico schianto di due macchine all'incrocio semaforico di Opicina

Morto all'Ospedale il triestino, feriti i due turisti tedeschi
Secondo il vigile la vettura straniera è passata col «rosso»

Un'altra paurosa collisione, che ha causato un morto e due feriti, si è dovuta registrare ieri pomeriggio sul fatale quadrivio di Opicina, dove la «Tarvisiana» si interseca con la via Nazionale. Proprio al centro dell'incrocio, regolato dal semaforo, due macchine si sono scontrate in pieno, andando poi a finire fuori strada: una con le ruote all'aria in un fossato, mentre l'altra, dopo aver compiuto un giro su se stessa, si è arrestata con le ruote posteriori sul marciapiede del Ristorante «Diana».

La sciagura si è verificata pochi minuti prima delle 15. A quell'ora due automobilisti stavano viaggiando con opposte mete; uno, la cui vita è stata stroncata — Giovanni Perissinotto, di 54 anni, abitante in via Apiari 8 — stava percorrendo la via Nazionale alla guida della propria utilitaria con le fiancate in legno targata TS 29691, diretto verso il centro di Opicina; l'altro era un tedesco in viaggio di piacere con la propria vettura di fabbricazione francese, targata R-CH 200, Johann Prandel, di 51 anni, abitante a Regensburg al n. 76 di Neuprullerweg. Al suo fianco sedeva la ventiduenne Uta Krueger, stenodattilografa domiciliata a Schliering in, Kreutzerstrasse 10. I due che provenivano da Sistiana, dove erano attendati, avevano imboccato la «Tarvisiana» per raggiungere Trieste: avevano visto sulla carta, dise-



Giovanni Perissinotto

gnata un'autostrada che portava fino alla nostra città.

A velocità sostenuta, la macchina del tedesco è giunta nei pressi del quadrivio di Opicina, regolato con il semaforo. Nella cabina semaforica si trovava il vigile Silvio Fabian, dipendente del Commissariato di P.S. di Opicina. «Quando è accaduto l'incidente — ha detto il Fabian — il semaforo era rosso per i tedeschi e verde per il triestino. I due lo hanno preso in pieno e sono usciti di strada. E' stato terribile. Ho chiesto al comando di essere immediatamente sollevato dal servizio al semaforo e ora sono di piantone all'ingresso del Commissariato. In tanti anni di servizio, non ho mai veduto nulla di simile».

La macchina straniera è piombata a tutta velocità all'incrocio e il suo guidatore ha iniziato a frenare soltanto quando si è visto davanti la vettura triestina. Infatti le tracce di frenata, lunghe una ventina di metri, partono proprio dall'altezza del crocicchio, attraversano in diagonale il quadrivio e si arrestano sulla parte sinistra della carreggiata. L'utilitaria triestina è stata colpita in pieno sulla fiancata sinistra e successivamente trascinata per una decina di metri; poi è stata catapultata nel fosso, profondo circa un metro, dove si è arrestata con le ruote all'aria. Il Perissinotto è stato proiettato fuori dalla vettura completamente sconquassata ed è finito sul marciapiede del Ristorante «Diana» vicino alla macchina investitrice, che si è fermata dopo aver compiuto un giro su se stessa.

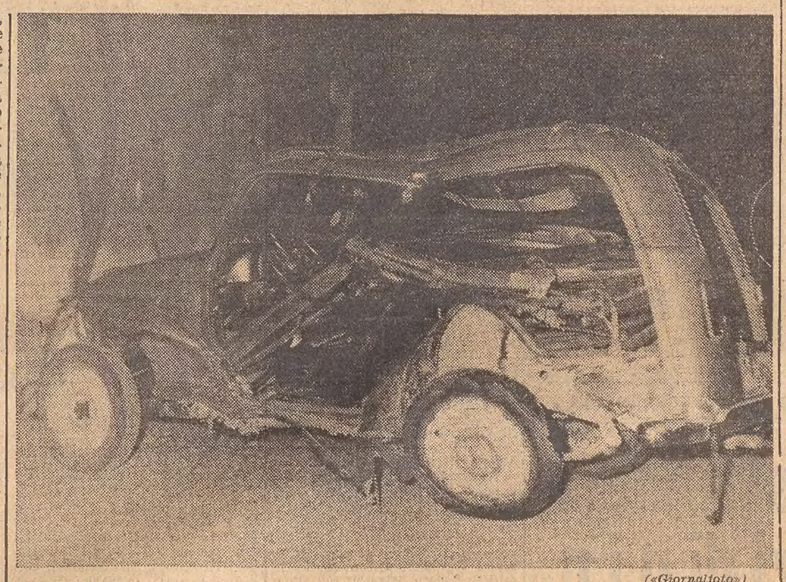
Il vigile ha subito telefonato al commissariato chiedendo lo intervento della CRI. Ma alcune persone volonterose, in attesa del tram di Opicina, provvedevano nel frattempo a soccorrere i feriti ed a fermare alcune macchine, facendoli trasportare all'ospedale maggiore. Il più grave risultava il Perissinotto, che è stato accolto d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata, per una contusione escoriata alla fronte e alla regione parietale sinistra, con fratture all'emicostato destro e sospette lesioni viscerali e addominali, oltre allo stato commozionale.

I due tedeschi se la sono invece cavata con poco. La giovane Uta ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica, con prognosi di una decina di giorni, per una vasta contusione al vertice del capo, contusioni al dorso del naso, epistassi postraumatica, contusioni escoriate alla spalla destra e alla regione laringea, oltre allo stato subcommozionale. Al suo accompagnatore, il Prandel, i sanitari hanno riscontrato una contusione al vertice del capo, un'altra al braccio sinistro, alla spalla e al polso destro. E' stato ricoverato pure nella prima divisione chirurgica; guarirà in sette giorni.

Sul posto sono giunti subito gli agenti della Polizia stradale, i quali hanno assunto i rilievi di legge ed hanno dato l'avvio alle indagini, per accertare chi dei due automobilisti fosse passato con il «rosso». Due autogru di officine private hanno messo in carreggiata le due automobili fracassate e su ordine della Polizia stradale le hanno rimorchiate a Roiano nell'autoparco dove si trovano a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Cinque minuti prima delle 16, purtroppo, il Perissinotto ha esalato l'ultimo respiro.

Mentre la Stradale era intenta ad eseguire i rilievi di questo incidente, un'altra autovettura straniera ha superato il crocicchio con il semaforo chiuso. Come si vede, l'incrocio è decisamente pericoloso. Tutti, infatti, ricordano gli innumerevoli incidenti, anche mortali, accaduti in quel punto. Ed è auspicabile che si provveda a trovare qualche soluzione efficace, in attesa del già progettato sovrapasso, che dovrebbe venir costruito quanto prima.



(«Giornalfoto»)

Così è stata ridotta l'utilitaria triestina nello schianto avvenuto al fatale quadrivio di Opicina

L'incidente nel deposito metalli

Un residuato bellico la causa dello scoppio?

Lo scoppio che ieri mattina ha seriamente ferito l'operaio Francesco Gombac, di 52 anni, alloggiato in via Gozzi 5, sembra sia derivato da un residuato bellico, e l'episodio è accaduto verso le 9 nel deposito di metalli di proprietà del signor Roberto Civran, sito in via San Francesco 48. Il Gombac, assieme al collega di lavoro Luciano Gorian di 27 anni, abitante in viá d'Isella 28, era intento a fare la cernita del materiale ferroso giunto ultimamente nel deposito. Egli stava battendo con un martello uno strano oggetto di natura imprecisata — si crede fosse un residuato bellico — composto di ferro ed ottone, per dividere i due metalli.

Improvvisamente è accaduto l'imprevisto: una forte esplosione ha investito in pieno il Gombac e parzialmente il Gorian, che si trovava a poca distanza, impegnato in un altro lavoro. Alcuni passanti, uditi lo scoppio, sono subito accorsi nel deposito ed hanno soccorso i due sfortunati operai, e qualcuno ha provveduto a chiamare telefonicamente la CRI, per trasportarli all'ospedale.

Bicicletta contro un'auto

Vittima di un incidente stradale è rimasto ieri pomeriggio lo studente Tullio Schipizza, di 15 anni, abitante al campo profughi di via Valmaura 2. Il giovane, verso le 15.30, stava scendendo in bicicletta la via Carpineto quando giunto a metà strada, è andato a sbattere contro la vettura targata TS 37167, che, con alla guida il signor Ermanno Costanzo di 41 anni, abitante in via Doda 16/1, si stava immettendo nella via Carpineto.

RIEVOCATO UN TRAGICO INCIDENTE DELLA STRADA

Investito e ucciso sotto la galleria mentre spingeva un carrettino

L'imputato condannato a sei mesi di reclusione e alla revoca della patente per lo stesso periodo

E' stato rievocato ieri in Tribunale un tragico incidente stradale verificatosi lo scorso gennaio sotto la galleria Balamonti, dove un povero venditore di robivecchi è stato travolto da tergo da un motocarro, mentre procedeva tranquillamente spingendo un carretto carico di cianfrusaglie. Lo sventurato Scarpa rimase ucciso sul colpo per la frattura della base cranica.

Il Puntar, comparso in giudizio per rispondere di omicidio colposo e di eccesso di velocità, ha cercato di scolparsi affermando che non procedeva a più di 15 chilometri orari di velocità e con le luci di posizione regolarmente accese. Senonchè il tunnel era letteralmente invaso da una densa cortina di fumo, prodotto dai tubi di scappamento delle centinaia di veicoli in transito, e di conseguenza la visibilità era molto scarsa. Solo all'ultimo momento, a distanza cioè di pochi metri, egli aveva potuto scorgere dinanzi a sè una massa scura in movimento e aveva immediatamente sterzato a sinistra; la repentina manovra non era purtroppo servita ad evitare l'investimento.

Riconosciuto infine colpevole di entrambe le imputazioni, il Puntar è stato condannato a 6 mesi di reclusione, con i benefici, nonchè a 10 mila lire di ammenda e alla revoca della patente di guida per un periodo di sei mesi.

Presidente Rossi; P.M. Ballarini; canc. Rachelli. Difesa avv. Valastro.

Atterrata da un'auto mentre attraversa

Pochi minuti dopo la mezzanotte è stata investita da una vettura, mentre attraversava la strada nei pressi di casa, la 59.enne Iole Sorini in Satti, abitante in via San Giacomo in Monte 16. La donna, che è stata accompagnata all'ospedale con un'auto di passaggio, presentava contusioni multiple al ginocchio ed escoriazioni al gomito sinistri. Ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica. Ne avrà per una decina di giorni.

Entrata a mani vuote ne uscì con un ombrello

Francesca Carluzzi di 21 anni, abitante in via Schiaparelli 54, era stata invitata dalla mamma — nella tarda mattinata del 10 dicembre '59 — a recarsi a fare la spesa; e dopo aver fatto acquisti in vari negozi del rione era infine entrata nello spaccio de «La Provvida», in via Combi 17. Fatte le compere era uscita con l'ombrello che in precedenza era stato colà dimenticato dall'insegnante Maria Pettener, di 35 anni, abitante in via Carli 5. Era un parapioggia di lusso, valeva più di 8 mila lire, e la proprietaria si era premurata di cercarlo telefonando subito dopo in negozio; e, ricordando qualcuno d'aver visto uscire la giovane con un ombrello, mentre ne era sprovvista al momento di entrare, era stato possibile rintracciarla.

Il furto di quel prezioso parapioggia è ora costato alla Carluzzi una condanna in Tribunale a 15 giorni di reclusione e 2400 lire di multa, con i benefici. Pres. Edel; P. M. Maltese; canc. Urbani; difesa avv. V. Bologna.

TRA LA MACCHINA E L'ANGOLO DI UN CANCELLO

Vecchietto semischiacciato dal camion in retromarcia

Compresso tra lo spigolo posteriore dell'autocarro targato GO 13298 e l'angolo del cancello della fabbrica di ghiaccio sita in via Foscolo 5, è rimasto nel pomeriggio di ieri un anziano agricoltore jugoslavo: si tratta del 70.enne Nicolò Loredan, residente a Villa Decani. Egli poco dopo le 17 stava camminando per la via Foscolo diretto verso la parte alta di detta via. Giunto in prossimità della fabbrica di ghiaccio, il vegliardo si è fermato per lasciar uscire dal cancello dello stabilimento un autocarro, alla cui guida si trovava Edoardo Zorzin di 58 anni, residente a Romans d'Isonzo. L'autocarro, data la sua lunghezza, non poteva uscire alla prima manovra, per cui il guidatore è stato costretto a innestare la retromarcia, per effettuare con più facilità la manovra d'uscita dallo stabilimento.

Di ciò evidentemente non si è accorto il Loredan che, dopo la prima prova del guidatore, si è incamminato raggirando la grossa macchina. Lo Zorzin ha però continuato la manovra, investendo così l'agricoltore, che è stato prontamente trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI, e ricoverato nella prima divisione chirurgica per la sospetta lesione dell'emitorace sinistro e della regione ascellare destra e per delle ferite lacero-contuse con ematoma al polso sinistro. La prognosi è variabile dagli 8 ai 30 giorni.



(«Giornalfoto»)

L'aspetto della macchina investitrice dopo il tremendo scontro

Le elezioni alla Salpat

Ieri hanno avuto luogo le elezioni per la commissione interna presso la Salpat. La Camera del lavoro ha ottenuto due seggi: uno fra gli operai e uno fra gli impiegati; la CGIL ha ottenuto un solo seggio fra gli operai. La Camera del lavoro ha ottenuto complessivamente il 66 per cento dei voti, mentre il 34 per cento è toccato alla CGIL.

Alla Fiera di Trieste

Abbiamo visto queste interessantissime novità al Palazzo delle Nazioni visitando lo stand della *Fototecnica* di Quattrocchi (piazza Goldoni n. 7), al I piano: — *Plastificatrice* che consente di conservare all'infinito e rendere lavabile qualsiasi foglio e documento. Rapidissima ed economica. — *Fotoriproduttori "Printess"* e *"Secretary"* automatici e senza acidi; copiano istantaneamente qualsiasi scritto. — *Riproduttore termoelettrico di microfilm da 35 mm.*, senza acidi. Premendo un bottone si ottiene in circa 10 sec. la copia ingrandita del fotogramma desiderato.

Inoltre la *Fototecnica* presenta il *tavolo da disegno "Reply"*, premiato con medaglia d'oro alla Fiera di Milano per qualità tecniche ed estetiche: un miracolo di perfezione, solidità prezzo. — Macchine eliografiche di ogni tipo.

SEGNALAZIONI

Numerosissime sono le lettere che in questi giorni chiedono chiarimenti sulla proroga del termine per l'integrazione della tassa sulle patenti. Riteniamo opportuno rispondere con la precisazione fornita dallo stesso Ministero delle Finanze anche per quanto concerne le tasse radio.

«Con il 23 giugno u.s. è venute a scadere il termine stabilito dall'art. 2 del D.P.R. 1 marzo 1961, n. 121, per il pagamento delle integrazioni di tasse di concessione governativa dovute, a norma di legge, sui provvedimenti amministrativi soggetti a tassa annuale, in corso di validità all'atto dell'entrata in vigore del suddetto decreto presidenziale n. 121 (23 marzo 1961) e che erano stati assoggettati a tassa secondo le misure previste dal precedente testo unico.

«L'amministrazione finanziaria, in previsione di tali adempimenti da parte dei contribuenti, aveva tempestivamente adottato i provvedimenti necessari, tra cui la distribuzione agli uffici postali e a quelli dell'ACI delle marche occorrenti per il pagamento delle integrazioni di tassa dovute per le patenti di guida di autoveicoli di categoria C. Poichè, ciò nonostante, una considerevole massa di contribuenti non ha adempiuto nel termine stabilito all'obbligo tributario previsto dalla legge, con provvedimento in corso di emanazione il termine di pagamento delle integrazioni di tributo, dal 23 giugno corrente anno, viene prorogato a tutto il 31 luglio.

«Entro il suddetto nuovo termine, i contribuenti potranno pertanto regolarizzare, agli effetti fiscali, gli atti amministrativi in loro possesso senza incorrere nelle sanzioni previste dalla legge.

«Gli uffici postali e quelli dell'ACI sono stati già autorizzati, fino al 31 luglio p. v., ad apporre ed annullare, nei casi previsti, sui libretti di radioaudizioni e sulle patenti di guida di categoria C le marche necessarie per l'integrazione di tassa».

❋

Ancora una protesta ci perviene dagli abitanti del Vicolo Scaglioni, i quali ci trasmettono il testo di una loro lettera indirizzata all'ufficio manutenzione stradale del Comune. La lettera dice: «Un fatto nuovo e grave è successo nella notte tra il 26 e il 27 corr.: da tubi del gas dell'ACEGAT, rotti evidentemente dal passaggio dei camions — come già ripetutamente successo con i tubi dell'acqua — si è sprigionato il gas, che durante la notte prese fuoco, con vivo allarme e grave preoccupazione di tutti gli utenti del vicolo. Sono stati chiamati i vigili del fuoco; il fuoco è stato spento, l'ACEGAT ripara i suoi tubi. Questo fatto, gravissimo, dimostra una volta di più come sia necessario ed urgente che codesto ufficio intervenga drasticamente per far cessare gli abusi della impresa costruttrice.

Tutti gli interessati insistono energicamente, anche con riguardo alla salute pubblica (il vicolo era inondato dal gas), che codesto ufficio compia urgentemente un sopraluogo e dia urgentemente le disposizioni necessarie alle ditte costruttrici, come già richiesto».

❋

Ci vengono chieste delucidazioni sulla sistemazione di talune situazioni dipendenti dal mancato o irregolare funzionamento degli Uffici finanziari nel periodo dall'8 al 15 giugno, per effetto della recente astensione dal lavoro del personale addetto ai predetti uffici. Abbiamo già dato notizia, giorni fa, delle disposizioni in materia, e confortati da una tempestiva comunicazione dell'Unione commercianti, specifichiamo che è stato approvato dal Consiglio dei Ministri un disegno di legge, su proposta del Ministro per le Finanze, sen. Trabucchi, col quale si provvede a prorogare congruamente i termini di prescrizione e di decadenza nonchè quelli di adempimento di obbligazioni e formalità in materia di imposte e tasse erariali, scadenti durante i periodi di mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari. Viene inoltre riconosciuta, con determinate modalità, la qualità di titolo esecutivo alle cambiali e agli altri titoli di credito, non potuti assoggettare al bollo nei periodi di cui sopra, e regolarizzati «a posteriori» mediante pagamento della sola imposta di bollo, entro congrui termini di tempo. In relazione alle irregolarità nel funzionamento degli uffici finanziari verificatesi in conseguenza del recente sciopero del personale finanziario recentemente conclusosi, i termini per gli adempimenti fiscali e per la regolarizzazione delle cambiali e altri titoli di credito, scaduti nel periodo di sciopero, saranno prorogati fino al decimo giorno successivo alla data in cui il decreto è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale e più precisamente in data 3 luglio.

❋

«Perchè, almeno nel periodo della Fiera, non viene mantenuto nel pomeriggio il servizio rinforzato della linea «18»? Nel pomeriggio infatti l'intervallo tra una vettura e l'altra è di ben 16 minuti; eppure per i primi giorni di Fiera, anche dopo le 13 il servizio rimaneva rinforzato. Oscar Maurillo».

Il filobus «18» è quello, aspettando il quale un utente in vena di sarcasmo ju udito un giorno esclamare: «L'Acegat potrebbe almeno comunicare se la linea è nei giorni dispari o in quelli pari che funziona!». Ritornando in argomento, sembra che — presa ormai una decisione — ben difficilmente il servizio verrà rinforzato di pomeriggio per questi ultimi giorni di Fiera: è una segnalazione da prendere in considerazione almeno l'anno prossimo.

❋

«Sono una mamma chce La due bambini in tenera età da accompagnare, un paio d'ore al pomeriggio, a giuocare nel giardino di Montebello, quello antistante l'ingresso principale della Fiera, dato che è vicino all'abitazione. Devo lamentare però un inconveniente: la mancanza di fontanelle. I bimbi giuocano, si rincorrono, incespicano; o che si sbuccino un ginocchio o che si impiastriccino le mani, manca una fontanella dove bagnare un fazzoletto con cui lavare una piccola ferita o semplicemente le mani prima della merenda. Non potrebbero venir istallate un paio di fontanelle del tipo a zampillo come sorgono in altri giardini, in piazza Sant'Antonio Nuovo o in riva Grumula? Federica B.».

Orario estivo Uffici CIT

Dal 1.o luglio al 15 settembre gli Uffici CIT osserveranno il seguente orario:

CIT Piazza Unità (tutti i servizi turistici di biglietteria e Cambio Valute): 8.30-12.30; 15.30-19.30 (festivi chiuso).

CIT Stazione centrale (atrio): Biglietteria ferroviaria e Cambio Valute feriali e festivi: 5.30-22.

CIT Stazione autocorriere Piazza Libertà: feriali 6-19.30; festivi 6-13; 14-18.30.

Particolarmente utile risulterà ora per il pubblico l'orario degli Sportelli CIT del Cambio Valute di stazione, che funzioneranno ininterrottamente anche tutti i sabati e le domeniche fino alle ore 22. Tutte le operazioni di cambio potranno inoltre essere effettuate anche durante la giornata del sabato presso la CIT di Piazza Unità.

E' GIUNTA LA SCADENZA DEI TERMINI FISSATI

Molti i motociclisti privi ancora di patente

Più solleciti gli automobilisti nella richiesta di conversione dell'indispensabile documento

Siamo giunti ormai al termine fissato dal Ministero dei Trasporti per la conversione delle patenti d'auto e il rilascio di quelle per motociclisti, e possiamo perciò fare un primo consuntivo della situazione per quanto riguarda la nostra città.

Gli automobilisti si sono dimostrati senz'altro i più solleciti nell'espletamento delle conversioni, e le 28.464 patenti d'auto pervenute all'Ispettorato della motorizzazione nel mese di maggio, con conseguente conversione e consegna da parte della Prefettura, hanno fatto sì che soltanto un esiguo numero, circa tremila, di automobilisti rimanesse in attesa di regolare la loro posizione. Nel mese di giugno i ritardatari hanno poi accelerato i tempi.

Situazione confusa e priva di dati statistici positivi, invece, per quanto riguarda il rilascio dei documenti di guida per motocicli. Le 7600 patenti consegnate entro la fine di maggio non rispecchiano il gran numero di motoveicoli attualmente in circolazione, per cui si deve ritenere che molti siano i motociclisti in attesa di regolare la loro posizione. Dal momento, poi, che è la prima volta, dopo vari anni, che si rende obbligatoria la patente di guida per i motociclisti, l'ispettorato della motorizzazione si trova impossibilitato ad avere uno specchio reale dell'attuale numero di motorette attualmente in circolazione. Pur tenendo conto che i possessori di patente automobilistica possono condurre anche motoveicoli, il numero dei candidati presentatisi all'esame di guida, consistente nella richiesta della conoscenza dei regolamenti del Codice della strada, non deve ritenersi per nulla soddisfacente.

Alle 21.30 di ieri è stata accolta nella divisione ortopedica dell'ospedale, con prognosi riservata la signora Maria Pacichi, di 84 anni, abitante in vià del Ronco 7. La vegliarda, poco prima, mentre si trovava nella cucina della sua abitazione era accidentalmente caduta, riportando la frattura del femore sinistro.

LE ORE DELLA CITTA'

La CRI ringrazia

La Croce Rossa Italiana di Trieste, conclusa le operazioni relative alla «Settimana della CRI 1961», desidera ringraziare vivamente il Commissariato di Governo, la Provincia e il Comune per le generose elargizioni disposte in suo favore. Desidera inoltre esprimere la sua riconoscenza a quanti, enti e privati, hanno contribuito in varie forme a sostenere la locale organizzazione.

Ribassate le quote ACT

L'Automobile Club Trieste comunica che, da oggi, la quota d'associazione all'Ente, per il 1961, è ridotta a lire 4000; l'associazione dà diritto ai seguenti vantaggi e servizi: sconto di lire 8 al litro, presso il distributore sociale di via Coroneo, sul prezzo della benzina normale e super; sconto sui lubrificanti; sconti presso tutti i distributori gestiti dagli altri Automobile Clubs; soccorso gratuito su tutte le strade d'Italia; assicurazione gratuita contro il furto dell'autoveicolo o contro gli infortuni automobilistici subiti dal socio; posteggio custodito nelle principali città d'Italia; abbonamento gratuito a «L'Automobile»; rilascio di carnets di assistenza per l'estero e di documenti internazionali; sconto presso gli autostelli ACI e presso gli alberghi affiliati all'ACI; sconto sulle polizze responsabilità civile; assistenza automobilistica, burocratica, turistica, sportiva, legale e peritale e, inoltre, in omaggio la nuovissima carta d'Italia e un libretto buoni sconto spendibili presso le principali ditte cittadine. L'ACI offre a tutti gli automobilisti, con l'associazione, la possibilità di usufruire della sua capillare organizzazione, divenuta — attraverso tanti anni di esperienza — efficientissima e di assoluta necessità per il moderno automobilista. Il socio dell'Automobile Club è un automobilista che viaggia sicuro per le vie d'Italia e all'estero.

«Paradiso danze»

(via Flavia, filov. 20-21, telef. 99177). Questa sera dalle 21 all'una nella più bella sala da ballo di Trieste, si danza con orchestra. Paradiso: con annessa pista all'aperto. American bar. Posteggio interno.

Aristodemo resta a Trieste

La scimmia Aristodemo che si trova nello Stand *Lares* alla Fiera di Trieste ha deciso di rimanere in questa città. Non è mica scema! Ha comperato anche un ventilatore e un frullatore *Olimpic* dalla Ditta *Lares*, via Mazzini 44 e via Nordio 14.

Stasera a Grado

alle ore 21 inizio delle gare serate danzanti al Night Club «Isola d'oro», posto all'ingresso principale della spiaggia. Suona il complesso Oscar Bartoli. Si prevede una serata brillantissima.

Il concessionario CGE...

Negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, vi facilita la partecipazione al concorso «Oggi»-CGE con 500 TV a «luce calda» gratis!! Informatevi!!

Gite per Grado e Sistiana

avranno luogo via Mare domani, con partenze dal Molo Pescheria. Da Trieste per Grado alle ore 8.30; da Grado per Trieste alle 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.15 e 16.30; da Sistiana per Grignano e Trieste alle 9.30 e 18.30.

La montagna

attende all'appuntamento consueto. Per gli sportivi della montagna, ricordiamo che l'unico negozio depositario delle pedule Abram, Maestri, Bonatti e la *Calzoleria Viale* in Viale XX Settembre 18. Oltre alle pedule create dai più noti maestri rocciatori, la Calzoleria Viale presenta sempre pedule per gite, caccia e calzature da riposo per uomo, signora e bambini.

Trattenimenti al C.M.M.

Questa sera con inizio alle ore 21 trattenimento danzante nella sede estiva del Circolo Marina in viale Miramare n. 40. Sono validi gli inviti della decorsa stagione invernale.

Al Circolo Ufficiali

A decorrere da stasera si svolgeranno ogni sabato, dalle 21 alle 24, i trattenimenti danzanti all'aperto, nel parco del Circolo ufficiali di Presidio. In caso di maltempo, i trattenimenti avranno ugualmente luogo nelle sale del Circolo stesso.

«Livenza vini»

via Gambini 25, tel. 93-495 — servizi domicilio — offre: Tokay e Merlot superiore in damigiane da 12 o 17 litri originali a 125 lire al litro; bott. da 1 litro a 130. Tokay e Merlot friulano bott. da 1 l. a 115, vino rosso e bianco (id.) lire 100; gabbie da 10 bottiglioni litri 2 rinomati vini piemontesi Barbera, Freisa, Barbacarlo e Bianco cortese, al prezzo di lire 220.

Come in Fiera...

altrettanto alla ISTRIA, via Carducci 7, in questi giorni troverete la rinomata lavatrice HOOVERMATIC a condizioni favorevolissime sia in contanti che a rate. Approfittate!!! Visitateci subito.

UNA SINGOLARE CAUSA IN TRIBUNALE

Ha rischiato di diventare il marito della cognata

Dichiarata l'improcedibilità del reato per amnistia

Maria Vesnaver in Stancich, di 31 anni, e Umberto Stancich, suo cognato, quarantenne, entrambi alloggiati al campo profughi di Padriciano, sono stati giudicati in Tribunale quali imputati di alterazione di stato civile. Nell'aprile '50, infatti, essi — secondo l'accusa — avevano falsamente attestato davanti all'impiegato comunale di essere coniugi, ottenendo così che fosse alterato lo stato civile della figlia Nives, nata il 24 marzo di quell'anno, che risultò quindi, nell'atto di nascita, come loro figlia legittima. In realtà Umberto Stancich era celibe, mentre la Vesnaver è sposata col di lui fratello, Antonio, disperso in guerra nel '43. Dalla relazione tra i due coimputati, iniziatasi poco tempo dopo la dichiarazione secondo la quale Antonio Stancich doveva considerarsi disperso, sono nati due figli: Nives, nata nel '50, che Umberto Stancich volle riconoscere, e Mario, nato l'anno dopo, che egli invece rinunciò a riconoscere.

Al dibattimento l'imputato ha affermato d'essere sicuro di non aver dichiarato di essere marito della... cognata. E la Vesnaver ha negato, da parte sua, di aver mai detto che Umberto Stancich fosse suo marito; dai documenti che lei produsse all'ospedale, quando vi fu ricoverata per dare alla luce la piccola Nives, risultava evidente che lei era coniugata appunto con Antonio Stancich: pertanto lei non aveva voluto falsare alcunchè.

I giudici hanno infine riconosciuto entrambi colpevoli del reato di falsa attestazione davanti a un pubblico ufficiale — così modificando il primitivo capo d'imputazione (alterazione di stato civile) — e hanno concluso affermando l'improcedibilità per tale reato nei confronti dei due accusati, in quanto esso è estinto da amnistia. E' stato comunque dichiarato falso l'atto di nascita di Nives e ne è stata ordinata la rettifica nel senso che la bambina risulti figlia di Maria Vesnaver in Stancich e di Umberto Stancich, persone non unite da vincolo matrimoniale (per Nives non cambia nulla: il suo cognome infatti rimane inalterato).

Presidente Rossi; P.M. Ballarini; canc. Rachelli. Difesa avvocati Falconer e Valastro.

---

† Si è spento il 30 u. s. all'età di 85 anni

Antonio Venturini

Ne danno la triste partecipazione i figli EDOARDO, ELVINO e ADELE, le nuore, il nipote, RICA DE LUCA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1.o luglio alle ore 17, partendo dall'abitazione di vié Alpini n. 24, per l'esequie nella chiesa di Opicina e poi direttamente al cimitero di Sant'Anna.

Prendono parte al cordoglio della famiglia:
— Famiglia Architetto SCHMIDT ALFREDO
— Famiglia ZUCCHINI LUIGI
— Famiglia PRESEL

Si associano al dolore:
— I superiori e i colleghi dell'Esercizio Elettricità dell'ACEGAT.

---

† Venerdì 30 giugno si è spento all'Ospedale Civile di Gorizia

Giovanni De Carli

commerciante — d'anni 72

Addolorati ne dànno il mesto annuncio la moglie OLGA, i figli BRUNO, ALDO, BRIGIDA (assente) e GIOVANNI (assente) unitamente ai familiari e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica mattina, partendo dall'Ospedale di Gorizia alla volta di Arba (Udine), paese natale dell'Estinto.

Ronchi dei Legionari, 30-6-1961

---

† Il nostro caro

Vittorio Caproni

non è più.

Ne danno l'annuncio le sorelle, il fratello, la cognata, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'Amministratore Delegato, i colleghi ed i dipendenti tutti della ZONCA Industrie Chimiche partecipano con profondo cordoglio la tragica scomparsa del

dott. Mario Giachin

prezioso collaboratore ed amico di elette virtù.

---

† Il giorno 30 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Maria Rebelli

lasciando nel più profondo dolore la moglie FRANCESCA, i figli BIANCA, ADELE e BRUNO, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 2 luglio alle ore 16, partendo dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile zia

Gina Rodaro

ringraziamo sentitamente tutti i parenti e gli amici che ci sono stati vicini in questa triste circostanza.

Un grazie particolare agli amici di Duino per la loro fraterna e affettuosa partecipazione.

I nipoti

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Remigio Giugovaz

ringraziamo quanti in vario modo vollero partecipare al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CONDIZIONATORI D'ARIA



FEDDERS

commissionari e concessionari di zona:

SILVIO BONIFACIO
Via Valdirivo, 10
TRIESTE

ARIA NUOVA... ...NELLA VOSTRA VITA

RHEEM SAFIM

Per comunioni cresime nozze onomastici giubilei

OROLOGERIA OREFICERIA

CAVALLAR

VIA SAN LAZZARO
angolo via delle Torri

esagono
viale XX Settembre
angolo via Rossetti
arredamento
decorazione
illuminazione

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24.006

AIDUSSINA via Sesana 6.45.
AURONZO Via Ampezzo giornaliera
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun. mercol., ven. 21.
GRAZ via VELDEN - KLAGENFURT, giovedì e sabato ore 7.
INNSBRUCK giov., domenica.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Strugnano, Isola, Portorose giornaliera 10.10.
POLA - PARENZO - ROVIGNO giornaliera 7.25 e 15.
RAVASCLETTO domen. e feste.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani domenica 2 luglio, con ritrovo alle ore 6, e partenza alle ore 6.16 dalla Stazione centrale delle FF.SS., escursione sul monte Cacciatore di Pietra. Presso la segreteria sociale, sono aperte le iscrizioni al Convegno estivo nel Gruppo del Bernina. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale dalle ore 19 alle 21. Sono pure aperte le iscrizioni dei soggiorni di 8 giorni al Rifugio F.lli Nordio - R. Deffar (m. 1210) nella valle superiore di Ugovizza.

IN ESAME I NUOVI METODI DI GESTIONE AZIENDALE

Positiva tradizione locale gli incontri sui temi produttivistici

Aperto alla C.d.C. il sesto convegno nazionale Numerosi e proficui gli interventi ad alto livello

Nella sala convegni della Camera di Commercio si è iniziato il Convegno nazionale sui nuovi metodi di gestione aziendale organizzato dal Centro sviluppo economico di Trieste in collaborazione con l'Ente Autonomo Fiera campionaria internazionale di Trieste.

Dopo il saluto porto ai congressisti dal presidente della Fiera, ing. Sospisio, il dott. Caidassi, presidente della CdC ha tenuto a rilevare che i convegni sui temi produttivistici sono divenuti per Trieste una positiva tradizione. Queste manifestazioni sono state iniziate nel 1956: da allora, ha soggiunto il presidente camerale, questo è il VI convegno, al quale si sono iscritti 145 esperti, tecnici, dirigenti, imprenditori ecc. rapresentanti 73 imprese private ed enti pubblici. Verranno esposte e discusse 24 relazioni. Da tempo — ha proseguito il dott. Caidassi — abbiamo rilevato come non siano soltanto i maggiori complessi industriali ad adottare le nuove tecniche produttivistiche; anche vari enti statali, banche, aziende municipali e servizi pubblici hanno infatti sentito la necessità di adeguarsi alla generale evoluzione in questo specifico settore. Le istituzioni scolastiche ed universitarie collaborano a loro volta efficacemente e lodevolmente alla soluzione dei problemi che giornalmente s'impongono all'attenzione delle aziende e degli enti interessati.

Dopo aver sottolineato che il successo di questi convegni triestini è dovuto in gran parte alla divulgazione diretta delle esperienze acquisite dai singoli convenuti, per cui le manifestazioni non si riducono ad una semplice esposizione teorica delle varie tecniche, il presidente camerale — dicendosi certo dell'utilità della cordiale atmosfera dei contatti personali fra esperti di chiara fama — ha dato ufficialmente inizio ai lavori.

Primo relatore è stato il prof. Raineri degli Esposti, dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri di Perugia, che ha trattato sui nuovi metodi di gestione aziendale nei nuovi programmi in esperimento negli Istituti commerciali, mettendo in rilievo che è in atto l'esperimento di un nuovo piano di studi, che apporta notevoli innovazioni in alcune discipline, nonchè un allargamento nel campo di studi con l'introduzione delle macchine calcolatrici e contabili. I nuovi programmi — secondo il relatore — mirano ad adeguare la scuola al mondo operativo ed a quello di espansione nel quadro umano e professionale che è in atto nell'insegnamento anche di altri Paesi.

L'ing. Pierluigi Maliverni ha impostato parecchi problemi sui nuovi orientamenti nelle tecniche amministrative, settore questo che è stato sempre considerato il più conservatore e tradizionalista.

Terzo relatore il dott. Paolo Malesani che ha dedicato un denso studio alla «politica ottima in un'attività aziendale quando i costi ed i ricavi sono lineari», partendo dal fatto che l'applicazione del metodo della programmazione dinamica come strumento analitico per la ottimizzazione di complesse questioni aziendali è in fase di continua ed affannosa evoluzione.

Sulla programmazione lineare parametrica nei problemi di produzione e d'investimento ha riferito il dott. Nicola Postiglione, il quale è dell'avviso che la suddetta programmazione, come modello matematico, è da considerarsi come un fattore di capitale importanza nella ricerca operativa, giacchè il suo successo è dovuto al realismo dei postulati ed alla semplicità del suo algoritmo risolutivo: il metodo del complesso.

In merito all'applicazione di un calcolatore elettronico allo studio di una linea di trasporti urbani con il metodo di Montecarlo ha riferito il dott. Giuseppe Politi; dopo l'esposizione del metodo di Montecarlo, il relatore è passato a concreti esami di rese dei pubblici servizi urbani.

L'ultima relazione della mattinata è stata quella di R. Rietti, su «Gli elaboratori elettronici e l'industria siderurgica». Lo studio è denso di osservazioni e di rivelazioni, sia sul piano del controllo dei processi di produzione quanto sulla funzione dei cennati elaboratori quali strumenti ausiliari per la ricerca tecnica e scientifica nel settore siderurgico.

Il primo relatore del pomeriggio è stato il dott. Lorenzo Santo, il quale ha esaminato in un ampio studio i cosiddetti processi stocastici markoviani come strumento di decisioni di politica commerciale. Si tratta di affrontare il problema di rinunciare a priori a stabilire relazioni analitiche tra i risultati di vendita ed i diversi fattori che ne sono alla base e di servirsi piuttosto di procedimenti empirici che consentono di prevedere i futuri risultati in termini probabilistici, prescindendo ovviamente dalle cause che li determinano. Questa metodologia può fornire al responsabile delle decisioni commerciali opportuni criteri per compiere le scelte più razionali ed efficienti.

Ha preso poi la parola il dott. ing. Carlo Massaro, che ha riferito sul controllo dei processi industriali mediante calcolatori elettronici numerici. Ha esaminato in particolare i più importanti processi del cosiddetto «computer-control» che riguardano le trasformazioni di materia, quelle di energia e le distribuzioni di materie e di energia, dando pure rilievo ai cosiddetti disturbi di tipo economico. Secondo il relatore, le funzioni fondamentali del «computer-control» sono tre: estimazione, optimazione e controllo.

Il dott. Carlo Damiano ha relazionato sulle tendenze e sugli attuali problemi in tema di accentramento e decentramento amministrativo, ponendo l'accento sulla struttura organizzativa «a misura d'uomo» e sulla polemica fra accentratori e decentratori. Secondo il relatore la struttura organizzativa non può cristallizzarsi e quindi l'accentramento e il decentramento possono essere considerati come due fasi dell'evoluzione aziendale.

Un interessante tema sulla organizzazione e l'efficiente gestione nella moderna vita aziendale è stato esposto con chiarezza di vedute dal dott. Giovanni Cancelli: l'oratore ha esaminato le basi ed i limiti di una previsione aziendale, facendo notare che occorre definire prima di tutto i prodotti e i servizi da vendere sul piano qualitativo, per prevedere quindi quantitativamente per prodotto e per periodo quanto può essere assorbito dal mercato. Questa previsione commerciale può esere ricavata: dalla contabilità, dalle statistiche del servizio commerciale, dallo studio dei mercati e dallo studio della congiuntura economica e delle sue tendenze. Ha esaminato successivamente i budget di acquisto delle materie prime, quelli dei costi, degli investimenti e di tesoreria.

Anche quest'anno l'Associazione post-sanatoriale organizzerà un soggiorno estivo montano, al quale verranno inviati gratuitamente gli appartenenti alla categoria che si trovino in disagiate condizioni economiche. Informazioni in via Duca d'Aosta 12, la cui segreteria è aperta ogni lunedì e giovedì, dalle 17.30 alle 19.

Conferenza a Pirano del prof. Mirabella Roberti

Il prof. Mario Mirabella Roberti, docente di archeologia presso l'Università degli Studi di Trieste e Soprintendente alle Antichità della Lombardia ha tenuto ieri sera a Pirano una conferenza sul tema: «Archeologia sottomarina». La conferenza, accompagnata da proiezioni, è stata seguita con vivo interesse.

L'esposizione del prof. Mirabella è stata a un tempo dotta e brillante. L'argomento è di piena attualità in questa epoca in cui tutti i paesi mediterranei fanno notevoli sforzi per riportare alla luce e valorizzare nei Musei i molti segni delle civiltà trascorse.

La conferenza è stata organizzata dal Circolo italiano di cultura di Pirano, su interessamento del Console generale d'Italia in Capodistria. Il rappresentante consolare italiano vi è intervenuto assieme ai suoi collaboratori.

Soggiorni estivi della Postsanatoriale

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Lunedì 3 e martedì 4 luglio, con inizio alle ore 21, due eccezionali spettacoli di balletti del Complesso di Stato dell'U.R.S.S. (Beriozka). Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale UTAT.

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio autobus diretto da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).

TEATRO COMMEDIANTI. Ore 21: «La signora Rosa» di S. Lopez.

CIRCO PALMIRI. Oggi alle ore 16 e 21.15. Telefoni 44866 e 38547.

GRATTACIELO

JOSELITO ritorna ad entusiasmare tutta Trieste nel suo nuovo film spettacolare in magnifici colori

«Il canto dell'usignolo»

ARCOBALENO. 16. Burt Lancaster in: «Il trono nero». La più straordinaria avventura in una terra favolosa, con Joan Rice. In technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Febbre nel sangue», un classico Warner Bros, con Angie Dickinson, Efrem Zimbalist jr. e Jack Kelly. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «L'uomo a tre ruote», in technicolor. Un film eccitante e divertentissimo, con Darry Cowl e Jean Claude Brialy. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

NAZIONALE. 16: «I forzati del piacere», in eastmancolor, con Mara Lane, Margit Sead e B. Gobert. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16. Joselito ritorna nel suo nuovo spettacolare film a colori: «Il canto dell'usignolo», con Joselito.

SUPERCINEMA. 16. Grande prime: «Un americano alle Folies Bergère» (Parigi di notte), con Eddie Constantine, Nadia Gray e Zizi Jean Marie la soubrette che tutta Parigi acclama nei tabarins notturni). Uno spettacolo meraviglioso in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

SUPERCINEMA. Domani, mattinata, alle ore 10 e 11.30: «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa», cartoni animati in technicolor. Ingresso lire 100.

ALABARDA. 16.30. Rock Hudson, beniamino di tutti i pubblici, nella sua migliore interpretazione: «Seminole», avvincente, entusiasmante technicolor, con Anthony Quinn e Barbara Hale. Grande successo.

AURORA (aria condizionata). Ore 16.30: «Hondo», con John Wayne. Spettacolare western in technicolor.

CAPITOL. 16.30: «Il paradiso del capitano Holland», con Alec Guinness e Yvonne De Carlo.

CRISTALLO. 16.30, 18.10, 20 e 22. La Warner Bros presenta un agghiacciante giallo di Hitchcock: «Delitto per delitto», con Farley Granger, Ruth Roman e Robert Walker. Proibito ai minori.

GARIBALDI. 16.30: «Il pianeta proibito». Cinemascope technicolor M. G. M., con Walter Pidgeon, Leslie Nielsen e Anne Francis.

ITALIA. 16.30: «Che femmina e... che dollari», divertente, sfarzoso technicolor, pieno di sensualità, con Dalilà, Moira Orfei, M. Carotenuto, Tiberio Murgia e Peppino Di Capri con il suo complesso. Proibito ai minori.

IMPERO. 16.30: «La nostra vita comincia di notte». Cinemascope in technicolor Metro, con L. Caron e G. Pepard. Vietato ai minori.

MASSIMO. 16.30: «Maciste nella valle dei ciclopi». Le meravigliose e sensazionali imprese del leggendario eroe, in cinemascope technicolor, con Mitchell Gordon e Cheio Alonso. Successone. Ultimo giorno.

MODERNO. 16: «Gli amanti del Pacifico», con K. Böhm e H. Flor. In technicolor. Vietato ai minori.

VIALE. 16: «Ore X... operazione morte!» con Alan Baxter e Jacqueline Delie. Un film avvincentissimo ed interessante.

VITT. VENETO. 16.30: «L'assassino», con Marcello Mastroianni, Cristina Gajoni, Micheline Presle e Salvo Rondone. Una delle opere più significative della cinematografia italiana.

ALCIONE (ex S. Vito filovia 15, 16, 30). 17. Un capolavoro senza precedenti: «Rebecca» (La prima moglie), con Laurence Olivier e Joan Fonteine, Regia di Alfred Hitchcock. Premio Oscar per il migliore film.

ALDEBARAN. 17: «Il cerchio si chiude». Un gioco d'azzardo che ha per posta la vita di un uomo. Drammatico e sensazionale, con Glenn Ford, Janis Carter e Barry Sullivan.

ARISTON. 16 estivo 20.30: «Orfeo negro». Un trionfo dell'arte e dello spettacolo. Amore, danze, colori, con Breno Mello e Marpessa Dawn. Stupendo technicolor. Solo oggi.

ASTORIA. 17: «Annibale». Un colossale technicolor in cinemascope, con V. Mature e G. Ferzetti.

ASTRA. 16.30: «Come prima», technicolor Metro, con Mario Lanza.

IDEALE. 16.30: «Via convento», 90 minuti di strepitose risate, con Stan Laurel e Oliver Hardy.

MARCONI. 16.30 - estivo 20.15: «Il sepolcro dei re». Spettacolare cinemascope a colori di grande successo, con Debra Paget, Ettore Manni ed Erno Crisa.

NOVO CINE. 16: «Il passo di Forte Osage», con Rod Cameron e Jane Nigh. Una spettacolare avventura fra gli indiani.

RADIO. 16: «Il boia». Western, con Robert Taylor e Tina Louise.

SAVONA. 16: «Rocco e i suoi fratelli». Il capolavoro di Luchino Visconti, con Alain Delon, Annie Girardot, Renato Salvatori e Claudia Cardinale. Vietato ai minori.

ODEON. Chiuso per ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30. Se maltempo in sala): «Orfeo negro». Un trionfo dell'arte e dello spettacolo. Amore, danze, colori con Brenno Mello e Marpessa Dawn. Stupendo technicolor. Solo oggi.

ARENA DEI FIORI (via Ghirandaio). 20.30 (cassa 20): «I cavalloni». Un capolavoro Columbia, in cinemascope eastmancolor, con Sandra Dee, Cliff Robertson e James Darren. Si ripete il I tempo.

ARENA DIANA, via Revoltella 49. Ore 20.30 (cassa 20): «Il giorno della vendetta». Avvincente technicolor, con K. Douglas e A. Quinn.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30: (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Sexi girls», a colori, con Brigitte Bardot, Henry Vidal e D. Addams.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Piace a troppi», Brigitte Bardot e Curd Jurgens.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.45, si ripete il primo tempo): «C'era una volta un piccolo naviglio». Due ore di risate, con Jerry Lewis e Dina Merril. Grande successo.

PONZIANA. 20.15: «Divieto d'amore», comicissimo, con David Niven e Mitzi Gaynor.

PRIMAVERA. (S. M. M. Inf.). 20: «I tre caballeros», di Walt Disney.

SECOLO (S. Giovanni). Ore 20.15: «La cucaracha» technicolor, con M. Felix, D. Del Rio, E. Fernandez e P. Armendariz.

STADIO. 20.30: «Verdi amore». Un amore meraviglioso nella giungla selvaggia. Cinemascope metrocolor, con Audrey Hepburn e Anthony Perkins.

VALMAURA. 20.15: «Vento selvaggio». Poderosa realizzazione di Cecil B. De Mille. In technicolor, con John Wayne.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «La vendetta di Ercole», con Mark Forrestal e Broderick Crawford.

Notiziario scolastico

La Scuola media statale di viale dei Campi Elisi comunica che le iscrizioni alle varie classi dell'Istituto saranno ricevute dalla segreteria della scuola ogni giorno non festivo dalle ore 10 alle ore 12. Le iscrizioni alle prime classi si chiuderanno improrogabilmente il giorno 25 luglio per gli alunni che abbiano conseguito il titolo d'ammissione nella prima sessione d'esami ed il giorno 25 settembre per gli alunni che abbiano conseguito il titolo predetto nella seconda sessione d'esami. Le iscrizioni alle classi seconde e terze si chiuderanno in tutti i casi il 25 settembre. Le modalità da seguire per le iscrizioni sono pubblicate all'albo della scuola.

La presidenza della Scuola media statale «Alessandro Manzoni» di via Ugo Foscolo 13 comunica che sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1961-'62. Per le classi prime le iscrizioni si accettano fino al 25 luglio. La segreteria è aperta al pubblico dalle ore 10 alle 11. Le modalità sono esposte all'albo della scuola.

Libri nuovi in Biblioteca Civica

Letteratura. De Beauvoir S.: «Memorie d'una ragazza perbene», (3-11301); Flaubert G.: «Tutte le opere narrative e di teatro». I e II vol., (3-11912); Anceschi L., Antonielli S.: «Lirica del Novecento». (R. P. 2-1913); Arpino G.: «Un delitto d'onore», (2-12440); Bacchelli R.: «Tutte le opere». I vol. (Cont. 327).

Storia, geografia e biografia. Fusco G.: «Guerra d'Albania», (2-12444); Veussard M.: «De Pétrarque à Mussolini», (3-11928); Binkley W.: «I partiti politici americani», (3-11919). Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

OGGI al NAZIONALE

GRANDE «PRIMA»



I FORZATI DEL PIACERE

EASTMANCOLOR

Regia: H. RAREIN! - Prod. UFA FILM

Distr. ERIDANIA CINEMAT.

Oggi all'ALABARDA

IL BENIAMINO DI TUTTI I PUBBLICI

ROCK HUDSON

nella sua migliore interpretazione:

SEMINOLE

TECHNICOLOR

con

Anthony QUINN

Barbara HALE

Inizio ore 16.30 Successo!

L'INTERVENTO DELL'AVV. JONA AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Via libera alla concorrenza straniera con l'insufficienza dei servizi di p.i.n.

Necessità dell'intervento statale in certi settori marittimi I risultati che dovrebbero scaturire dal progetto Jervolino

Nell'ultima riunione del Consiglio provinciale è stato dibattuto il delicato e urgente problema del riordinamento dei servizi marittimi sovvenzionati, conclusosi con l'approvazione di una mozione unanime, uguale a quella approvata in precedenza dal Consiglio comunale. Pubblichiamo parte dell'intervento del consigliere avv. Corrado Jona del P.L.I., che contiene, una sistematica esposizione dell'argomento e nello stesso tempo un'appassionata difesa degli interessi di Trieste. Ci riprometiamo di continuare nell'esposizione nelle prossime edizioni.

Da anni ho occasione di seguire da vicino le quattro compagnie di navigazione italiane di p.i.n., soprattutto la «nostra» compagnia, il Lloyd Triestino, che, costituita nel 1836, celebra ora i 125 anni di vita, per cui l'attaccamento che i triestini le dimostrano è ben comprensibile.

Le quattro società di p.i.n., riorganizzate nel 1937 a seguito dell'assorbimento delle nove società sovvenzionate preesistenti, sono in ordine di importanza: la Soc. Italia con lineee per l'America del Nord e del Sud, America Centrale e Nord Pacifico; il Lloyd Triestino con linee oltre Suez (Africa, Asia, Australia, Estremo Oriente), salvo una linea per l'Africa Occidentale oltre Gibilterra; la Soc. Adriatica con linee esclusivamente adriatiche e del Mediterraneo orientale; la Soc. Tirrenia con linee tirreniche, mediterranee centro occidentali (periplo italico, Sicilia, Sardegna, Africa Settentrionale, Spagna) più Nord Europa.

Anche chi si attenga ai criteri dell'economia liberistica non può negare la necessità dell'intervento dello Stato in certi settori marittimi dove è indispensabile assicurare il prestigio alla bandiera sulle rotte marittime internazionali battute dalle Marine sovvenzionate degli altri Paesi, offrendo servizi regolari ed efficienti, tali da consentire di affrontare la concorrenza. Si tratta di prestazioni non diverse da quelle della navigazione aerea, delle ferrovie e delle poste, che difficilmente potrebbero essere gestite in regime di economia privata, tanto che lo Stato marittimo europeo che maggiormente vive sul mare, la Granbretagna, pur ancorata a una economia essenzialmente liberale, ha sempre sostenuto con larghezza economica la propria marina.

Il commercio deve contare con sicurezza sulle linee sovvenzionate, dato che l'armamento libero guarda meramente al proprio interesse, come è logico, per cui è necessariamente variabile e complementare, istituendo o sopprimendo le linee e rendendole stagionali in relazione unicamente alla convenienza. Il servizio di linea deve invece procedere regolarmente, ci sia o non ci sia traffico, impiegandovi navi di alta potenzialità per portata e per velocità. Ciò spiega perchè i servizi siano spesso passivi.

Se la mortificazione dei servizi di p.i.n. facesse sempre posto all'armamento privato, non saremmo qui a difendere la marina sovvenzionata noi liberali. Ci rendiamo conto che invece tale mortificazione lascerebbe il campo libero non all'armamento privato, ma alla concorrenza straniera. Ciò non significa che si debba osteggiare l'armamento libero o restringerne l'attività, nè precludere iniziative sane, che sono fonti produttive di ricchezza e che non costano al contribuente.

Le quattro società italiane di p.i.n. attualmente operanti sono ancora delle società commerciali, disciplinate dal Codice civile, anche se sovvenzionate. Il loro capitale è nelle mani dell'IRI, ma è sempre un capitale rappresentato da azioni trasferibili, che potrebbero essere in avvenire diversamente distribuite. Nulla vieta ad esempio che le quattro società, pur seguendo gli obblighi che ad esse derivano dalle convenzioni col Governo, esercitino anche linee libere in concorrenza con l'armamento privato, il che però praticamente non si verifica fino a quando lo Stato spieghi, come fino ad oggi ha spiegato, tutta la sua determinante influenza sulle società, regolandone pur anche la gestione armatoriale e avvicinando la loro funzione a quella degli organi parastatali. E' proprio a questo punto che lo Stato deve decidersi sciogliendo un dilemma fondamentale: lo Stato vuole avere degli organismi in tutto controllati, senza libertà di azione, con sole linee sovvenzionate, ed in tal caso deve provvedere a tutte le esigenze economiche di una gestione che non è libera, rinunciando alle riduzioni recentemente prospettate e in corso di discussione al Parlamento; oppure lo Stato intende limitare le sovvenzioni, riducendole a somme annualmente prefissate e non superabili, come è previsto dal disegno di legge in discussione, e allora dovrebbe lasciare libere le società di dirigersi da sole, anche al di fuori della barriera delle linee prefissate e sovvenzionate, restituendo le azioni, in tutto o in parte, al capitale privato.

Il progetto di cui ci occupiamo è una via di mezzo che non regge e che è ripudiata da ogni principio di logica e di economia: si vorrebbe che le società esercitassero solo le linee sovvenzionate, nello stesso tempo accordando ad esse sovvenzioni inadeguate. E' un circolo che non può quadrare. Se i 21 miliardi di sovvenzioni che si vorrebbero mettere a disposizione si rivelassero al lato pratico insufficienti, cosa farà il Governo? Lascerà che si verifichino le conseguenze previste per i commercianti insolventi revocando le sovvenzioni e dandole ad altri? Se la prenderà con gli amministratori che non saranno stati capaci di contenere il deficit entro i limiti delle sovvenzioni? E se gli amministratori fossero in grado di dimostrare che la gestione attiva era impossibile nonostante i più oculati accorgimenti? Chi colmerà questo deficit? Si metteranno in liquidazione le attuali società di p.i.n. liquidando così la Marina mercantile italiana e con essa il prestigio e la penetrazione dell'Italia nel mondo? O verranno create nuove società destinate alla stessa sorte? Vediamo di procedere con ordine.

Il sistema in vigore dall'1 gennaio 1937, in base a un gruppo di leggi della fine del 1936, prevedeva un tipo di sovvenzione praticamente illimitato con la corresponsione di fondi statali nella misura necessaria non solo ad integrare i bilanci delle quattro società di p.i.n., se deficitari, ma anche a consentire che le società stesse potessero assegnare annualmente al proprio capitale azionario un reddito del 4 per cento. Il costo totale dei servizi sovvenzionati fu nel 1954 di 24.5 miliardi e successivamente raggiunse i 28 miliardi fino a una punta di 30 (passivo presunto per l'esercizio 1960).

Da tale stato di cose, dal Governo ritenuto eccessivamente gravoso, è sorto il progetto presentato al Senato il 19-7-60 dal Ministro della Marina mercantile Jervolino (Atti Senato n. 1179), attualmente in discussione all'VIII Commissione, relatore il sen. Angelini, che ha recentemente presentato le sue osservazioni, rese note dalla stampa. Progetto e relazione si propongono in sostanza questi risultati:

1) limitazione dell'onere complessivo delle sovvenzioni tra tutte le compagnie dell'armamento di linea a 21 miliardi annui;

2) durata di tali sovvenzioni per 20 anni a partire dall'1 luglio 1961;

3) facoltà all'IRI di prendere i provvedimenti necessari ad assicurare efficenza ed economia dei servizi procedendo al raggruppamento totale o parziale delle società ,(pare entro 2 anni);

4) facoltà al Ministeri competenti di chiedere la revisione delle convenzioni, di sospendere il pagamento in caso di deficienza o inadempienza, nonchè di dichiarare in tale ipotesi risolte le convenzioni con decreto del Presidente della Repubblica, previo parere del Consiglio di Stato;

5) delega al Governo di determinare il numero e le caratteristiche delle linee da sovvenzionare con facoltà di trasferire navi da una società all'altra onde conseguire una maggiore efficienza o economicità dei servizi, evitando così ogni discussione in sede parlamentare;

6) soppressione di 6 linee attualmente in esercizio, di cui due del Lloyd Triestino, una della Soc. Adriatica, tre della Soc. Tirrenia, nessuna della Soc. Italia. Di queste 6 linee, 3 riguardano l'Adriatico (Venezia, Marsiglia, Valencia; periplo italico; Indie occidentali).

SPETTACOLI

LUNEDI' E MARTEDI' IL «BETULLA» A SAN GIUSTO

UN «GIROTONDO» DI DANZE RUSSE



Una tipica scena del balletto russo «Beriozka» che lunedì e martedì sera si esibirà al Castello di San Giusto, concludendo così la sua tournée mondiale che ha avuto un ottimo successo

Trieste si appresta ad accogliere il complesso coreografico statale dell'URSS «Beriozka» («Betulle»), che si esibirà sul palcoscenico del Castello di San Giusto lunedì e martedì prossimi con inizio alle ore 21. La stampa di tutto il mondo — infatti il «Beriozka» ha eseguito 1.800 spettacoli in 23 Paesi — ha dedicato all'avvenimento, di eccezionale livello artistico, commenti entusiastici. L'eccezionale capacità interpretativa del complesso «Beriozka» ha permesso che esso fosse chiamato, attraverso i dodici anni di attività, a partecipare anche a numerosi film dedicati all'arte del balletto ed attualmente viene proiettato in Europa «La primavera delle fanciulle», realizzato dall'Istituto cinematografico «Massimo Gorki» di Mosca, di cui sono proprio protagoniste le fanciulle che i triestini ammireranno lunedì e martedì sera.

Fra le numerose danze russe è particolarmente affascinante quella chiamata «Il girotondo», sia per la sua originalità espressiva, sia per la coreografia spettacolare che esso prodigiosamente riesce a realizzare: la primavera, la selvaggia natura russa, l'animo delle fanciulle, il profumo dei fiori vengono sintetizzati in questa danza di tenera liricità. La famosa maestra Nadezhda Nadezhdina porterà sul nostro palcoscenico uno dei più pittoreschi «girotondi», ma l'intero programma comprende interpretazioni e coreografie di grande risalto. Va a proposito ricordato che le danzatrici e i danzatori sono stati selezionati nella scuola del Bolscioi, cioè una scuola eminentemente classica con tutte le esigenze tecniche che la definizione comporta.

L'importanza di questa duplice manifestazione fa prevedere una straordinaria affluenza di pubblico e, oltre ad essere annunciate comitive dalle regioni vicine (il «Beriozka» concluderà a Trieste il suo giro mondiale), già sono stati prenotati numerosi posti. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti, oggi e domattina.

Stasera al Castello spettacolo di balletti

Questa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo sul palcoscenico del Castello di San Giusto l'annunciato «Spettacolo di balletti» offerto gratuitamente alla cittadinanza e agli ospiti di Trieste dall'ENAL-Dopolavoro provinciale e dalla Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Il programma comprende «Arie e danze antiche» di Respighi, una pittoresca carrellata di motivi moderni e, come «clou», la favola del «Peer Gynt» di Grieg. Prenderanno parte allo spettacolo le seguenti allieve della signora Erminia Gorchi De Marco: Barbara Bisiacchi, Antonietta Bullay, Cinzia Borri, Tiziana Cacich, Patrizia Capponi, Eliana Candelli, Rossana Carciotti, Adriana Castellarin, Lida Chieu, Claretta Ferluga, Sandra Fragiacomo, Marina Gandolfo, Luciana Grassi, Asteria Hrovatin, Ida Lonzar, Maria Grazia Moscarda, Lucia Bassi, Odette Niccolich, Barbara O'Banion, Manuela Perna, Mirvana Segulin, Gabriella Sonosich, Claudia Sist, Rossana Starz, Diana Tomas, Loriana Triches, Patrizia Vallon, Emanuela Volpi, Edda Vouch, Christiana Zagar. Ballerine soliste Claudia Sist ed Adriana Castellarin. L'ingresso è libero in ogni ordine di posti. In caso di cattivo tempo lo spettacolo si svolgerà domani sera.

LE CONFERENZE

Impieghi dell'arma atomica



Il comandante della Zona militare di Trieste, gen. Vismara, ha tenuto ieri sera, nella sede del Circolo ufficiali del Presidio, in via dell'Università, l'annunciata conferenza sul tema: «L'arma atomica nel campo tattico». Presente un attento pubblico di ufficiali in arme e in congedo, l'oratore ha tratteggiato l'importanza dell'arma atomica che, sostituendo le tradizionali armi convenzionali, rappresenta oggi un potente mezzo di offesa nelle mani delle maggiori potenze del mondo. Vari sono gli aspetti che un eventuale conflitto mondiale potrebbe assumere in considerazione di un'utilizzazione dell'arma atomica. Infatti alla guerra atomica totale, cioè con esclusione di altre armi non nucleari, si potrebbe contrapporre la guerra atomica limitata, che consisterebbe in una convenzione da parte delle nazioni belligeranti di utilizzare soltanto parte delle armi atomiche attualmente conosciute. Rimarrebbe, poi, la vecchia, ma mai sorpassata, guerra convenzionale dove le «bombe atomiche» lascerebbero il posto ad armi di minor effetto distruttivo.

Alla luce di queste considerazioni l'oratore ha quindi esaminato i concetti che regolano l'attuale impiego dell'arma atomica nel campo tattico, tralasciando l'esame di una eventuale utilizzazione in campo strategico. L'impiego di questa terribile arma nel campo tattico è però possibile qualora non si creino situazioni particolari, quali per esempio guerre a carattere rivoluzionario (vedi Algeria) dove l'utilizzo porterebbe ad una totale distruzione e ozzerebbe contro certi problemi umanitari, che pur sempre devono sussistere. In definitiva, una guerra moderna porterebbe all'attuazione della teoria della bivalenza, cioè impiego sì dell'arma atomica, ma abbinata a quella convenzionale.

Il conferenziere è quindi passato alla descrizione dei tipi di bombe atomiche attualmente conosciute, cioè di quelle a fissione e quelle a fusione. La differenza sostanziale tra i due tipi sta nel fatto che nella prima l'energia distruttrice è provocata dalla disgregazione degli atomi, e l'effetto provocato è simile a quello dello scoppio di ventimila chili di tritolo, mentre nel secondo tipo l'energia è emanata dalla fusione degli atomi, molto più leggeri essendo in presenza di idrogeno, con conseguente maggiore efficacia.

Il gen. Vismara ha comunque rilevato che, nella disgraziata ipotesi di un conflitto mondiale, non si è ancora certi dell'utilizzazione delle armi atomiche, e ciò perchè le enormi perdite che tale uso comporterebbe ridurrebbero notevolmente i fini desiderati. Dopo aver visto nell'ultima guerra il disastroso effetto dell'arma atomica, non sapendo come si risolverebbe una guerra con tali armi, le nazioni interessate non esiterebbero a ricorrere nuovamente alle armi convenzionali. L'oratore ha infine concluso affermando che pur esistono ancora dei valori umani e morali da seguire, per cui l'umanità, prima di lanciarsi in un'avventura simile non esiterebbe ad esaminare profondamente questi problemi.

+ Si è tenuta iersera all'USIS l'attesa conferenza dell'architetto John E. De Cell, della Yale University, che ha concluso il ciclo «Architettura e urbanistica negli Stati Uniti», organizzato dalla sezione di Trieste dell'Istituto nazionale di urbanistica e dell'USIS Tre Venezie in occasioni della mostra Frank Lloyd Wright, architetto americano». L'oratore ha illustrato le influenze e le tendenze dell'architettura e dell'urbanistica negli Stati Uniti, soffermandosi particolarmente sull'opera svolta da Gropius, Van de Rohe, Wright ed altri, nonchè sulla loro influenza ed autorità anche in campo accademico. Nel corso della sua esauriente esposizione l'arch. De Cell ha tenuto anche ad illustrare i concetti dell'International Style, ossia il concetto razionale nell'architettura moderna. La brillante conferenza è stata integrata dalla proiezione di numerose e interessanti diapositive a colori. Con questa manifestazione si è conclusa al Centro culturale USIS la serie di programmi e attività per il 1960-1961.

L'Ordine dei medici comunica che presso l'Ospedale di Gemona sono disponibili due sostituzioni per due mesi retribuite con lire 150.000 oltre il vitto e l'alloggio gratuiti.

Oggi all'Arcobaleno



OGGI GRANDE PRIMA

al

Supercinema Principe

UN MERAVIGLIOSO SPETTACOLO

IN TECHNICOLOR

UN AMERICANO ALLE FOLIES BERGERE

(PARIGI DI NOTTE)

con

EDDIE CONSTANTINE

NADIA GRAY

e

ZIZI JEAN MARIE

la soubrette che tutta Parigi acclama nei tabarins notturni

VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

LA Titanus NEL 1961-'62

(IN ORDINE ALFABETICO)

un film di MICHELANGELO ANTONIONI

un film di MAURO BOLOGNINI

un film di FRANCO BRUSATI

un film di LUIGI COMENCINI

un film di DAMIANO DAMIANI

un film di VITTORIO DE SICA

un film di ALFREDO GIANNETTI

un film di M. GUERRINI U. GREGORETTI

un film di ALBERTO LATTUADA

un film di NANNI LOY

un film di MARIO MONICELLI

un film di ERMANNO OLMI

un film di ELIO PETRI

un film di ANTONIO PIETRANGELI

un film di FOLCO QUILICI

un film di ROBERTO ROSSELLINI

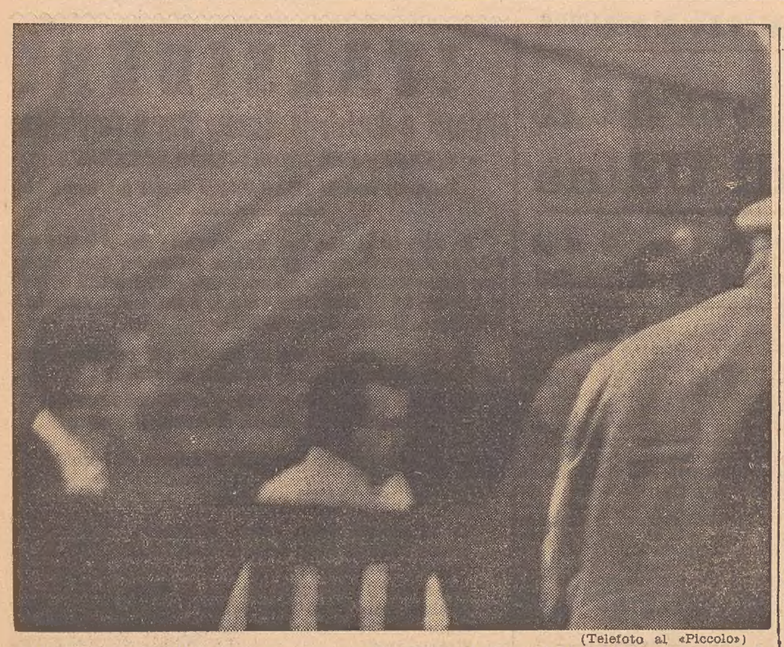
un film di FRANCO ROSSI

un film di MARIO SOLDATI

un film di LUCHINO VISCONTI

un film di VALERIO ZURLINI

PRESENTATI da GOFFREDO LOMBARDO



(Telefoto al «Piccolo»)

Milano: i due fratelli Santato sul banco degli imputati in Corte di Assise mentre il P. M. pronuncia la sua requisitoria nel processo per l'allucinante tragedia di Terrazzano

COME VENNE DECISA LA SORTE DEGLI EBREI IN SERBIA

«Fucilateli» ordinò Eichmann e quindi riagganciò il telefono

A Gerusalemme però l'imputato continua a smentire tutte le accuse mettendo in dubbio l'autenticità dei documenti presentati alla Corte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 30

L'autodifesa di Adolf Eichmann si avvia alla conclusione, e con essa il processo iniziato circa tre mesi or sono alla «Casa della comunità» di Gerusalemme. Quando Eichmann avrà ultimato la sua deposizione, verrà dichiarata chiusa l'istruttoria dibattimentale, quindi la parola sarà al Pubblico accusatore Hausner e infine al difensore Servatius. Rimarrà poi soltanto l'attesa per la lettura della sentenza prima che si possa archiviare il processo contro l'uomo accusato di aver organizzato il massacro di sei milioni di ebrei.

Secondo le previsioni, l'ex colonnello delle «SS» ha trattato stamane, nella nona udienza dedicata alla sua autodifesa, gli avvenimenti connessi alle persecuzioni razziali nei Paesi occupati dalle armate naziste. Eichmann ha parlato, via via, della Olanda, il Belgio, la Danimarca, la Jugoslavia, la Serbia, la Grecia.

Anche oggi, l'ex capo della Sezione ebraica della «Gestapo» ha speso tutta la sua energia e la sua capacità per trovare responsabili alle deportazioni e ai massacri di ebrei avvenuti in Europa. Numerosi documenti provano che egli diresse personalmente l'operazione antiebraica in Olanda: la spiegazione dell'imputato è stata che tali documenti, redatti dal comandante supremo della polizia dei Paesi Bassi Harster, contengono una serie di errori: «Dovetti occuparmi — ha detto — della situazione dei tagliatori di diamanti, ma non ebbi alcuna partecipazione diretta al trasferimento degli ebrei nei campi di sterminio e nelle sterilizzazioni».

Gli è stata mostrata una lettera che reca la sua firma che rifiuta il permesso di emigrare in Svizzera al prof. Mayer, e ha ribattuto che «trattandosi di un intellettuale, i suoi superiori temevano che all'estero potesse nuocere alla reputazione del "Reich"».

Quanto al Belgio, secondo, il racconto di Eichmann, la deportazione degli ebrei corrispondeva alle istruzioni dell'Amministrazione militare e fu il segretario agli Affari Esteri Luther che diede la disposizione di mettere tutti gli israeliti in campo di concentramento per impedire che si nascondessero o si unissero alle forze della resistenza.

Per la Danimarca si è in possesso di un documento secondo il quale Himmler aveva inviato espressamente in quel paese Eichmann per risolvere il problema ebraico, ma l'imputato ha fatto tutte le sue meraviglie, affermando che in Danimarca fu il colonnello Mildner, capo della polizia di sicurezza, a organizzare e dirigere tutta l'azione: «Quando io andai a Copenaghen — ha precisato l'ex colonnello delle «SS» — l'operazione era già fallita».

Quanto alla Norvegia, Eichmann sa soltanto che venne usata la Marina tedesca per le deportazioni e che la popolazione norvegese non cessò mai di dare il proprio aiuto agli ebrei. In Jugoslavia, poi, le deportazioni vennero decise soltanto quando si provò che gli israeliti avevano partecipato ad atti di sabotaggio.

Le risposte di Eichmann hanno raggiunto il paradosso quando sono stati trattati gli avvenimenti in Serbia. Il consigliere di Legazione Redemacher lasciò scritto di propria mano un appunto, dopo aver avuto una conversazione telefonica con lo ex capo della Sezione ebraica della Gestapo a proposito della sorte da riservare agli ebrei: «Egli (Eichmann) — è scritto tra l'altro su questo foglio — mi ha detto: fucilateli. Poi ha riagganciato il ricevitore».

«Non ho mai detto ciò — ha protestato l'imputato — e non avrei mai potuto dirlo, perchè non rientrava nella mia competenza: queste cose dipendevano dall'autorità militare».

«Ma lei era un militare», gli ha obiettato un giudice.

Eichmann ha risposto: «Questo non c'entra».

Per la Grecia, l'imputato ha risfoderato il nome del generale Müller, il suo onnipresente superiore. Questi inviò sul posto due delegati per studiare il problema ebraico e poi ne concertò la soluzione con il dott. Altenburg, del Ministero degli Esteri.

Il discorso sulla Grecia era stato introdotto in tutta fretta dall'avv. Servatius, per superare un tema scottante dopo lo scambio di battute sugli appunti di Redemacher, ma dopo pochi minuti, il Presidente Landau è ritornato sull'argomento precedente, facendo osservare che il consigliere di Legazione aveva lasciato documenti di interpretazione assolutamente univoca. Su uno di questi è scritto: «Quando parlavo a Eichmann degli ebrei, egli mi diceva semplicemente: fucilateli o impiccateli».

L'imputato ha però nuovamente affermato di non aver mai deciso fucilazioni; tutt'al più, può avere comunicato qualche volta a Redemacher ordini che egli stesso aveva ricevuto dalla Germania.

In un altro documento, Adolf Eichmann è descritto come «uno dei dirigenti nazisti più entusiasti della campagna che aveva lo scopo di purificare la razza tedesca»: ovverossia, sterminare gli ebrei, affinchè il loro sangue non si mescolasse con quelli dei «puri ariani». L'imputato non ha riconosciuto tale documento ed ha detto che contiene molti errori e molte stranezze, tante da mettere — secondo lui — in dubbio la sua autenticità.

Quando la Corte ha sospeso l'udienza, aggiornando il processo alle ore 8.30 di lunedì prossimo, la testimonianza di Eichmann aveva raggiunto la lunghezza di 38 ore e 37 minuti. Prima della sospensione, il Presidente Landau aveva chiesto al Procuratore Hausner se era d'accordo di svolgere la sua requisitoria la prossima settimana, parlando sia la mattina che il pomeriggio. Hausner ha risposto affermativamente.

Avvicinandosi la fine del processo, a «Campo Yar», dove sarà trasportato Eichmann in attesa del verdetto, sono stati iniziati lavori per sistemare la vecchia fortezza inglese. Eichmann è già stato a «Campo Yar» durante la fase istruttoria della causa.

Contrariamente a quanto previsto, il verdetto del processo Eichmann è atteso per il prossimo autunno. E' stato infatti affermato che i giudici israeliani occuperanno i mesi estivi esaminando le prove dell'Accusa, 1600 documenti e 111 testi, e gli argomenti della Difesa.

U. P. I.

LE RICHIESTE DEL PM AL PROCESSO PER I FATTI DI TERRAZZANO

NON PUNIBILE ARTURO SANTATO 10 ANNI PER IL FRATELLO MINORE

Il primo dovrà essere internato in un manicomio criminale per un minimo di 5 anni perchè incapace di intendere e di volere - Affermata la grave responsabilità dell'Egidio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 30

Dopo tre ore e mezzo, alle 19.30, il P.M. dott. Di Giovine ha concluso la sua serrata requisitoria al processo per l'allucinante dramma di Terrazzano.

Egli ha chiesto che la Corte ritenga Arturo Santato completamente infermo di mente e quindi del tutto incapace di intendere e volere; ha chiesto inoltre che la Corte lo voglia prosciogliere dalle responsabilità penali, appunto perchè incapace totalmente d'intendere e di volere, e per questo ne ordini l'internamento in un manicomio criminale per cinque anni, periodo minimo previsto dal Codice.

Per l'Egidio Santato, lo stesso P.M. ha chiesto poi che la Corte lo voglia dichiarare maggiormente responsabile del fratello, in quanto non totalmente infermo di mente, ma soltanto in leggera parte, come riconosciuto dalle perizie, e perciò sia affermata nei suoi confronti una responsabilità penale e, concesse le attenuanti della seminfermità mentale, sia riconosciuto colpevole del reato di sequestro di persona doppiamente aggravato, e per questo venga condannato alla pena di dieci anni di reclusione e a 100 mila lire di multa. Sia invece assolto per insufficienza di prove dal delitto di tentato omicidio e, appena scontata la pena, venga internato in un manicomio per il periodo minimo previsto dalla legge.

Il rappresentante della Pubblica Accusa aveva iniziato rievocando gli episodi della drammatica giornata di Terrazzano: dal momento in cui i due fratelli Santato entrarono nella scuola con un pretesto, a quando rivelarono in seguito le loro folli intenzioni di strage se non fossero stati rispettate le loro volontà. «Il piano — ha detto il dott. Di Giovine — non prevedeva infatti solo la conquista dei 200 milioni chiesti per il riscatto dei giovanissimi prigionieri; questa cifra doveva servire a procurare ad Arturo Santato i primi mezzi per una „progressiva conquista del mondo", tale essendo il fine ultimo del piano ideato da quella mente malata».

Il P.M. ha poi ricordato le fasi della vicenda fino alla morte del giovane Sante Zennaro, «esempio sublime per tutta la umanità, al quale — ha detto — è doveroso in questo momento che dal banco della Pubblica Accusa sia rivolto un memore saluto».

Quanto al tragico errore della polizia, che sparò su Sante Zennaro ritenendolo Egidio Santato, il P.M. ha detto di aver compreso l'invito della Parte Civile perchè fossero accertate eventuali responsabilità, «ma questo — ha detto — non è nostro compito in questo processo: se vi sono altre responsabilità, la Procura della Repubblica interverrà». Fu comunque un tragico errore, ma legittima la difesa degli agenti, che ritenevano di sparare sul criminale.

Il rappresentante della Pubblica Accusa è quindi passato a esaminare le personalità dei due Santato, «nati da un padre tarato dall'alcoolismo — ha detto — e dedito a manifestazioni di violenza, che ebbero la loro influenza sulla psiche dei due imputati».

«Arturo Santato — ha affermato il PM — è paranoico, pervaso da una mania di grandezza davanti alla quale non ha esitato nè esiterà mai a mettere in atto i piani criminali. Questa paranoia, come insegnano i trattati psichiatrici, è un male progressivo. Infatti, le varie perizie psichiatriche cui fu sottoposto l'imputato negli anni, hanno dato responsi sempre più gravi: ad Aversa fu dichiarato «seminfermo di mente» ed egli, carpendo la buona fede dei medici con un'irreprensibile condotta, riuscì anche a ottenere i sei mesi di licenza, al termine dei quali scoppiò la tragedia. Adesso, l'ultima perizia, che è estesa in un grosso volume di fogli, lo ha dichiarato «totalmente infermo di mente».

Il P. M. ha quindi detto che Arturo Santato dovrà espiare la sua pena in un manicomio criminale e che, fra cinque anni, e poi ancora altre volte in seguito, sarà riesaminato il suo grado di pericolosità. Si cercherà di recuperarlo, anche se le probabilità sono minime.

Passando quindi alla posizione del più giovane dei due fratelli, il P. M. ha osservato che Egidio Santato è una figura secondaria in apparenza, ma nella sostanza pedina essenziale del fratello, dal quale si differenzia per l'assenza delle enormi ambizioni di costui.

Egli aveva la responsabilità del fratello, che gli era stato affidato durante la licenza di sei mesi, come prescrive la legge. Invece di tener fede ai suoi impegni, Egidio Santato ha collaborato attivamente con Arturo nell'esecuzione del piano criminoso: ha esaminato le scuole prima di scegliere quella più adatta e ha procurato pistole ed esplosivo. Nel corso della giornata di Terrazzano, oltre a legare personalmente le mani ai bambini, è intervenuto con la pistola per sventare il tentativo dell'insegnante Susini di disarmare il fratello.

«Egidio era più colpevole del fratello — ha detto il dott. Di Giovine — perchè mentre il primo era totalmente infermo, egli era cosciente. La perizia parla infatti di una forma di frenastenia, ma lo giudica capace di distinguere il bene dal male. Di fronte alla gravità dei progetti espostigli dal fratello, egli era pertanto bene in grado di capire il male di cui diventava complice; ma non ha esitato».

Il P. M. ha inoltre affermato l'assurdità della pretesa di Arturo Santato, che afferma di aver fatto agire il fratello in stato di ipnosi. Ha infatti osservato che una persona ipnotizzata, al risveglio dal sonno ipnotico non ricorda minimamente quanto è avvenuto; mentre Egidio Santato ha esposto durante l'interrogatorio tutta la sequenza dei fatti.

Domani il processo si concluderà. In mattinata parleranno i difensori: l'avv. Sergio Ramaioli, che sosterrà la totale infermità di mente anche per l'Egidio Santato e in subordine la sua minima partecipazione ai fatti di cui è coimputato, e l'avv. Tino Molinari per Arturo Santato. La sentenza è prevista per il pomeriggio. E' stato predisposto un notevole rafforzamento del servizio d'ordine con spiegamento di forze di polizia e di carabinieri.

Quale che possa essere la sentenza, cioè una lunga pena detentiva o l'internamento dei due imputati in un manicomio criminale, oppure una cosa e l'altra insieme, certo è che si porrà fine alla non breve serie delle drammatiche avventure che costellarono nel giro di pochi anni la travagliata esistenza dei due fratelli. Arturo Santato, il più cinico e irrequieto dei due, non ha fatto mistero della preoccupazione che lo assilla: ha detto più volte che sa che deve espiare, che non gli importa di venire condannato magari a trent'anni. Lo spettro che lo fa inorridire al solo pensiero è invece il manicomio: «Al manicomio no, mai, piuttosto morire». Queste sono parole sue e questa è appunto l'eventualità che il folle dinamitardo paventa maggiormente.

G. M.

CONCLUSO LO SCIOPERO dei dipendenti della RAI-TV

Roma, 30

Le segreterie dei sindacati dei dipendenti RAI-TV, a conclusione dello sciopero di oggi, comunicano che il comitato di agitazione si riunirà nella mattinata di domani, 1.o luglio, per decidere gli ulteriori sviluppi dell'azione dei lavoratori.

Il delitto di Muenster ASSOLTA IN APPELLO la presunta uxoricida

Bonn, 30

La Corte di Assise di Münster ha oggi assolto per insufficienza di prove Maria Rorbach, già condannata nel 1958 all'ergastolo perchè ritenuta colpevole di uxoricidio.

Appena diciannovenne, l'imputata aveva sposato, nel 1950, un tappezziere di sedici anni più anziano di lei, arrivando alle nozze come madre di un bambino illegittimo. Hermann Rorbach, la vittima, adottò il ragazzo, sperando che la giovane moglie intendesse rinunciare per sempre alle sue precedenti dissolutezze. Subito dopo il matrimonio, dovette però ricredersi.

Quando il Rorbach, tre anni or sono, improvvisamente scomparve dalla circolazione, i primi sospetti si appuntarono sulla giovane. «E' partito per lavori urgenti», essa disse per giustificare l'assenza. Un giorno, alcuni ragazzi pescarono in un fiumiciattolo alla periferia di Münster le gambe mozze della vittima; in uno stagno poco distante furono rinvenuti il torace e le braccia. Mancava il cranio dell'ucciso.

Un perito, convocato dalla Magistratura, compiendo una indagine nella canna fumaria della cucina di casa Rorbach, credette di aver rinvenuto le prove che la testa dell'assassinato fosse stata bruciata.

Benchè l'imputata avesse sempre protestato con energia la sua innocenza, anche il processo d'appello si sarebbe risolto negativamente nei suoi confronti, se nel settembre del 1959 due ragazze intente a giocare in un bosco non avessero rinvenuto all'interno di una voragine, scavata da una bomba durante la guerra, il teschio di cui si era tanto parlato.

Fu l'errore dei periti a determinare la condanna della donna all'ergastolo. Ma se l'imputata è innocente, chi ha ucciso Hermann Rorbach?

PREVISTA PER LA MONROE UNA GUARIGIONE COMPLETA

MARILYNA E' IMPAZIENTE DI FAR RITORNO SUL «SET»

Nuove voci di un prossimo matrimonio con Joe Di Maggio

New York, 30

I familiari di Marilyn Monroe nutrono fiducia che l'operazione radicale da lei subita con la rimozione della cistifellea restituisca finalmente all'attrice la piena salute. Sta di fatto che il calcolo biliare, che coll'infezione alla cistifellea ne impose l'asportazione, aveva causato da tempo disturbi e dolori che non potevano mancare di riflettersi anche sullo stato psichico di Marilyn Monroe, e di conseguenza anche sulla sua attività artistica.

Si spera che ora, una volta ristabilita dai postumi dell'operazione, l'attrice possa riprendere la sua carriera, che aveva segnato il passo dall'anno scorso, dopo la conclusione delle riprese del suo ultimo film «The Misfits» (Gli spostati), scritto per lei dal suo terzo marito, il drammaturgo Arthur Miller, da cui ottenne sei mesi fa il divorzio. Gli amici dell'attrice dicono che Marilyn è impaziente di riprendere in pieno la sua attività artistica.

Intanto, continuano le voci secondo cui sarebbe imminente un nuovo matrimonio della Monroe con il secondo marito, Joe Di Maggio, l'ex campione di «baseball». I due, che sono stati quasi inseparabili negli ultimi mesi, hanno sempre smentito tali voci, affermando trattarsi di una semplice amicizia: ma sta di fatto che, a parte la segretaria, Di Maggio è stata l'unica persona ammessa al «Polyclinic Hospital» a visitare l'inferma, dopo averla accompagnata con l'ambulanza. Egli è stato un visitatore assiduo e fedele, trascorrendovi quasi intere giornate.

Dopo l'operazione, decisa ed eseguita ieri con l'intervento di sette tra medici, chirurghi e assistenti, Marilyn oggi è rimasta a riposo, in condizioni che i sanitari definiscono «normalmente soddisfacenti». L'operazione — essi rilevano — è indubbiamente stata di una certa importanza, ma non ha presentato alcun aspetto eccezionale, e Marilyn potrà probabilmente lasciare l'ospedale in una decina di giorni.

Quanto alla sua attività futura, ciò dipenderà dall'andamento della convalescenza. Essa avrebbe dovuto firmare in questi giorni il contratto con la «National Broadcasting Company» per la sua interpretazione della parte di Sadie Thompson in una versione televisiva di «Pioggia» di Somerset Maugham, e le riprese avrebbero dovuto iniziare il mese prossimo. Il progetto data già da vari mesi, e ora dovrà venir nuovamente rinviato: nel frattempo gli altri interpreti si sono diversamente impegnati, e anche il regista sembra abbia rinunciato all'incarico. Ma la parte di Sadie Thompson sta estremamente a cuore di Marilyn, e i suoi amici non dubitano che essa riuscirà, malgrado tutto, a interpretarla. Quando si sente bene — essi dicono — Marilyn ottiene generalmente quel che vuole.

Marlon Brando ha ammesso di essere stato sposato con Movita

Santa Monica, 30

Marlon Brando ha ammesso ieri per la prima volta di essersi segretamente unito in matrimonio con l'attrice messicana Movita e di avere avuto da essa un figlio.

Questa ammissione del noto attore americano, che viene a confermare quanto dichiarato lo scorso aprile dalla sua ex moglie Anna Kashfi, è stata fatta da Marlon Brando davanti al giudice che doveva dirimere la divergenza in atto tra lui e Anna Kashfi a proposito della custodia del figlio Christian Devi, di 3 anni, nato dal loro matrimonio.

Il matrimonio di Brando con Movita, la quale ha attualmente 45 anni, finì successivamente con un divorzio. L'attore non ha precisato la data del divorzio limitandosi a dichiarare che il matrimonio con la attrice messicana durò «più di un anno».

Circa la vertenza tra Brando e Anna Kashfi, il giudice si è riservato di prendere una decisione: per il momento ha invitato le due parti a non disturbarsi a vicenda e ad attenersi ai loro diritti ed obblighi relativi alla custodia del figlio Christian.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua portoghese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 9: Il canzoniere di Angelini; 9.30: Concerto del mattino; 10.40: Musiche canadesi; 11: Cielo sereno; 11.30: Ultimissime. Programma musicale; 12: Canzoni napoletane moderne; 12.20: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale radio - Lanterne e lucciole. Punti di vista del Cavalier Fantasio; 13.30: Piccolo Club; 14: Giornale radio; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Sorella radio; 16.45: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17.20: Chiara fontana; 17.40: Canta B. Pallesi; 17.55: Libri della settimana; 18.10: Nascita di un capolavoro; 18.25: Estrazioni del Lotto; 18.30: L'approdo; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: Tutte le campane; 20: Canzoni gaie; 20.30: Giornale radio - Radiosport; 20.55: Applausi a...; 21: Il flauto magico; 21.20: Omaggio ai compositori operistici italiani nella loro città natale. Dal teatro Arena Lido di Reggio Calabria: Concerto dedicato a F. Cilea, direttore O. Ziino. Nell'intervallo: I grandi compositori italiani: F. Cilea; 22.45: Il «Piccolo mondo antico» ai nostri giorni. Documentario; 23.15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: R. Tagliani presenta: Il giramondo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13 presenta: Per sola orchestra - La collana delle sette perle; 13.30: Prime giornale - Il discobolo; 14: I nostri cantanti; 14.30: Secondo giornale; 15: Ariele; 15.15: Ritornano le voci nuove; 15.30: Terzo giornale; 15.45: Philips presenta; 16: Tutto strumentale - Tour de France. Arrivo della tappa Belfort - Chalon - Sur Soane; 17.15: Ricordi tzigani; 17.30: Un'ora con la canzone; 18.50: Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.20: Tour de France; 20.40: Incontri in una stazione di provincia, di Paolo Levi; 21.30: Radionotte; 21.45: Dal Salone delle feste del casinò de la Vallée di Saint Vincent; canzoni per l'Europa. Melodie svizzere per un festival europeo. Al termine: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 8.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'oratorio; 10.30: La sonata classica; 11.15: Influssi popolari nella musica contemporanea; 12: Suites; 12.30: Musiche per uno strumento; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Mosaico musicale; 13.30: Musiche di Cherubini, Debussy, Hindemith; 14.30: Il quartetto; 15.30: «Il credulo», di D. Cimarosa, direttore A. Simonetto.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche da camera di Dvorak; 18: Samuel Johnson e il suo tempo; 18.30: Musiche di A. Schoenberg e A. Webern; 19.15: Piccola antologia poetica; 19.30: Musiche di Federico il Grande; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico, diretto da M. Rossi. Nell'intervallo: Taccuino, di M. Belloncl; 23.20: La rassegna; 23.50: Congedo.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina, con «I segreti di Arlecchino» a cura di Danilo Soli; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Concerto sinfonico diretto da Paul Strauss con la collaborazione dell'arpista Clelia Gatti - Aldovrandi; 14.50: Libro aperto - Anno VI - Pagine di Fides Battigelli D'Orlando; 15.05: «Concertino», orchestra diretta da Guido Cergoli; 15.35: «Tempo di cantare», esecuzioni di cori giuliani e friulani; 20: Il Gazzettino giuliano. — *Programma in rete:* 15.15: «Ritornano le voci nuove», orchestra diretta da Carlo Esposito (Secondo Programma).

TELEVISIONE

10.30: Per la sola zona di Napoli; programma cinematografico; 17: La TV dei ragazzi: Dal Teatro delle Arti in Roma: Allegramente, di M. T. Magno; 18: Enigmi e tragedie della storia: Mata Hari; 18.30: Telegiornale; 18.50: Uomini e libri; 19.20: Non è mai troppo tardi; 19.50: La settimana nel mondo; 20.08: Sette giorni al Parlamento; 20.30: Telegiornale; 21.15: L'amico del giaguaro, spettacolo musicale; 22.30: Palermo e il suo mare; 23: Telegiornale.



Nel ciclo che la RAI ha intitolato «Omaggio ai compositori operistici italiani nella loro città natale», viene trasmesso questa sera alle 21.30, nel «Programma Nazionale», un concerto dedicato a Francesco Cilea, eseguito nel Teatro Arena Lido di Reggio Calabria. Il programma comprende brani delle seguenti opere: «Gloria», «L'Arlesiana» e «Adriana Lecouvreur». Il concerto sarà diretto da Ottavio Ziino e avrà per interpreti vocali Gabriella Tucci, Giulietta Simionato, Agostino Lazzari (nella foto) e Ugo Tortorici.

ISTITUTI PARIFICATI

FILIPPIN

DEI FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE

Paderno del Grappa - Asolo - Fietta (Treviso)

Il complesso più grandioso e modernamente attrezzato sotto la guida dei più esperti educatori. SCUOLA ELEMENTARE - MEDIA - LICEO GINNASIO - LICEO SCIENTIFICO - ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI E GEOMETRI, legalmente riconosciuti.

Istituto per le lingue e il commercio

Quinquennale per alunni dai 14 ai 19 anni

(legalmente riconosciuto)

Stupenda posizione. Cinquecento camere individuali; piscina riscaldata funzionante tutto l'anno; stadio sportivo; campi di tennis; pallacanestro; pallavolo; teatro; cinema. Quanto di meglio a servizio dei buoni studi e di una educazione viva e moderna.

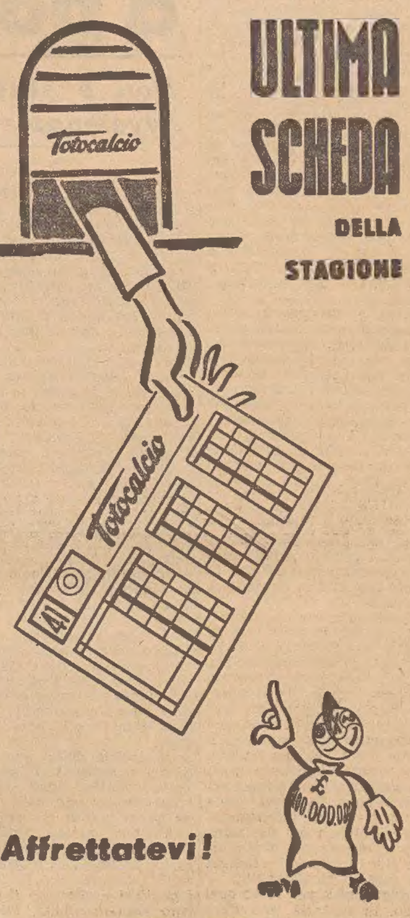
Corsi estivi di preparazione a esami dal 23 luglio al 2 settembre, con lezioni individuali e collettive

Per ogni informazione rivolgersi alla

DIREZIONE GENERALE DEGLI ISTITUTI FILIPPIN

PADERNO DEL GRAPPA (Treviso) - Tel. 52.190

Domenica 2 luglio



GRANDE SUCCESSO DEI REGALI VARESE

da sabato 1° luglio, per altri 8 giorni

IL CALZATURIFICIO DI VARESE

REGALA

alle gentili clienti

un paio di calze a rete Michaela 15 denari

ai Signori clienti

un paio di calze Rede in cotone o filanca

per ogni acquisto

di modelli estivi o di sandali da mare

o anche di altri modelli.

CALZATURIFICIO DI

VARESE

UNA RETE DI RADIOFARI U.S.A. COLLOCATA NELLO SPAZIO

IL «TRANSIT» APRE LA STRADA A NUOVE PRODIGIOSE CONQUISTE

Navi e aerei potranno fare il punto con una precisione fin qui impensata - Fallito ieri il lancio in orbita di un pianetino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 30

Un altro satellite artificiale americano doveva entrare oggi in orbita, un pianetino destinato a fornire preziose informazioni sulle particelle di polvere spaziale. Ma il missile di lancio non ha funzionato a dovere, e il tentativo è fallito. Al tempo stesso, si è appreso che due dei tre satelliti inseriti in orbita ieri mattina, sono rimasti forse attaccati insieme, anzichè separarsi per prendere ognuno la sua via negli spazi. Ma anche se le notizie della giornata non sono confortanti, non vi è aria di depressione nei circoli di Washington: le ultime due giornate hanno dato risultati positivi.

Il «Transit IV-A» e un nuovo trasmettitore meteorologico, rappresentano importanti successi. In particolare, queste giornate sono veramente storiche, perchè vedono la pratica applicazione di uno strumento che avrà grandi sviluppi in avvenire: la batteria nucleare.

Una batteria del genere — grande quanto un pompelmo, del peso di due chili, compresa la corazzatura metallica, e contenente un piccolo nucleo di plutonio 238 — alimenta, assieme a batterie convenzionali e solari, due dei quattro trasmettitori del «Transit IV-A», il satellite del tipo che servirà agli Stati Uniti per il collocamento nello spazio di una rete di radiofari. Essa eroga due watt e mezzo e ha una durata di decenni. Oggi si è saputo che una analoga batterie è il cuore di un sistema di rilevamento di dati meteorologici che ha veramente del prodigioso.

Si immagini questo. Da un campo situato nella proprietà della Società Martin, presso Baltimora, il trasmettitore invia le informazioni richieste da un tecnico che a Washington nella sede della Commissione per l'energia atomica, ha premuto un pulsante. Gli dice istantaneamente che la temperatura alla periferia di Baltimora è di 25 centigradi, la pressione barometrica 30,22, il vento soffia a una velocità di tre nodi.

Non vi è bisogno di sorveglianza o di manutenzione per il trasmettitore; apparecchi del genere, collocati o lanciati nell'Artico, sulla sommità di montagne, in qualsiasi luogo insomma, potrannno costituire autentiche stazioni meteorologiche, senza la necessità di personale. E' stato il presidente della Commissione per l'energia atomica, dott. Glenn Seaborg, a comunicare alla stampa la nuova, importante realizzazione, e far notare che essa è dovuta a una pratica applicazione di quel principio della convenzione termoelettrica che fu scoperto 150 anni fa dal tedesco Seebeck.

La batteria nucleare promette di risolvere una infinità di problemi. Denominata «SNAP» (le iniziali di «System for Nuclear Auxiliary Power») sta già azionando, come si è detto, le emittenti del radiofaro che qualsiasi ricevitore abbastanza perfezionato, può captare. Il plutonio della batteria ha una «mezza vita» di novanta anni. Ciò significa che in novant'anni avrà esaurito metà della sua capacità. Ma, sfortunatamente, le altre parti del satellite non dureranno tanto: si pensa che la vita del «Transit IV-A» sarà di cinque anni.

In ogni modo, per tutto quel periodo, la batteria non darà preoccupazioni: questo grazie al principio scoperto da Seebeck: due metalli diversi in circuito chiuso, e con i due congiungimenti a temperatura diversa, generando corrente elettrica.

Un giorno, ha detto Seaborg, si avranno analoghi generatori che forniranno migliaia di Kilowatt; si pensa di poter ridurre il costo della «SNAP», in modo che la si possa utilizzare per fari, boe di segnalazione, e comunque per i casi nei quali una frequente sostituzione della batteria sarebbe difficoltosa.

Vi è altro da dire del «Transit IV-A». Si è già osservato che il sistema di radiofari previsto dalla Marina americana (alla quale va il merito del lancio di ieri e della intera progettazione) permetterà a navi e aerei di fare il punto con una precisione fin qui impensata, vale a dire con approssimazione di un decimo di miglio (160 metri). Adesso si è appreso che gli scienziati americani hanno già messo a punto un sistema particolare, detto «rebound» (rimbalzo), consistente in un gran numero di satelliti che potranno captare e ritrasmettere l'un l'altro i segnali audio o video. Si prospetta quindi la concreta possibilità di una rete di ritrasmissione che, grazie anche alle batterie nucleari, permetterà a chiunque, entro qualche anno, di ricevere programmi televisivi originati da stazioni molto lontane.

Della possibilità che due dei tre satelliti lanciati ieri con un solo «Thor-Able-Star» da Cape Canaveral non si siano separati, ha dato notizia un portavoce della Marina. Vi sono «indicazioni», ha detto, che l'«Injun» e il «Greb», destinati rispettivamente a studiare le fasce radioattive Van Allen che circondano il globo, e le radiazioni Roetgen emesse dal Sole, siano rimasti attaccati. Non ha specificato il portavoce se le emittenti dei due satelliti (che dovevano comunque seguire analoghe orbite) stiano mandando segnali regolari, nè ha detto se e in qual modo il fatto della mancata separazione possa influire sull'orbita e sulla via dei satelliti. Ha invece dichiarato che il «Transit IV-A» funziona a perfezione.

Il satellite che doveva partire in orbita oggi e che veniva variamente soprannominato «barile di sottaceti» e «scatola di birra» per la sua forma, era nell'ogiva di un missile «Scout». E' questo il razzo detto «del pover'uomo», perchè a combustibile solido e di costo molto ridotto rispetto ad altri pezzi. Gli scienziati della «NASA» (la amministrazione aeronautica e spaziale che controlla tutti gli esperimenti americani) hanno lanciato lo «Scout», alto 21 metri, dalla base dell'isola Wallops, nella Virginia.

Erano le 13,07 quando il razzo si è innalzato nel cielo privo di nubi. Pareva che tutto andasse bene; ma il terzo dei quattro stati del missile non si è acceso a dovere ed è esploso. In quel momento lo «Scout» era già a 110 chilometri di altezza; avrebbe dovuto inserire il satellite, del peso di 125 libbre (circa 56 chili) in un'orbita compresa fra i 335 e i 990 chilometri da terra.

U. P. I.

TRAGICO EPISODIO IN UNA BORGATA PRESSO NAPOLI

Due sorelline decedute a poche ore di distanza

Non è stata ancora individuata la vera causa della morte: avvelenamento o infezione da virus - Allarme fra la popolazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 30

La misteriosa morte di due sorelline, una di tre e una di quattro anni, le quali sono decedute a poche ore di distanza l'una dall'altra, ha messo in vivo allarme gli abitanti del Comune di Resina: si teme, infatti, che le due piccole siano rimaste vittime di una infezione da virus.

Il tragico episodio è avvenuto in una delle moltissime povere case che costeggiano la strettissima ed insalubre via Mare, la strada che costeggia il lato ovest degli scavi di Ercolano. In una di quelle abitazioni, risiede con la sua famigliuola il marittimo disoccupato Antonio Marcionni, il quale aveva fino a poche ore fa due figliuole, due bellissime bambine la cui salute non aveva mai destato eccessive preoccupazioni.

Nel tardo pomeriggio di ieri, la minore delle due piccole, Giuseppina, di tre anni, accusava uno strano malessere: la bimba veniva adagiata sul suo lettino, mentre si provvedeva a chiamare un medico. Prima ancora, però, che si riuscisse ad individuare le cause che avevano provocato il malore, la povera piccina alle ore 23 decedeva.

La notizia della morte della bimba si diffondeva ben presto nella popolosa zona, destando viva impressione. L'impressione però doveva maggiormente aumentare questa mattina, fino a tramutarsi, come si è detto, in principio in allarme. Durante la notte infatti, mentre i genitori vegliavano il cadaverino di Giuseppina, l'altra figliuola di Antonio Marchioni, Anna, di quattro anni, incominciava ad accusare gli stessi sintomi del misterioso male che in poche ore aveva ucciso la sua sorellina.

Inutile dire, di fronte alla nuova minaccia, quale fosse la apprensione dei poveri genitori. Essi cercavano con ogni mezzo di soccorrere la loro Anna. Ma anche in questo caso, non vi era nulla da fare: stamane, alle ore otto, anche la seconda bambina decedeva.

Al cordoglio per la morte delle due piccole, si univa una profonda apprensione che tuttora sussiste nell'intera Resina. Infatti, non si conosce ancora la natura del male che ha stroncato la vita delle sorelline Marchioni. I carabinieri, venuti a conoscenza del fatto, si sono subito recati in via Mare e, assunte le necessarie informazioni, hanno provveduto ad informare l'autorità giudiziaria.

Due sono le ipotesi che si avanzano circa la misteriosa morte delle due bimbe: avvelenamento, oppure, come maggiormente si teme (più per suggestione, in verità, che per convinzione) infezione da virus. La risposta definitiva si avrà dopo che si conosceranno i risultati dell'autopsia che il perito settore eseguirà su ordine della Magistratura.

Il doloroso caso della morte delle due sorelline ripropone, comunque, ancora una volta, il problema della bonifica di tutta la via Mare. Si tratta di un autentico budello dove, in case per la maggior parte umide, malsane e quasi mai rischiarate dai raggi del sole, vivono moltissime famiglie e migliaia di piccoli che crescono in un ambiente del tutto insalubre.

L'eliminazione totale della strada è la risoluzione migliore che si possa proporre: dal punto di vista igienico, per le ragioni suesposte, e sotto il profilo turistico, per il maggiore incremento che si potrà dare agli scavi di Ercolano.

C. M.

Walter Chiari e Mina forse un giorno sposi

Roma, 30

Walter Chiari, il quale si accinge a partire per New York, dove darà una commedia musicale a Broadway, ha negato che sia in vista un matrimonio tra lui e la cantante Mina. «E' la ragazza più deliziosa che abbia conosciuto in vita mia — ha detto Chiari nel corso di un'intervista —, simpatica, intelligente, un pochino matta come lo sono io. Insomma stiamo tanto bene insieme». Tuttavia per ora non si parla di matrimonio.

Ad una richiesta precisa di dire una data, Walter Chiari ha risposto: «Quando me la sposo? Forse domani e forse mai. Che importanza può avere? Mio padre e mia madre non dissero che si sarebbero sposati nel momento stesso in cui si strinsero la mano. E dunque? Io, il 20 luglio, parto per l'America e, se le cose andranno come dovrebbero andare, ci resterò per due anni. Che si può dire di definitivo davanti a una prospettiva simile?».

Mina sarà quasi certamente presente al debutto di Chiari a Broadway. Ciò non fa che confermare le voci di un'intesa affettuosa tra il popolare comico e la famosa «urlatrice».

ANCORA GUAI PER IL FILM «ROCCO»

La querela di un pugile che si considera oltraggiato

Roma, 30

Il pugile dilettante dei pesi medio massimi Franco Cascapera, ha presentato una querela per diffamazione aggravata nei confronti del regista cinematografico Luchino Visconti, dei soggettisti Cecchi-D'Amico e Pasquale Resta Campanile e di Massimo Franciosa.

Il giovane pugile, nella sua querela, presentata a mezzo dei legali avvocati prof. Giuseppe Maria Romano e Francesco Di Stefano, ha precisato di essere stato notevolmente danneggiato nella sua carriera pugilistica per essere stato incluso nel film «Rocco e i suoi fratelli».

In quella pellicola infatti, come si ricorderà, nelle scene girate nella palestra milanese, erano apparse fotografie di un pugile dilettante, che erano state poi riprese nella casa di un soggetto equivoco, personaggio del film. Molto più particolarmente, il pugile dichiarò che un giorno del 1959, mentre si accingeva, nella sua qualità di pugile, ad un allenamento nella palestra «Folgore», in piazza di S. Croce in Gerusalemme, era stato avvicinato da alcuni fotografi che gli avevano scattato delle foto, dicendogli che occorrevano per la partecipazione ad un film, il cui regista era Luchino Visconti, il quale ultimo lo avrebbe mandato a chiamare per farsi da lui autorizzare a pubblicare nel film l'immagine stessa.

Passarono alcuni mesi, ma i fotografi non si recarono nell'abitazione del pugile e, qualche tempo dopo, il pugile stesso ebbe la sgradita sorpresa di vedere inserite le fotografie riproducenti la propria immagine nel film del Visconti. Le foto del pugile, che appaiono nel film, sono collocate sulla parete di una palestra dove i protagonisti del film ed altri giovani boxeur si allenano, e proprio durante la inquadratura di queste fotografie l'attore Paolo Stoppa le indica, volendo sottintendere «questi sono veri atleti, veri pugili».

Un'altra foto del Cascapera, a mezzo busto, visibile in modo decisamente significativo ed evidente, appare poi nello appartamento di uno dei protagonisti della pellicola, un invertito solito a ricevere in casa alcuni giovani pugili, che, dopo essere stati retribuiti, si prestano a dar vita ad episodi irriferibili.

Nella querela presentata dai detti legali, si sostiene che, proprio dal fatto di avere inserito questa fotografia nell'appartamento dell'invertito, è derivato per il soggetto fotografato un notevole danno, che l'avrebbe leso nella sua promettente carriera. «E' evidente, infatti, dice il Cascapera nella sua querela, che la presenza della mia foto nella casa di quel personaggio anormale, appare decisamente offensiva per il mio decoro, sia come uomo, sia come pugile dilettante. E' maggiormente diffamatoria la offesa che mi è stata arrecata, ove si consideri la trasposizione delle fotografie dalla palestra alla casa dell'invertito, come a significare che, alla stregua del protagonista della vicenda «Rocco», anche io debba essere considerato come un pugile fallito ed un amorale».

Il dott. Scutari, della Prima Sezione istruttoria ha ordinato che la «Titanus», produttrice della pellicola, disponesse la visione privata del film stesso.

Alla periferia di Roma

Liberato un malvivente da una folla scatenata

Roma, 30

Ancora un episodio alla borgata Gordiani: un altro ricercato è stato liberato dalla folla scatenata che si è gettata contro gli agenti.

Il malvivente, certo Angelo Colagrossi, era ricercato da parecchi giorni. Ieri sera era stato sorpreso da una pattuglia mentre si trovava a bordo di una «Giulietta», insieme con altri due. Alla vista della «Pantera» della polizia, il Colagrossi balzava a terra e si dava alla fuga. Ma uno degli agenti, prima ancora che la «Pantera» si fermasse, saltava a sua volta a terra e si lanciava all'inseguimento, raggiungendo il malvivente dopo poche decine di metri.

Ne nasceva una lotta furibonda. L'agente e il ricercato, avvinghiati, si rotolavano sul selciato, mentre sopraggiungevano gli altri uomini della pattuglia. Ma ecco che una folla, raccoltasi in pochi istanti, circondava i due contendenti, impedendo che gli agenti arrivassero in aiuto del loro collega. Subito il capo pattuglia, richiedeva via radio, l'invio di rinforzi per fronteggiare la folla minacciosa e ostile. Senonchè, prima che giungessero i rinforzi, il Colagrossi era stato già liberato e fatto fuggire. Una giovane donna, tale Anna Di Palma, è stata fermata per resistenza e insulti alla forza pubblica. Era tra le più scalmanate fra le donne presenti.

Il Colagrossi ha potuto essere arrestato soltanto questa mattina. Gli agenti, che avevano circondato in forze la casa, hanno dovuto poi sfondare la porta dell'appartamento, all'interno del quale il ricercato si era barricato, deciso ad opporre una accanita resistenza. Una volta fatta irruzione nell'appartamento, Angelo Colagrossi ha dovuto cedere dopo una breve colluttazione ed è stato portato via con la scorta di alcune camionette cariche di agenti, tra due ali di folla minacciosa.

IMPORTANTE ASSISE TRIVENETA

Tecnici della strada ospiti dell'A. C. di Udine

Fra i temi discussi ieri la viabilità transalpina dallo Stelvio al mare di Trieste e l'autostrada Udine-Tarvisio - Assicurazioni del sen. Tessitori

Udine, 30

Ha avuto inizio stamane a Udine, nel salone della Camera di Commercio, l'interessante Convegno sulle autostrade e sui valichi di frontiera, organizzato dagli Automobile Clubs Triveneti, con il patrocinio dell'Automobile Club d'Italia. Affollatissima questa assise, che vede per la prima volta riuniti a Udine i più noti esponenti e cultori dei problemi stradali, i quali appunto dovranno esaminare a fondo il problema del potenziamento e della migliore utilizzazione delle autostrade nella regione triveneta, in collegamento con quelle maggiori della rete nazionale e di quelle internazionali d'oltr'alpe. Sono presenti professori universitari, tecnici stradali, capi compartimento della MCTC, i presidenti dei dodici Autoclubs triveneti e altre personalità. Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il Ministro per la Riforma dell'Amministrazione, sen. Tiziano Tessitori; i senatori de Unterrichter di Trento, Garlato ,Pelizzo e Pellegrini, gli onorevoli Biasutti, Toros e Beltrame, il viceprefetto dott. Piva, il presidente della Provincia avv. Candolini, il presidente della Provincia di Trieste dott. Delise con l'assessore ai lavori pubblici.

L'ing. Gio Batta Rizzani, presidente dell'Automobile Club di Udine, ha porto ai convenuti il saluto inaugurale, dicendosi lieto di poter ospitare, a nome del Club udinese, una così qualificata assemblea di tecnici stradali. Il presidente della Provincia avv. Candolini ha quindi formulato l'augurio che il Convegno dia i suoi frutti grazie ai proficui scambi di idee. Il vice presidente dell'Automobile Club d'Italia, dott. Andreani, ha successivamente portato il saluto del presidente principe Filippo Caracciolo di Castagneto. Lo stesso dott. Andreani è stato quindi chiamato alla presidenza del Convegno, in sostituzione del prof. Luigi Tocchetti, impossibilitato ad intervenire.

La prima relazione è stata svolta dal prof. ing. Matteo Materni, docente di strade alla Facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste, sul tema «Autostrade nel Friuli Venezia Giulia con particolare riferimento alla Udine-Tarvisio».

La relazione è stata seguita con vivo interesse dal qualificato uditorio, e si è poi sviluppata una proficua discussione. Ha parlato poi il Ministro Tessitori, il quale, nel portare ai congressisti il saluto del Governo, ha assicurato che i competenti dicasteri faranno tutto il possibile per risolvere i problemi autostradali che riguardano in particolare la nostra regione.

L'Amministrazione comunale ha offerto dopo il mezzogiorno un ricevimento ai congressisti nelle sale del Lionello, al Palazzo comunale. Il Sindaco prof. Cadetto, a nome della cittadinanza, ha salutato i congressisti, augurandosi che il Convegno, sia la premessa per una futura risoluzione dei nostri problemi stradali.

Alle 16 i lavori sono stati ripresi, con la relazione dell'ing. Giorgio Fabbri Colabich, direttore dell'Istituto ponti e strade nella Facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova, il quale ha parlato su «Autostrade e strade di grande comunicazione afferenti o partenti da Padova». Ha parlato poi il comm. ing. Eugenio Miozzi, già capo compartimentale ANAS del Genio Civile e ingegnere capo del Comune di Venezia, il quale ha svolto la sua relazione sul tema «La viabilità transalpina dallo Stelvio al mare di Trieste». Alle due relazioni è seguita un'animata discussione, con numerosi interventi dei tecnici presenti. Alle 21, nelle sale dell'Autoclub Palace Hotel, ha avuto luogo il pranzo ufficiale, offerto dall'Amministrazione provinciale.

Oggi, alle 10, parlerà il sen. ing. Guido de Unterrichter sul tema «L'autostrada del Brennero con riferimento alla viabilità triveneta». I congressisti raggiungeranno poi Lignano Pineta.

Un detenuto ingoia sonnifero e spilli

Roma, 30

Il 32nne Oscar Rossetti, detenuto al carcere di Regina Coeli in attesa di procedimento penale, ha tentato di suicidarsi.

Approfittando di un momentaneo rallentamento della sorveglianza, il Rossetti ha ingerito un numero imprecisato di pasticche di sonnifero, ingoiando subito dopo una quarantina di spilli metallici.

Preso da atroci dolori, essendogli gli spilli, in gran parte, fissati nella trachea, il Rossetti ha cominciato a urlare disperatamente, facendo accorrere il personale di sorveglianza. Trasportato all'infermeria del carcere, il sanitario di turno ne ha ordinato l'immediato ricovero all'ospedale, dove il Rossetti è stato poco dopo trasportato con un'autoambulanza e trattenuto in osservazione.

250 morti e 180 dispersi per le alluvioni in Giappone

Tokio, 30

Almeno ottanta persone sono morte e altre 650 sono rimaste ferite in seguito all'enorme frana abbattutasi ieri su un villaggio della Prefettura di Nagano, nel Giappone centrale. Si ignora poi la sorte di molte persone, le quali abitavano in case situate lungo le pendici del monte e che sono state investite dalla frana, determinata dalle intense piogge. Le alluvioni nel Giappone occidentale e centrale hanno provocato finora 250 morti 180 dispersi e 265 feriti.

ITALSIDER

Altiforni e Acciaierie Riunite Ilva e Cornigliano

SOCIETA' PER AZIONI - SEDE IN GENOVA

Capitale sociale 142.600.000.000 di lire int. vers.

In data 23 giugno 1961 e con effetto dal 1° luglio 1961 è stato stipulato l'atto di fusione deliberato dalle assemblee straordinarie degli azionisti dell'«ILVA ALTI FORNI E ACCIAIERIE D'ITALIA» S.p.A. e della «CORNIGLIANO» S.p.A. in data 27 aprile 1961.

Le operazioni relative al cambio dei certificati azionari avranno luogo con le seguenti modalità:

1) Sono soggetti al cambio i certificati azionari:
— ILVA definitivi, muniti di cedola 51 e seguenti
— ILVA provvisori
— CORNIGLIANO definitivi, muniti di cedola 4 e seguenti
— CORNIGLIANO provvisori

2) Il cambio potrà essere effettuato, oltre che presso l'Ufficio titoli della Società ITALSIDER in Genova — piazza Dante n. 7 — presso le casse incaricate e sotto elencate dal 12 luglio al 30 settembre 1961. Dopo tale giorno le operazioni potranno essere effettuate soltanto presso il suddetto Ufficio titoli.

3) Per quantitativi di azioni ILVA non divisibili per 5, le casse incaricate hanno avuto istruzioni di favorire la formazione di partite multiple di 5 azioni mediante l'acquisto dei titoli mancanti e la vendita di quelli eccedenti.

4) Le nuove azioni ITALSIDER avranno godimento 1° gennaio 1961.

5) Contro consegna dei certificati azionari ILVA e CORNIGLIANO, le casse incaricate rilasceranno i certificati nominativi provvisori ITALSIDER che saranno in seguito convertiti in titoli definitivi.

Le casse incaricate per le operazioni sono:

Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma — Banca Nazionale del Lavoro — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Banca Nazionale dell'Agricoltura — Banco Ambrosiano — Banca Popolare di Novara — Banca d'America e d'Italia — Istituto Bancario San Paolo di Torino — Monte dei Paschi di Siena — Banco di Chiavari e della Riviera Ligure — Cassa di Risparmio di Genova — Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane — Cassa di Risparmio delle Province Lombarde — Banco di Santo Spirito — Banca Provinciale Lombarda — Banca Popolare di Milano — Credito di Venezia e Rio della Plata — Banca Agricola Milanese — Banca Passadore e C. — Cassa di Risparmio di Torino — Credito Commerciale — Credito Varesino — Banca di Legnano — Banca Vonwiller.

OPERAZIONI SULLE VECCHIE AZIONI DELLA SOCIETA' ILVA DA NOMINALI LIRE 20

L'eventuale cambio delle azioni ILVA da lire 20 ancora in circolazione potrà essere effettuato soltanto presso l'Ufficio titoli dell'ITALSIDER in Genova — piazza Dante 7 — previo raggruppamento delle suddette azioni da nominali lire 20 in azioni da nominali lire 400.

ITALSIDER S. p. A.
Il Presidente
Cav. del Lav. dott. Antonio Ernesto Rossi



Mobil Economy Run

risultati 1961



FIAT 600
Km per litro 23,50



ALFA ROMEO Dauphine
Km per litro 25,17



FORD Anglia
Km per litro 17,26



PANHARD PL 17
Km per litro 24,31



LANCIA Appia
Km per litro 15,62



ALFA ROMEO Giulietta T.I.
Km per litro 15,26



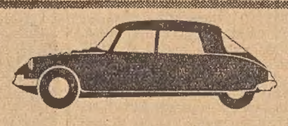
FIAT 1200
Km per litro 14,30



FORD Taunus 17 M
Km per litro 15,58



LANCIA Flavia
Km per litro 14,23



CITROËN DS19
Km per litro 11,65



FORD Taunus 17 M
Km per litro 14,81



LANCIA Flaminia
Km per litro 11,66

S.O.

anche voi potete ottenere un chilometraggio eccezionale con
Mobilgas Special e Mobiloil Special i prodotti usati nella Mobil Economy Run

Mobil

ECONOMIA SERVIZIO

mobil 61-21

CRONACHE SPORTIVE

FOLGORATO DAL SOLE IL TOUR FRA STRASBURGO E BELFORT

Il belga Plankaert dà lustro alla tappa del Balon d'Alsace

Primo con largo distacco - La giornata dei fiamminghi ma anche degli italiani: Carlesi risale al terzo posto in classifica, Battistini al settimo, Brugnami al nono - Numerosi ritiri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfort, 30

Il caldo è tornato. E' tornata anche la folla. Sotto la verde cupola del Ballon d'Alsace abbiamo trovato una moltitudine in costume da bagno; perchè qui si usa andare in montagna in modo piuttosto succinto. Il Ballon d'Alsace è una vecchia conoscenza del Tour. Qualche volta è stato persino decisivo. Un vecchio collega ricorda che un corridore della preistoria passò sul culmine con circa un'ora di anticipo.

Oggi è passato per primo Joseph Plankaert, un belga di 28 anni, conosciuto come ottimo «grimpeur», perchè in un giro della Svizzera vinse la tappa del San Bernardino e anche come un discreto cavaliere del cronometro perchè sa tenere bene il passo.

Con queste due doti mirabilmente fuse, il fiammingo di turno ha vinto la sesta tappa del Tour intitolata al ricordo di Henri Desgrange. Anzi il «souvenir» è stato posto proprio sul traguardo del Ballon d'Alsace.

In tutta confidenza senza Plankaert, la tappa sarebbe stata un autentico «ballon». Bisogna aggiungere anche che Giuseppino è stato servito egregiamente dai compagni di squadra perchè il lavoro di rottura è cominciato fin da Strasburgo, e, quando non vi era la ruota di Plankaert, la resistenza del gruppo veniva costantemente macinata da Pauwels, Vloebergs e un po' da tutti gli altri componenti della illustre congregazione fiamminga.

Le ragioni per cui la squadra belga si sia decisa improvvisamente a uscire dal riserbo che si era imposto dopo la gloriosa giornata di Charleroi rimarranno oscure per lungo tempo. Certo è che Anquetil, insospettito per un così alacre sciamare delle api fiamminghe sugli assolati campi alsaziani, mise all'erta l'intera guarnigione. E vi assicuro che i vari Anglade, Rostollan, Groussard (che poi ne risentirà le conseguenze nella classifica generale) e Cazala non sono stati un istante con i piedi fermi. Per la nazionale francese si è trattato veramente di una continua e difficile opera di ricucitura.

Il «patron» Goddet fra l'altro aveva pensato bene di dare il via alla corsa con il sole allo Zenith e precisamente alle 12,10 sotto una canicola che richiedeva la borsa di ghiaccio sulla testa.

Subito dopo Strasburgo partirono una dopo l'altra due ciurme corsare, la prima con dieci rematori e l'altra con quattordici, ciurme che naturalmente avevano una adeguata aliquota di belgi. Riportati agli ormeggi due tentativi, è fuggito il nostro Pellegrini con alla ruota Le Men. I belgi ne approfittano per inserire nella fuga Aernehouts e Claes. Ecco così Cazala e compagni di nuovo al lavoro. Lo spagnolo Manganeque vorrebbe entrare nella fuga, ma Anquetil non lo permette. Dopo 27 chilometri di corsa, la pattuglia ha 1'10" di vantaggio. A questo punto la maglia gialla suona la trombetta e la squadra francese si mette gagliardamente alla caccia, annullando con poche volate la coraggiosa sortita.

Ma ecco che nel momento in cui il sole e Anquetil accoppiati rifondono la carovana, la compagine belga esce all'aperto dando una stupenda prova di forza con ben nove uomini all'attacco. Sono quattro chilometri di corsa pazza, sull'asfalto liquido della strada. Poi la comitiva si riforma. Sono trascorsi 85 chilometri. Tanti ne corrono da Strasburgo alla gentile cittadina di Muster rifabbricata ex-novo.

In questo momento rientra nel gruppo anche la squadra regionale del Sud-Ovest che nei giorni scorsi aveva eretto le barricate chiamando tutti i suoi uomini alla rivolta. La squadra rientra dopo un faticoso inseguimento, resosi necessario per sostenere Sauvage, rimasto vittima di una serie di incidenti meccanici.

La cronaca della tappa comincia proprio a Muster. E' qui che Plankaert, pago ormai del lavoro dei suoi banderillos, è entrato in campo con la spada dritta. Gli erano accanto i compagni Clabs e Pauwels e i francesi Cazala e Sablus. Si comincia a salire. Dalle Abetaie scende un odore di resina; la aria si fa respirabile. I cinque salgono sull'erta con la pacatezza dei rocciatori. I belgi si alternano al comando. I francesi succhiano regolarmente la ruota.

Claes e Cazala ad un certo punto decidono di piantarla. Gli altri tre proseguono. Il gruppo si allunga. Lo svizzero Ruegg, con balzi scimmieschi, va di albero in albero a riprendere i fuggitivi e sul sommo riesce ad affiancarsi a Stablinsky carpendogli il terzo posto, mentre Plankaert ha già vinto il Premio della Montagna con un 1'35" da Pauweels. Dopo 2'5" da Plankaert, transita un gruppetto di 15 uomini con la Maglia gialla, Gaul, Massignan, Battistini, Carlesi, Brugnami e Junkermann.

Gli altri italiani sono già in ritardo e giungeranno a Belfort, che rivede il Tour dopo tanti anni, con distacchi vari che vanno dai dieci minuti di Minieri, Pellegrini, Accordi e Zamboni ai sedici minuti di Favero. Ma non ha importanza perchè gli azzurri della classifica sono arrivati tutti tra i primissimi, e Battistini, come vedremo poi, è riuscito a guadagnare perfino 38" alla Maglia gialla.

Nella discesa, incatramata di fresco e costellata di ghiaia, Oldenburg e Gueulderman cadono. Quest'ultimo ferito alla testa e alla spalla sinistra è costretto al ritiro. Abbandona anche il regionale francese Gaudrillet; per mancanza di fiato altri sette corridori giungeranno dopo il tempo massimo. La schiera dei superstiti si va così paurosamente assottigliando. In sei tappe sono stati fatti fuori 30 corridori. In quanti arriveranno a Parigi?

Ed eccoci al secondo colle della giornata: il Ballon d'Alsace. Non vi impressionate: siamo ancora sui 1200 metri di quota. Però è sempre una bella salita. In alcune curve, la pendenza è del 23 per cento. Plankaert ormai lanciato aumenta prodigiosamente il suo vantaggio. La folla immensa che popola il bosco lo vede salire con il ritmo a mantice: la sua persona difatti si alza e si abbassa sulla canna della bicicletta ad ogni pedalata. Lo spettacolo che presenta la vetta è impressionante. Gli alberghi i ristoranti e la stessa abetaia sono letteralmente coperti dalla moltitudine. Migliaia e migliaia di mani battono colpettini di simpatia sulle spalle dei corridori. Massignan che tenta una sortita deve desistere perchè l'argine umano è pressochè insormontabile.

Plankaert, più fortunato perchè gode la protezione dei motociclisti, che al Tour sono circa un centinaio e ronzano sempre come mosconi intorno al miele della tappa. Riesce a perforare il diaframma e tocca la punta del colle con 5' 35" di vantaggio su Pauwels, Rueggs e Stablinsky nell'ordine. Possiamo dire che è stato sempre lo svizzero a tirare.

Gaul e Junkermann transitano a 6'5". Anquetil e il corteggio di 12 uomini viene dopo 10 secondi.

Nella discesa cadono, per fortuna senza conseguenze, Vanderbecken e Junkermann. Quasi al termine, quando la strada comincia a scivolare maestosa come un fiume verso il traguardo, Pauwels, Ruegg e Stablinsky vengono riassorbiti dal gruppetto della Maglia gialla composto da 22 uomini, mentre Planckaert continua a tessere la sua tela meravigliosa che gli fa guadagnare a Belfort la tappa e il bacio delle belle alsaziane. Ma la cronaca non è finita. Gli italiani che sono nel gruppetto di testa, e cioè Carlesi, Battistini, Massignan e Brugnami si accordano nel proposito di tirare la volata a chi di essi sta meglio in classifica, per fargli guadagnare i trenta secondi di abbuono. Senonchè ad un certo punto, e precisamente ad un chilometro e mezzo dal traguardo, in uno strappetto, Battistini si trova solo in testa e il toscano pensa bene di proseguire entrando in pista con otto secondi di vantaggio sulla falange.

A Carlesi, proprio nell'entrata in pista, è scoppiata una gomma, impedendogli così di disputare la volata, mentre Brugnami, che si era posto in prima posizione cercando di guadagnare terreno, è stato poi battuto sotto il traguardo da Perez e da Anquetil, il francese ha fatto di tutto per riagganciare Battistini, desideroso di guadagnare lui i 30" di abbuono della seconda piazza, ma non c'è riuscito perchè l'azzurro ha saputo muovere le zampette come una lepre.

Nella classifica generale di questa sera vediamo che Carlesi ha riconquistato il terzo posto per il ritardo di Groussard, mentre Battistini è saltato dal diciottesimo al settimo posto, e Brugnami dal 21.o al nono posto.

Domani settima tappa Belfort-Chalons Sur Saone, di chilometri 211,500, tappa quasi del tutto pianeggiante, con salicendi pressochè insignificanti. Sarà una marcia di trasferimento o un nuovo campo di battaglia?

Alessandro Alesiani

Ordine di arrivo

1) **PLANCKAERT** (Bel.) in 4,35'39" (con l'abb. 4,34'39"); 2) Battistini (It.) 4,40'20" (con l'abb. 4,39'50"); 3) Perez-Frances (Sp.) 4,40'28"; 4) Anquetil (Fr.), 5) Brugnami (It.), 6) Massignan (It.), 7) Pauwels (Bel.), 8) Ruegg (Svi-Luss.), 9) Junkermann (Ger.), 10) Hoevenaers (Bel.), 11) Huot (C-M), 12) Elliott (G.B.), 13) Mastrotto (Fr.), 14) Dotto (C-M), 15) Manzaneque (Sp.), 16) Nietsen (Ol.), 17) Bertran (Sp.), 18) Gaul (Svi.-Luss.), 19) Huiart (O-S-O), 20) Adriaenssens (Bel.), 21) Stablinski (Fr.), 22) Anglade (Fr.), 23) Carlesi (It.) tutti in 4,40'28".

Classifica generale

1)	ANQUETIL (Fr.)	31,25'54"
2)	Dotto (C-M)	a 5'21"
3)	Carlesi (It.)	a 5'22"
4)	Elliott (G.B.)	a 5'27"
5)	Perez-Frances (S.)	a 5'28"
6)	Pauwels (Bel.)	a 7'03"
7)	Battistini (It.)	a 7'09"
8)	Anglade (Fr.)	a 8'01"
9)	Brugnami (It.)	a 8'10"
10)	Gaul (Svi.-Luss.)	a 8'13"
11)	Junkermann (G.)	a 8'16"
12)	Mastrotto (Fr.)	a 8'21"
13)	Massignan (It.)	a 8'36"
14)	Adriaenssens (B.)	a 8'42"
15)	Ruegg (Svi.-Luss.)	a 9'24"
16)	Huiart (O-S-O)	a 9'32"
17)	Hoevenaers (Bel.)	a 10'13"
18)	Rostollan (Fr.)	a 10'43"
19)	Nietsen (Ol.)	a 10'57"
20)	W. Van Est (Ol.)	a 11'06"

OGGI SERATA DI WATERPOLO

Edera-Jonica Catania e Triestina-Civitavecchia

Incomincia il campionato di Serie B - Domani programma invertito - Le partite della Fiamma

Come già annunciato, questa sera prende l'avvio il campionato nazionale di pallanuoto Serie B. Per le due prime giornate in programma saranno ospiti, nella Piscina comunale, le squadre dei Canottieri Jonica di Catania ed il C.N. di Civitavecchia. Ambedue queste squadre vantano una lusinghiera tradizione waterpolistica ed una vasta esperienza della Serie B, categoria nella quale hanno militato sempre con molto onore, ottenendo spessissimo degli ottimi piazzamenti.

Il gioco praticato dalle due squadre si differenzia di molto. Il Catania è una squadra che applica in difesa un gioco robusto ed all'attacco sviluppa dei temi lineari che poggiano soprattutto sul centro-boa Pennisi, atleta di notevoli mezzi più volte capocannoniere della Serie cadetta. Di recente il Catania ha incluso nelle proprie file alcuni elementi giovani, ma sembra che il suo gioco non si sia orientato ancora su schemi di gioco più evoluti.

Il Civitavecchia invece è stata una delle prime squadre che si è adeguata alle esigenze del gioco moderno. Questa squadra applica una difesa elastica che si apre ad improvvisi contrattacchi nei quali si distingue particolarmente il nazionale Prateri che è anche il più pericoloso tiratore della compagine.

Per le caratteristiche che offrono le due squadre è facile prevedere che avremo nelle due serate delle partite particolarmente calde in quanto le squadre locali tenteranno con ogni mezzo di riuscire vittoriose su squadre che non fanno mistero delle loro ambizioni di promozione.

La Triestina e l'Edera intanto si sono preparate a fondo per sostenere gli impegnativi incontri. A metà settimana le due squadre si sono misurate in un incontro amichevole che è terminato con un risultato di parità: 3 a 3. Le squadre triestine hanno dimostrato, nella loro esibizione, di essere a buon punto con la preparazione atletica e di equivalersi sia sul piano tecnico che su quello agonistico.

L'Edera si presenterà con quasi tutti gli effettivi con i quali vinse l'altr'anno il campionato di Serie C; è una squadra tecnicamente bene impostata e che, grazie all'esperienza ed all'affiatamento dei suoi giuocatori può sperare in un buon campionato con possibilità di inserirsi fra le migliori.

La Triestina, mancata la promozione per un soffio la scorsa stagione, avrebbe dovuto presentarsi quest'anno come la grande favorita, senonchè le molte defezioni hanno imposto ancora una volta il rifacimento della squadra. Ben 5 dei sette titolari che si apprestano a debuttare in campionato provengono dalla squadra juniores. Difficile è azzardare un pronostico per quanto riguarda il comportamento di una tale squadra nel campionato; non è difficile però che una sorpresa venga proprio da questa giovane squadra dall'età media ben inferiore ai 20 anni.

Altro motivo di interesse tecnico offrirà inoltre le partite in quanto, per la prima volta verrà applicato a Trieste, in forma ufficiale, il nuovo regolamento. Come è noto il nuovo regolamento concede l'impiego di 11 uomini ed il cambio dei giuocatori negli intervalli dei quattro tempi di gioco. E' evidente che con le sostituzioni il gioco non potrà che avvantaggiarsi e diventare, con l'innesto di forze fresche più brillante e combattuto.

Il programma: Oggi: ore 21 Edera-Catania; ore 22 Triestina-Civitavecchia. Domani: ore 21 Edera-Civitavecchia; ore 22 Triestina-Catania.

Formazioni delle squadre: Edera: Renner, Cavallini, Crisman, Illini, Gregori, Toscani, Susan; Polon, Bonamico, Delton, Benedetti. Triestina: Ravasini, Alessandrini, Rusconi, Orzan, Camisa, Foschi, Kultenrer; Trevisini, Kirchmeier, Caruana, Slavich. Allenatori: Righini (Edera), Francovich (Triestina).

In precedenza, oggi alle ore 20, si disputerà in Piscina l'incontro di Serie C Fiamma-Bentegodi Verona. Domani, sempre alle ore 20 la Fiamma incontrerà la R.N. Bolzano.

Il danese Mortensen preso dall'Udinese

Copenaghen, 30

Il calciatore danese Leif Mortensen si è incontrato questa mattina con un rappresentante della squadra italiana dell'Udinese per la firma del contratto che lo legherà per la prossima stagione al sodalizio bianconero.

L'Udinese pagherà per l'acquisto del giocatore 125 mila corone (circa 12 milioni di lire). Lo stipendio di Mortensen, che ha 21 anni, si aggirerebbe sulle 270 mila lire mensili.

Maioli rientra al Verona

Verona, 30

Il Verona ha riscattato dal Napoli la mezz'ala sinistra Giorgio Maioli, che aveva in comproprietà con la società partenopea. E' questo il primo provvedimento preso dal dott. Arcaroli, nominato in questi giorni commissario straordinario dell'associazione calcio scaligera.

Brasile-Paraguay 3-2

Rio de Janeiro, 30

In un incontro di calcio, svoltosi ieri sera a Rio de Janeiro, il Brasile ha battuto il Paraguay per 3-2 (0-1).

IERI NELLA PISCINA DI TRIESTE

Prima prova femminile del Trofeo Federale di nuoto

Hanno avuto luogo ieri sera nella Piscina comunale le gare valevoli per la prima giornata del Trofeo Federale di nuoto femminile. Il T. F. femminile si svolge analogamente a quello maschile su due prove regionali e una interregionale, che preiude alla finale del 29-30 luglio, che si svolgerà a Firenze e sarà valevole come campionato individuale di categoria.

Scarsa è stata la partecipazione delle ondine locali alla manifestazione e i risultati non sono andati oltre alla normalità. La Passagnoli junior nei 100 m. s. l. ha fatto meglio della Cecchi, che ha nuotato nella batteria delle seniores. Niente di speciale il tempo delle due ragazze, ma essendo esse alla prima uscita stagionale è lecito attendersi miglioramenti a breve scadenza.

La seconda prova avrà luogo, sempre nella Piscina comunale, martedì alle ore 19.

Metri 100 dorso seniores: 1) Montanelli Ornella (Ed.) 1'25"; 2) Scholz Ondina (Ed.) 1'26"2.

Metri 100 dorso juniores: 1) Vidali Vera (Ts.) 1'29"3; 2) Bistani Luciana (Ts.) 1'40"5; 3) Doveri Cristina (Ts.) 1'43"5.

Metri 66,66 dorso ragazze: 1) Polacco Rita (Ts.) 57"; 2) Leghissa Paola (Ed.) 58"6.

Metri 200 rana seniores: 1) Trevisan Franca (Ed.) 3'20"1; 2) Danieli Fulvia (Ed.) 4'1"8.

Metri 100 rana juniores: 1) Tassan Gianna (Ed.) 3'35"4; 2) Camber Maura (Ts.) 4'3".

Metri 100 rana ragazze: 1) Gon Marinella (Ed.) 1'56"7; 2) Lorenzutti Maria (Ed.) 2'3".

M. 100 libero seniores: 1) Cecchi Annamaria (Ed.) 1'9"2; 2) Passagnoli M. Rosa (Ed.) 1'20"9; 3) Barthl Marisa (Ed.) 1'23"3.

Metri 100 libero juniores: 1) Passagnoli Violetta (Ed.) 1'2"5; 2) Monai Franca (Ts.) 1'18"3; 3) Tome Mara (Ed.) 1'28"5; 4) Reggente Vanda (Ts.) 1'45".

Metri 66,66 libero ragazze: 1) Tikal Evelina (Ts.) 50"4; 2) Corsi Linda (Ed.) 53"9; 3) Motka Chiara (Ed.) 53"9; 4) Nanissi Aurelia (Ts.) 55"4; 5) Gabrielli Dajsi (Ed.) 59"8; 6) Badin Livia (Ed.) 60"4.

Punteggi. Ragazze: 1) A. S. Edera p. 1249; 2) U. S. Triestina 823. **Juniores:** 1) U. S. Triestina 1953; 2) A. S. Edera 1624. **Seniores:** 1) A. S. Edera 3876,5; 2) U. S. Triestina. Totale: 1) A. S. Edera punti 6749,5; 2) U. S. Triestina p. 2781.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (galoppo Napoli)
1.o arrivato 2 2 2
2.o arrivato 2 x 1

SECONDA CORSA (galoppo Milano)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

TERZA CORSA (trotto Firenze)
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x

QUARTA CORSA (trotto Roma)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

QUINTA CORSA (trotto Bologna)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

SESTA CORSA (trotto Trieste)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato x 2

Acquisto del Venezia

Quario soddisfatto della prova di Kasacs

Venezia, 30

L'allenatore del Venezia ha telefonato da Madrid esprimendo la sua soddisfazione per la prova del giovane centravanti ungherese Kasacs da lui osservato l'altra sera in una partita disputata dal Santander al quale il Real Madrid lo aveva ceduto in prestito per la stagione che sta per finire. Dunque il passaggio di Kasacs al Venezia può dirsi sicuro, con la sola clausola della visita medica. Quario rientrerà domani dalla Spagna portando con sè Kasacs e domenica o lunedì al massimo, se tutto andrà bene, come si spera, il primo acquisto della squadra nero-verde sarà perfezionato.

Kasacs sarà dunque il condottiero dei lagunari nel prossimo campionato. E De Paoli che ha guidato l'attacco quest'anno? Per il giovane promettente elemento, il posto in prima linea ci sarebbe egualmente, all'ala sinistra; ma De Paoli non è ancora completamente del Venezia. Egli, infatti, venne acquistato in comproprietà col Pisa e le due società non si sono messe d'accordo, in questi giorni, per la cifra del riscatto che il Venezia avrebbe dovuto pagare.

CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA PALLACANESTRO PHILCO

Il cap. Gerolimich presidente Ghietti allenatore dei maschi

Vicepresidente il dott. Annieri - Consiglieri: avv. Zenari, Fabiani Antonini e Gelovizza - Da nominarsi il preparatore delle femmine

Il Consiglio direttivo della Società Ginnastica Triestina ha ratificato la nomina del C. D. della «Pallacanestro Philco», costituita quale sezione autonoma della S.G.T. Ecco la composizione del direttivo della Philco: presidente cap. Callisto Gerolimich; vicepresidente dott. Luigi Annieri; consiglieri avv. Franco Zenari, Livio Fabiani, Luciano Antonini; segretario geom. Lucio Gelovizza.

Si tratta come si vede di persone che nel passato hanno già avuto importanti incarichi nell'ambito sportivo cittadino. Il cap. Gerolimich era stato anni addietro presidente della Triestina, il dott. Annieri, che ha il merito di aver reso attuabile l'abbinamento con la Philco, è stato già consigliere della Ginnastica Triestina e della Pallacanestro Stock; l'avv. Zenari, pure consigliere della Ginnastica, era stato presidente della Pallacanestro Stock; di Fabiani sono noti i trascorsi cestistici, anche quale azzurro; Gelovizza si è dedicato attivamente lo scorso anno alla sezione pallacanestro e di Antonini naturalmente non occorre ricordare la sua pluriennale attività quale dirigente della pallacanestro bianco-celeste.

Il C. D. della Philco si è già riunito per avviare lo studio di un programma riguardante la futura attività della sezione. E' già stato riconfermato quale allenatore della squadra maschile Ferruccio Ghietti, che svolgerà le mansioni di preparatore per il solo settore maschile. La direzione tecnica della squadra femminile sarà affidata ad un allenatore della famiglia bianco-celeste, che assumerà fra breve l'incarico.

L'accordo per l'abbinamento fra la Ginnastica Triestina e la Philco è già stato ratificato dalle due parti. Nei prossimi giorni sarà a Trieste il capo dell'Ufficio pubblicità della Philco, dott. Porcellana, per un incontro con i nuovi dirigenti della sezione autonoma.

Al Concorso di Aquisgrana

Un'amazzone vince la gara di salto

Aquisgrana, 30

La britannica Mary Barnes in sella a Sudden ha vinto oggi la gara di salto al Concorso ippico internazionale di Aquisgrana, coprendo il percorso nel tempo di 66"2 e totalizzando 30 punti. Si trattava per i concorrenti di superare 12 ostacoli a scelta dei 15 alti 1.50 metri sparsi sul percorso. Gli altri classificati: 2) Boris Lilov (URSS) su Palstun, 3) S. Hobolt Jensen (Danimarca) su Pirol, 4) Carlos Figueros (Spagna) su Kajac, 5) Giulia Serventi (Italia) su Dody, 6) cap. Piero D'Inzeo (Italia) su Silver City, 7) cap. Duarte Silva (Portogallo) su Jeune France, 8) Hans Lanckohr (Germania) su Titan, 9) Fritz Thiedemann (Germania) su Lorent Two. 10) Ernst Schabailo (URSS) su Bosten.

Il torneo juniores di tennis a Trieste

Con le gare di ieri, il singolare maschile del torneo regionale di tennis organizzato dal T. C. Triestino e riservato alla categoria juniores, è giunto alle semifinali. Nella giornata odierna si conosceranno i nomi dei due finalisti che si contenderanno il titolo nella mattinata di domani. Ieri ha debuttato sui campi di via Guido Reni il numero uno del tabellone, lo udinese Donatis che praticamente non ha avuto avversari e che dovrebbe vincere la specialità con molta facilità. Donatis ha battuto ieri in due soli set i bianco-celesti De Haag e Rossi sfoggiando un giuoco molto bello e molto redditizio. Fra gli altri incontri di singolare maschile disputati ieri molto combattuto quello che vedeva impegnati Livio Pesle e Antonini. Il «marinaretto» dopo aver perduto il primo set per 8-6, si assicurava il secondo ma doveva cedere nettamente in quello decisivo per 6-1. Lo stesso Pesle poi è stato eliminato da Kozmann che si è assicurato l'entrata in semifinale dopo due set.

Nella specialità del doppio maschile lodevole la prestazione dei giovanissimi Sferco-Veos che hanno resistito molto bene ai più quotati Maier e De Haag che hanno vinto per 6-2, 4-6, 6-4.

Nel singolare femminile tre ore e mezzo si sono rese necessarie prima di conoscere il nome della vincitrice fra la Iapoce e la Corsi. Ha superato il turno la prima con il punteggio di 6-3, 4-6, 7-5.

Il dettaglio. *Singolare maschile:* Livio Pesle b. Antonini 8-6, 3-6, 6-1; Kozmann b. Stauber 6-3, 6-1; Tabacco b. Agosto 4-6, 6-3, 6-4; Donatis b. De Haag 6-0, 6-4; Cortivo b. Lenardon 6-3, 6-2; Kozmann b. Livio Pesle 6-3, 6-0; Donatis b. Rossi 6-1, 6-2. *Singolare femminile:* Iapoce b. Corsi 6-3, 4-6, 7-5. *Doppio maschile:* Pacorini-Stauber b. Fabian-Torresella 6-0, 6-3; Maier-De Haag b. Sferco-Veos 6-2, 4-6, 6-4; Candotti-Rossi b. Tabacco-Veglia 6-1, 6-3; Antonini-Cressi b. Cappellaro-Rosso 6-1, 6-3; Agosto-Donatis b. Livio Pesle-Kozmann 6-2, 7-5.

Il programma odierno. *Singolare maschile:* ore 9.30, Donatis contro Kozmann; Cortivo contro Tabacco. *Doppio maschile:* ore 8, Antonini-Cressi contro Pacorini-Stauber; ore 11.30, Agosto-Donatis contro Candotti-Rossi; Cortivo-Lenardon contro vincenti Antonini-Cressi contro Pacorini-Stauber.

SBALORDITIVA DECISIONE DELLA FEDERAZIONE DI BASKET

Da rifare il torneo di finale che aveva promosso la Goriziana

Accolto un reclamo della Partenope già respinto dalla CADI - Ricorso per vizio di forma? - Si ripeterà il girone alla fine del mese in corso

Gorizia, 30

Un giustificato fermento agita il mondo sportivo goriziano. La bomba, questo è l'unico termine adatto a definire l'accaduto, è scoppiata ieri mattina allorchè nella pagina sportiva di un quotidiano si era letta una stringatissima notizia che riportava una decisione sbalorditiva della commissione federale della Federazione pallacanestro italiana nella sua ultima riunione. Questa: «La Federazione pallacanestro accogliendo il reclamo della Partenope ha disposto che il concentramento di Serie A per la promozione di due squadre alla Prima Serie venga ripetuto in sede da destinare dal 20 al 22 luglio».

In pratica vieen affermata la nullità del raduno di Padova dei giorni 23, 24 e 25 aprile scorso, nel quale la squadra dell'U. G. Goriziana si era guadagnata la promozione nel campionato di massima divisione. La cronistoria dall'aprile a oggi non è certamente nota alla gran parte degli sportivi e degli appassionati, per cui riteniamo di darne qui cenno. Va premesso anzitutto che tutte le squadre convenute a Padova erano state edotte del regolamento secondo il quale avrebbero gareggiato e che preventivamente avevano accettato. Le squadre, com'è noto, erano il Vigevano, la Partenope di Napoli, la M.D.A. di Roma e la Goriziana. Al termine del torneo Vigevano e Goriziana risultavano vincitrici a norma dell'art. 71 del regolamento tecnico per differenza canestri in quanto erano state tre le squadre (la Partenope oltre alle citate) a terminare a pari punti.

Ed ecco l'esatta cronologia degli avvenimenti dal 26 aprile: il 3 maggio un telespresso della FPI informava l'U.G. Goriziana che la commissione di appello e disciplina era convocata in data 11 maggio per esaminare un ricorso della Partenope. (La CADI si riunirà invece negli ultimissimi giorni di maggio). Il 4 maggio la CADI emette un comunicato confermando la classifica redatta dalla commissione in campo al raggruppamento di Padova. E qui sorge un primo grave dubbio: come mai la Partenope ha potuto ricorrere contro una decisione prima che questa venisse emessa? Il ricorso infatti è senza dubbio preceednte se già il 3 maggio la CADI veniva convocata per esso.

Il 6 giugno viene infine emesso un comunicato ufficiale della FPI comprendente fra l'altro un elenco delle squadre ammesse a partecipare al campionato di Prima Serie (e fra queste figurano il Vigevano e la Goriziana) oltre a tutta la sentenza della CADI che in termini più secchi respinge ogni e qualsiasi reclamo della Partenope per assoluta infondatezza. A confermare che nulla di nuovo si stava agitando negli imperscrutabili meandri federali romani, che già brutti scherzi più d'una volta hanno giuocato alle squadre sia goriziane che udinesi, giunge un comunicato della commissione esecutiva gare della FPI che chiede alle squadre ammesse (e sempre vi figurano l'U. G. Goriziana e il Vigevano) di confermare la loro partecipazione al prossimo campionato di Prima Serie. Ed ora il crac.

Tutto da rifare quindi, come direbbe il buon Bartali. Addirittura il Consiglio federale ha già fissato quando il raggruppamento dovrebbe ripetersi, senza peraltro precisare ancora la località. Così senza avviso di sorta, senza che nemmeno alcuno degli interessati e della controparte — come prescrive chiaramente il regolamento — fosse stato minimamente avvertito. Di chiaro ora da quel poco che si sa e da quel molto che si deduce vi è solo questo: se il regolamento federale non è stato ancora una volta bistrattato la Partenope può avere ricorso la Consiglio federale soltanto per un vizio di forma (art. 177). Non si prevede infatti altra ragione per un ricorso al massimo organo federale.

Nella giornata di ieri comunque nulla di ufficiale s ièappreso dagli organi dirigenti dell'U. G. Goriziana, i quali nel fornirci la documentazione loro pervenuta non hanno potuto pronunziarsi sulla nuova situazione in quanto manca loro ogni e qualsiasi elemento, nulla essendo loro stato ancora comunicato ufficialmente.

Pizzoglio giudicato fuori pericolo

Parigi, 30

Il corridore italiano Pizzoglio è ormai fuori pericolo — salvo complicazioni — e fra un paio di settimane sarà in grado di rientrare in Italia. Questa confortante previsione è stata fatta oggi da uno dei medici della clinica di Passy, che seguono con cura il lento miglioramento del paziente.

A quanto affermano i clinici, l'incapacità di parlare di cui soffre ancora Pizzoglio è dovuta alla pressione esercitata sui centri nervosi interessati da un residuo solido lasciato dall'ematoma. Il ciclista italiano, che già ieri riusciva a muovere le dita della mano sinistra, rimaste parzialmente paralizzate, dovrebbero rimettersi interamente e riacquistare in breve tutte le sue facoltà.

Quote Totip

Roma, 30

La direzione del Totip comunica le quote spettanti ai vincitori del concorso straordinario Totip del 29 giugno u.s.: nessun 12; agli 11 spetterà un premio di lire 309.723; ai 10 28.946.



Al torneo di Wimbledon Lea Pericoli ha fatto la fine degli altri tennisti italiani: è stata eliminata. Gli intenditori però le attribuiscono senza esitazioni il primato della grazia femminile

LA CRISI DIREZIONALE DELLA TRIESTINA

Ieri è mancato l'incontro fra i delegati dei due gruppi

Iersera avrebbe dovuto aver luogo un incontro tra i rappresentanti dei due gruppi onde si compone la compagine sociale della Triestina. Come si ricorderà, il gruppo maggiore, quello riunitosi la sera del 27 giugno, aveva votato una mozione auspicante la formazione di una lista unitaria da presentare candidata alla prossima assemblea ed aveva dato mandato a due soci di iniziare le trattative con l'altro gruppo per la designazione di cinque candidati ciascuno. Ai dieci candidati dei due gruppi si sarebbero dovuti aggiungere cinque candidati neutrali proposti dall'autorità cittadina.

Il programma si armonizza con quanto deliberato dal primo gruppo nella sua riunione del 15 giugno. Come è noto in tale riunione era stato chiesto che al progettato comitato di reggenza di nomina federale dovessero aggiungersi otto soci, gli stessi che erano stati eletti dall'ultima assemblea dell'anno scorso e che non ebbero la ratifica da parte degli organi federali; precisamente: dott. Brunner, avv. Tomasi, avv. Moscolin, ing. Audoly, prof. Romano, sig. Damiani, dott. Cossutta, avv. Vinciguerra. Giova qui ora ricostruire le vicende successive alla riunione del 15 giugno. Una commisisone di quelli che, per la migliore intelligenza, chiameremo il gruppo dei trenta, fu mandata alla Lega Nazionale della FIGC perchè ottenesse l'allargamento del comitato di reggenza proposto dal Sindaco con l'inserimento degli otto consiglieri sopra menzionati. Il presidente della Lega Nazionale non intese di dover ricevere la detta commissione peraltro accondiscese ad ascoltare, in via amichevole, il dott. Bassani che era della commissione. Il dott. Pasquale convenne sulla opportunità di rinunciare al comitato di reggenza per dar luogo invece alla convocazione anticipata dell'assemblea, si fece però promettere dal dott. Bassani che all'assemblea sarebbe stata presentata una lista unitaria con l'adesione delle varie correnti.

Il dott. Bassani si è adoperato per la realizzazione della fusione intervenendo anche alla successiva riunione dei sessanta durante la quale garantiva di aver ottenuto dall'altro gruppo l'adesione al programma unitario.

Questa la breve ricapitolazione degli avvenimenti più recenti.

I due delegati del gruppo dei sessanta, cap. Ferruccio Brocchi e avv. Pierpaolo Poillucci, avuto il mandato di trattare gli accordi con il gruppo dei trenta, ha pregato l'avv. Tomasi, membro del comitato degli otto, di farsi parte diligente per una riunione preliminare. Egli veniva invitato ad adoperarsi per far intervenire ad un appuntamento predisposto per le ore 21 di ieri due o più membri del suo comitato al fine di concordare i rispettivi nominativi da includere nella lista unitaria.

L'avv. Tomasi prometteva il suo interessamento e a una successiva telefonata assicurava di aver preso buona nota del luogo e dell'ora della riunione alla quale avrebbero partecipato due signori del suo gruppo, precisando tuttavia che ben difficilmente essi sarebbero stati in grado di prendere impegni definitivi.

A questo punto dobbiamo riferire che purtroppo il cap. Brocchi e l'avv. Poillucci hanno invano atteso all'appuntamento i rappresentanti dell'altra parte. E' sperabile che la mancata presentazione dei delegati del gruppo dei trenta sia dovuto non altro che a cause di forza maggiore. Che ciò che non è stato fatto ieri può essere fatto oggi. Sarebbe una delusione per tutti, per gli stessi soci che parteciparono alla riunione del 15 giugno e che votarono la mozione ispirata a senso unitario, se invece i rappresentanti del gruppo venissero meno all'attuazione di tale indirizzo.

Totocalcio n. 41

BOLOGNA-AUSTRIA V.	1 X 2
SAMP.-STAL. PRAGA	1 X
TORINO-STELLA R. B.	1
UDINESE-WIENER N.	1
KLADNO-LASK LINZ	1
SVS LINZ-SL. NITRA	X 1 2
FIORENTINA-Y. BOYS	1
LAZIO-GRASSHOPPER	1
LUCERNA-LECCO	2
LUG.-BRESCIA (I t.)	X 2
LUG.-BRESCIA (r.t.)	2 X
PARMA-BELLINZONA	1
S.MONZA-BIENNE	1 X
Schaffhausen-P. Patria	X 2
Y. Fellows-Reggiana	X

Una partita di calcio fra dipendenti dell'Italsider

Il Circolo Aziendale Italsider (Altiforni ed Acciaierie Riunite Ilva-Cornigliano) ha organizzato per domani, 1.o luglio, un incontro di calcio fra gli ammogliati e gli scapoli dello Stabilimento. L'incontro, che avrà inizio alle ore 17 sul campo di Ponziana, sarà diretto dal sig. Antonio Martorana.

Scenderanno in campo: Ammogliati: Pagnoni, Bonetti, Vidali, Azzolini, Visintini, Antonelli Antonaz, Bizai, Era, Palermo, Milos, Fracarossi, Bramoale. Scapoli: Croci, Mori, Del Re, Marchesini, Drozina, Zoch, Sperti, Carlini Giorgiutti Galeone, Gregori, Tassini.

Sei ondine di Trieste al concentramento



due volte ogni minuto

Rosso, alt... verde, via... uno stop... un pedone attraversa la strada... un incrocio... altro semaforo. In città dovete fermarvi o usare il cambio almeno due volte ogni minuto e ogni volta potete convincervi che il motore, sottoposto a continue sollecitazioni, ha bisogno di un carburante a giusto numero di ottano.

La BP, per prima in Italia, ha soddisfatto questa fondamentale necessità: oltre al Super 100 N.O. offre altre tre gradazioni di super e fra queste c'è il super su misura per il vostro motore.

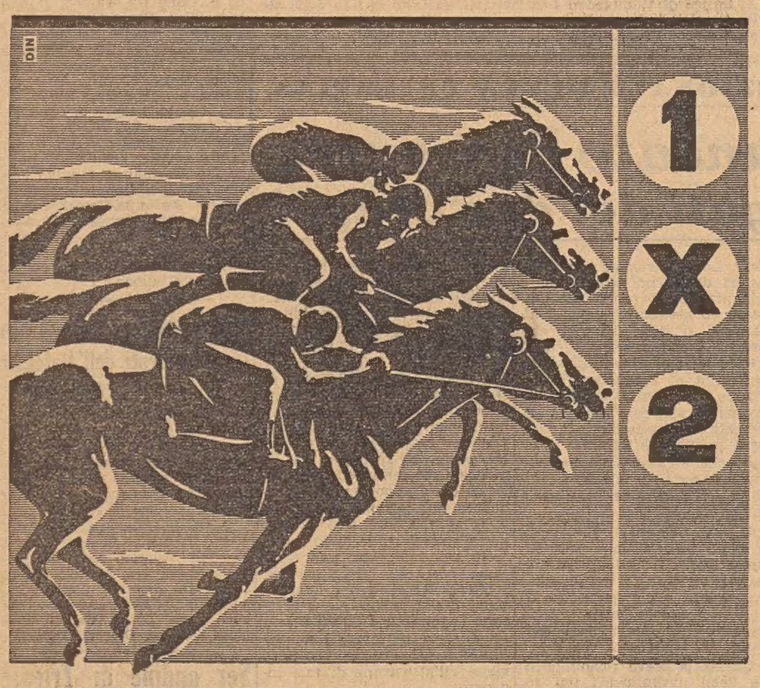
Nel tempo di un normale rifornimento avrete, da un'unica pompa, il carburante ideale a 90, 93, 96 o 98/100 N.O. e la vostra auto, nel traffico congestionato della città, nelle più ripide salite e sulle autostrade, vi darà le migliori prestazioni al minor costo.

Gratis! Chiedete alla più vicina Stazione BP Super su Misura l'ottanometro, che vi farà conoscere il numero di ottano suggerito per il vostro motore.

SUPER SU MISURA

per ogni motore il carburante adatto

BP ITALIANA



...ed ora gioca

TOTIP

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA stabile tuttofare referenziata conoscenza cucina buono stipendio cerca famiglia signorile. Scrivere: Grioni, casella postale 424, Trieste. 26181 B

PRESTASERVIZI giovane dalle 8 alle 17 oppure ore da combinarsi cercasi. Via Cicerone 2, I, sinistra. 26174 B

RAGAZZA pratica cucina, svelta, ottimo trattamento, massimo 35enne, cerca Ristorante Daneu. Telefonare 21241. 9599 B

C Richieste d'impiego L. 10

DIPLOMATA, corrispondente inglese e stenodattilografa nozioni tedesco, 19enne, primo impiego, referenziatissima, impiegherebbesi presso seria azienda. Riflettesi solo proposte adeguate. Cassetta 66953 C, UPI.

IMPIEGATO riscuotitore, custode, guardiano, offresi anche mezza giornata. Tel. 96629. 66884 C

PITTORE offresi qualsiasi lavoro. Telef. 41757. 66916 C

PRATICO ufficio conoscenza tedesco inglese pratico contabilità offresi qualsiasi lavoro fiducia. Telef. 78851. 26087 C

SIGNORA lunga pratica d'ufficio ottime referenze, assumerebbe incarichi di fiducia o sorveglianza. Cassetta 26165 C, UPI.

SIGNORINA 20enne ottima presenza stenodattilografa conoscenza francese attitudini disegno offresi pronto impiego segretaria, cassiera, commessa, bambinaia. Miti pretese, serietà, referenziata. Telef. 66765. 26183 C

19ENNE pratico città e regione, conoscenza inglese e francese, nozioni sloveno, pat. B, offresi periodo estivo. Telef. 59798. 26112 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A. PITTORE stanze, appartamenti, carta parati. Tel. 65824. 45277 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica, garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo, riparazioni, posa. Telefono 44101. 26196 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marina, Terza Armata 5, telefono 31589. 25807 CC

VILLETTE, casette, restauri eseguisce esperto. Telef. 29940. 66934 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A. COMMESSO o aiuto commesso per primario negozio autoforniture cercasi. Offerte manoscritte cassetta 66923 D, UPI.

AIUTO banconiera cercasi. Bar Transalpina, riva Grumula 4, telefono 24939. 66938 D

APPRENDISTA commessa 14-15 anni. Negozio abbigliamento, S. Maurizio 16. 66941 D

APPRENDISTA assistente per ambulatorio medico dentistico, 14-15enne svelta intelligente bella presenza cercasi. Rivolgersi Rittmeyer 5, portineria, domenica ore 10-11. 26176 D

APPRENDISTA floraia cercasi. «Tre rose», Barriera Vecchia 10. 66939 D

APPRENDISTA 16-17enne cercasi per panetteria, ottimo salario. Galileo 8. 26128 D

APPRENDISTA commessa 14-15 anni. Negozio abbigliamento Geri, Sanmichele 8. 66941 D

APPRENDISTA 15enne (ragazza) cerca laboratorio protesi dentale. Cassetta 26180 D, UPI.

APPRENDISTA oppure internista 15-17enne orario diurno domeniche libere cercasi. Bar, S. Francesco 52. 66925 D

APPRENDISTA banconiere sedicenne volonteroso cercasi. Viale Miramare 265, chiosco. 26173 D

APPRENDISTI tubisti anni 14-16 cercansi per impianti riscaldamento. Ditta Zuliani, via Coroneo n. 8. 26179 D

BANCONIERA cercasi. Bar Paolo, viale XX Settembre 51, telefono 41786. 26186 D

CERCANSI lavoranti a domicilio per gradevole lavoro plastico ornamentale ottima retribuzione. Scrivere Ditta Napoli Robinie 54 Q Roma. 6283 D

COMMESSO alimentari provata capacità cercasi. Verh, via Rettori 1. 26120 D

DATTILOGRAFA veloce massimo 19enne studio professionale cercasi. Scrivere cassetta 66942 D, UPI.

DISTINTA famiglia cerca referenziatissimi cuoca tuttofare o cuoco tuttofare e autista cameriere buon trattamento. Scrivere Cassetta 37 B, SPI, Genova. 6275 D

ESPERTO cuoco o cuoca, signorina barista e due cameriere sala, cercansi subito, stipendio elevato. Pensione Rosanna, telefono 90662, Jesolo Lido. 6290 D

GARZONA parrucchiera pratica cercasi buona paga. Salone Annamaria, tel. 96711, 93867. 26082 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Anna, via Cologna 20. 26101 D

GARZONA pratica cercasi. Jerkic Liliana, Salone Marina, via Costalunga 320. 26193 D

IMPIEGATA capace lunga pratica ufficio cercasi. Offerte dettagliate, curriculum, cassetta 12690 D, UPI.

INDUSTRIA locale assume stenodattilografa(o) 18enne conoscenza lingua estera. Primo impiego. Offerte cassetta 26178 D, UPI.

INTERNISTA giovane per trattoria cercasi. Telefonare 35522, pomeriggio. 26191 D

LAVORANTE e mezzalavorante parrucchiera cercasi. Via Giulia n. 84. 45293 D

NEGOZIO calzature cerca apprendista commessa 14-15 anni. Cassetta 66931 D, UPI.

PASTICCIERE molto capace referenze cercasi. Indirizzo UPI. 66932 D

RAGAZZO per panificio cercasi. Sircelli, via Foschiatti 15, telefono 90645. 66935 D

RAGAZZO 16-17enne cercasi per autorimessa. Via Giuliani 38. 26208 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Venuti, via Battisti 26. 66926 D

RAGAZZA 14-16enne cercasi. Caffè-latteria, via S. Giustina 18. 66858 D

SALONE Arianna cerca mezzalavorante parrucchiera. S. Giacomo in Monte 13. 45334 D

SIGNORINA bella presenza cercasi. Bar Rudy, via Coroneo 38. 26198 D

SIGNORINA 16-18enne per torrefazione cercasi. Telef. 55995. 66944 D

STIRATRICI capaci per vestiti e garzone portatrici per negozio, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1970 D

18-20ENNE, mansioni fattorina e pulizia ufficio. Presentarsi sabato ore 9-11, Bonato, via Rossetti 49. 26213 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERETTA vuota poco comodo cucina cerca affitto donna onesta. Telef. 26850. 66947 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota centro soleggiata affittasi persona sola distinta. Telefono 30427. 26185 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Madonnina 11, porta 11. 66951 F

MOBILIATA 2 letti comoda con cucinino indipendente acqua corrente. Machiavelli 22, primo. 26219 F

MOBILIATA affittasi distinto, escluse donne, anche breve soggiorno. Telef. 49591. 26217 F

MOBILIATE vuote uso cucina centrali 10.000, stanzette 6000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 26199 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G

CROATO insegnante madrelingua cercasi per lezioni domicilio. Offerta cassetta 26189 G, UPI.

I Off. appart. bott. L. 25

A. ROTONDA Boschetto primo ingresso, 2 stanze, servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi 27.000. Alabarda, Spiridione 6. 26214 I

APPARTAMENTO posizione centrale recente costruzione 3 camere cameretta cucina bagno poggiolo affittasi. Telef. 48656. 26187 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, giardino, zona p.zzale Rosmini, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 12670/4 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno completo, poggiolo, via Salita Trenovia 4, vista libera, affittasi. Rivolgersi portineria. 66940 I

APPARTAMENTO 2 stanze pronta entrata cerco affitto urgentemente paraggi linea 17 senza spese. Tel. 51890 ore 10-13. 26183 I

APPARTAMENTO zona Severo, bistanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 12670/2 I

APPARTAMENTO zona Carlo Alberto, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo, vista mare, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 12670/1 I

APPARTAMENTO Salita Promontorio, zona verde, soleggiato, V piano, salone, 2 stanze, camerino, cucina con terrazzo, termosifone, telefono, ascensore affittasi subito. Agenzia Trento 2 telefono 29474. 26201 I

APPARTAMENTO soleggiato. Corso Italia, III piano, 2 stanze grandi, 2 stanze piccole, camerino, cucina, bagno, terrazzo, telefono, ascensore, affittasi subito, 30.000 mensili. Agenzia, Trento 2, tel. 29474. 2620 I

APPARTAMENTO 4 camere e servizi, riscaldamento adatto ufficio. Sanfrancesco 9, p. II, porta centrale, affittasi prontamente. 26212 I

APPARTAMENTO 4 grandi stanze corridoio, ripostiglio, cucina, bagno installato, affittasi Duca d'Aosta 6 II. Informazioni Clementi, tel. 96351. 66960 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo via XXX Ottobre, II piano, 3 stanze, poggiolo, camerino, accessori, affittasi subito per ufficio, ambulatorio. Agenzia Trento 2, telefono 29474. 26201 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno installato, rimesso a nuovo, 18.000 mensili affittasi. Telefonare 38638. 66903 I

MAGAZZINO asciutto passo carraio affittasi, Martiri Libertà 18 (ex Commerciale). 26215 I

MAGAZZINO 70 mq. grande entrata, acqua, luce, gas, adatto deposito rappresentante, ecc. affittasi 18.000 mensili, Salita Montanelli 3, rivolgersi al portiere. Informazioni Clementi, telefono 96351. 66959 I

STANZE due, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo. Telefonare 77419. Affittasi. 24218 I

VILLETTA nuova tristanze, tutti conforti, terrazza vistamare, affittiamo 35.000, Roiano, garage escluso. Alabarda, Spiridione 6. 26214 I

L Rich appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato 1-2 camere, riscaldamento, servizi, telefono, cercasi affitto. Telefonare 35248. 26071 L

APPARTAMENTO da 1 stanza e stanzetta, bagno, cercasi affitto. Telefonare 23317. 9600 L

NEGOZIO due fori posizione commerciale cerca affitto Virgili, Rossini 14, telef. 38663. 26210 L

PERIFERIA cercasi per affitto 3-4 stanze bagno riscaldamento giardino. Cassetta 66651 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telef. 30358.

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggioloni, parasole, triciclì. Tutto per il bambino. Tarabochia 6.

FRANCOBOLLI anno 44-60 Italia - AMG-FTT. Nuovi. Telefonare 92265 ore 14-16. 66954 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione, vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone-Cervignano. 45280 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12. tel. 90279.

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 vendita straordinaria prezzi veramente sbalorditivi per chiusura Fiera Trieste. Solo pochi giorni. Approfittate. 26203 M

SCALDABAGNO nuovo, televisore Radiomarelli 17 pollici, vendonsi causa trasferimento. Telefono 52148. 26192 M

TELEVISORI usati ottimi con garanzia presso Elettronica, v. Mazzini 16, 23477 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A. COMPERIAMO soprammobili quadri vasi cineserie mobili salotti antichi. Telefonare 31037 oppure 39731.

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare n. 23485. 26200 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

MONETE oro e argento per collezione compero prezzi massimi. Giulio Bernardi, tel. 25571. 25927 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ATTENZIONE! Assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 66944 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba ingressi, matrimoniali, mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione; Petronio 32. 68/2 NN

CUCINE grandiose, altre piccole, tinello lusso tutta formica, vendonsi contanti. Crispi 51, falegnameria. 26197 NN

VENDESI occasione suste, armadio, salotto. Foscolo 3 sinistra II, Sala. Telefono 59058. 66955 NN

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

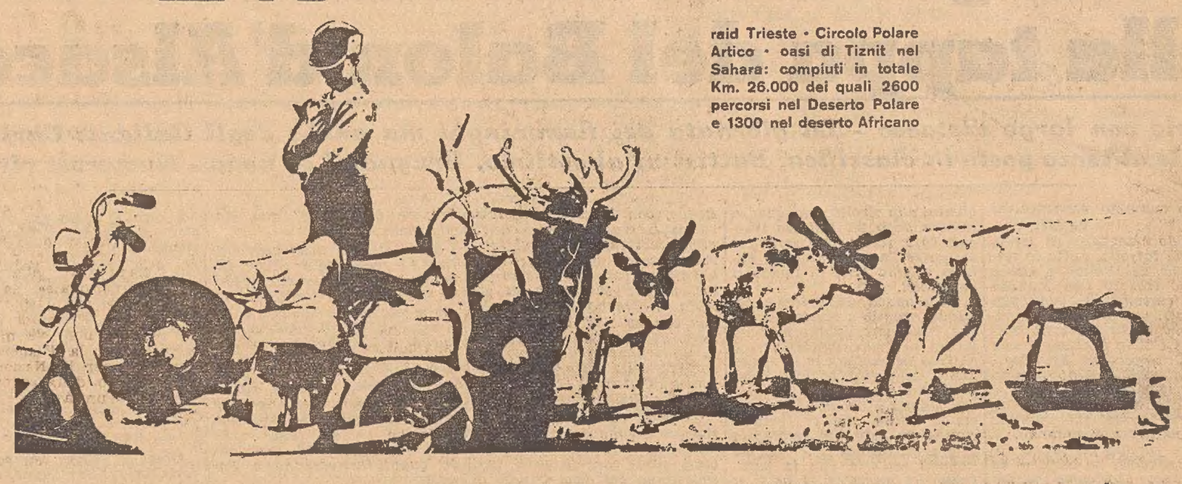
CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. Tama via Nazionale 17 Firenze. 6281 P

FONOVALIGIE stereofoniche primaria marca cercansi rappresentanti introdotti ramo. Referenze casella 20 G, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6267 P

IMPORTANTE stabilimento costruzione macchinario per industria chimica e cartaria cerca rappresentante tecnico per la Jugoslavia. Referenze primissimo ordine. Cassetta 226, SPI, Vicenza. 6282 P

(Continua in 12.a pagina)

eccezionali imprese



raid Trieste - Circolo Polare Artico - oasi di Tiznit nel Sahara: compiuti in totale Km. 26.000 dei quali 2600 percorsi nel Deserto Polare e 1300 nel deserto Africano

sono state rese possibili con i motorscooters

Lambretta

che hanno stupito il mondo per le loro ineguagliate doti di solidità, maneggevolezza e potenza.
Ogni organo meccanico della Lambretta è dimensionato per garantire un largo margine di sicurezza rispetto alle più dure condizioni di esercizio.

motore centrale - cambio a 4 marce su tutti i modelli - ruote di maggior diametro - frenata sicura e rettilinea - economia di esercizio - fiancate strette



PROP. 8521/L COLORIBO

INNOCENTI divisione motori - sezione motorscooters

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 750	L. 850
30 »	» 950	»1100	30 »	»1450	»1600
45 »	»1425	»1650	45 »	»2175	»2400
60 »	»1850	»2150	60 »	»2900	»3100
tre mesi	»2800	»3250	tre mesi	»4350	»4700

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 3 oppure sul c/c postale 11/8398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



Nell'Angola: una colonna di automezzi militari si avvia verso le zone dove è più viva la rivolta

Condannati in Russia membri di una setta religiosa

Mosca, 30

Tre membri di una setta religiosa di Seratov, nella Russia centrale, sono stati condannati a pene di reclusione per aver tenuto riunioni di preghiera in segreto. In base alla legge sovietica, i vari gruppi religiosi debbono registrarsi presso l'apposito ufficio governativo e non possono tenere riunioni segrete.

Il Tribunale ha ordinato inoltre la confisca delle case nelle quali si svolgevano le riunioni. I tre membri della setta, battezzata «Piatidesatniki», sono stati riconosciuti colpevoli di aver organizzato «spossanti riunioni di preghiera, e lunghi digiuni in case clandestine», di non aver permesso l'assistenza medica e, in generale, di «aver incitato i fedeli ad allontanarsi da una vita sociale attiva, dalla cultura e da tutte le gioie della vita». I membri della setta si rifiutavano di leggere libri, di ballare e di andare al cinema, al teatro o a riunioni pubbliche.

IN VISTA DELLA RIPRESA DEI NEGOZIATI DI EVIAN

Sempre più viva opposizione al progetto di spartire l'Algeria

Molte critiche sono apparse anche sulla stampa americana
Odioso attentato a nord di Costantina: cinque bambini uccisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

De Gaulle ha espresso ancora una volta, parlando ad Epinal, le sue preoccupazioni per Berlino. «Siamo alla vigilia di una crisi internazionale», ha detto in un'allocuzione ai sindaci del dipartimento. «Di fronte a questo pericolo non c'è migliore garanzia per la Francia, dell'unità, e, per le Nazioni del mondo libero, della solidarietà. Senza quest'unità e questa solidarietà, la folgore si abbatterà su di noi. Credo nella pace a condizione che l'unità e la solidarietà isano concreti ed operanti».

De Gaulle prosegue il suo viaggio sotto un sole implacabile. Oggi da Epinal è giunto a Nancy, passando attraverso Saint Diè, Luneville e Toul. Si è fermato in piccoli centri agricoli, ha incontrato vecchi compagni di guerra, ha ascoltato poesie recitate da figlie dei contadini, ha stretto migliaia di mani. Mai come in questo viaggio (il dodicesimo in provincia) De Gaulle ha cercato il contatto con la popolazione, quasi avvertisse il vuoto esistente fra il regime ed il popolo. Grandi compiti — va ripetendo sulle piazze e nei municipi — attendono la Francia: difendere, in prima linea, l'Europa occidentale (il periodo più acuto della crisi dei rapporti fra Parigi e la NATO sembra, dopo la visita di Kennedy, superato); realizzare il piano di sviluppo economico (è la risposta alle inquietudini del mondo agricolo); portare a termine il processo di decolonizzazione nel Nord Africa.

Sull'Algeria De Gaulle pronuncerà un discorso alla televisione mercoledì 12 luglio. A quell'epoca, forse, i lavori della conferenza franco-algerina saranno già stati ripresi al castello di Lugrin, presso Evian. La data dell'incontro e il metodo di lavoro da adottare (com'è noto, la Francia sostiene l'utilità di riunioni ristrette e chiede che le sedute plenarie siano riservate alle occasioni importanti) sono stati discussi oggi dai portavoce delle due delegazioni, De Leusse e Labouret per il Governo francese e Boulharouf e Daheb per il G.P.R.A. L'intenzione delle due parti di ritrovarsi intorno al tavolo delle trattative è fuori dubbio, e sarà forse confermata in un comunicato, ma ci si domanda se la minaccia di smembrare l'Algeria — minaccia che De Gaulle rinnova continuamente nei suoi discorsi — non provocherà una nuova rottura.

Si conoscono i piani francesi per l'eventuale spartizione della colonia nordafricana, nel caso in cui un accordo risulti impossibile. Ci sono 451 mila europei nel dipartimento di Algeri (il 44 per cento della popolazione europea d'Algeria), 414 mila nel dipartimento di Orano (il 40 per cento) e soltanto 170 mila nel dipartimento di Costantina (il 16 per cento). Le frontiere fra l'«Algeria francese» e l'«Algeria algerina» sono state tracciate (per ora sulla carta) tenendo conto di questa situazione demografica: la porzione di territorio che rimarrebbe unita alla Francia sarebbe costituita da una fascia costiera comprendente i dipartimenti di Algeri e di Orano, con un «corridoio saharianо» a sud dell'Oranese e con uno sviluppo di confine di un migliaio di chilometri, non superiore a quello che separa l'Algeria attuale dalla Tunisia e dal Marocco.

Sempre a Epinal De Gaulle, per caldeggiare la tesi della spartizione, ha detto: «In Algeria è più facile difendere due dipartimenti anzichè tredici». L'obiezione degli avversari della spartizione è invece che una frontiera artificiosa all'interno dell'Algeria sarebbe fatalmente il preludio di una nuova «guerra dei cento anni». Questo senza contare le difficoltà che la spartizione comporta, a cominciare dal trasferimento degli europei del Costantinese e dei musulmani che opterebbero per l'«Algeria francese». Ieri, durante il dibattito a Palazzo Borbone, Guy Mollet e Bidault si sono trovati d'accordo (e con essi la maggioranza dei deputati) nel dichiarare che la spartizione è una soluzione «assurda e mostruosa». All'opposizione del Parlamento corrisponde, da altra parte, non soltanto l'ostilità del G.P.R.A., ma anche quella dei circoli politici tunisini e marocchini e degli Stati Uniti. Sui giornali americani, è un coro unanime di critiche alle intenzioni francesi. Lo spauracchio della spartizione, oltre a tutto, riaccende l'animosità degli opposti estremismi. Oggi la guardia del corpo di De Gaulle è stata messa in allarme: nella notte, ignoti avevano assalito e svaligiato un'armeria a Nancy, città-tappa del viaggio di De Gaule, e anonimi avevano segnalato la presenza in Lorena, di quattro attivisti dell'O.A.S.

A Gallieni, a nord di Costantina, si è invece verificato un odioso attentato terroristico: cinque bambini che assistevano, in una sala cinematografica, alla proiezione di un documentario francese, sono stati uccisi dall'esplosione di una granata, e venticinque spettatori sono rimasti feriti. Il FLN ha respinto la paternità dell'attentato, attribuendola ad elementi provocatori dell'OAS.

Per tutta la giornata — nonostante che la Federazione nazionale degli agricoltori francesi (FNDEA) abbia proclamato una tregua, nuove manifestazioni di protesta si sono verificate nelle campagne dell'Herault e dei Dipartimenti del Nord. La «Tavola rotonda» sull'agricoltura ha avuto un esordio promettente. Debré, abbandonando la primitiva intransigenza, ha annunciato alcune misure di emergenza. Per citare l'opinione del Presidente della FNDEA, il Governo ha dimostrato di avere compreso che le masse contadine fanno sul serio. Queste misure sono l'acquisto di «stocks» di prodotti agricoli per sostenere i prezzi, lo sblocco di crediti a favore delle attività agricole e una serie di interventi sociali per la gioventù delle campagne. sospettosi e scontenti da lunga data, i ceti rurali hanno continuato tuttavia la lotta. Perpignano è stata oggi la località in cui le dimostrazioni hanno raggiunto l'apice della violenza. Un dirigente agricolo che aveva invitato i dimostranti a rientrare alle loro case è stato fatto prigioniero per alcune ore. A Montpellier un sindacalista che difendeva la decisione della F. N.D.E.A. è stato malmenato.

E' stato assicurato stamane da buona fonte che, contrariamente a quanto riferito da alcune agenzie di stampa, nessuna modifica è intervenuta per quanto riguarda lo stazionamento dei bombardieri atomici statunitensi sul territorio francese. Le disposizioni applicate finora, si aggiunge, rimangono in vigore.

Ugo Ronfani

PRECISAZIONI SULLA SITUAZIONE IN ALTO ADIGE

LA POLIZIA AGISCE PER DIFENDERE LA LIBERTÀ

Respinta una protesta di Magnago contro asserite violenze - Le dichiarazioni del Commissario Puglisi

Bolzano, 30

Nella seduta odierna la Giunta provinciale di Bolzano — presieduta da Silvius Magnago — ha approvato il seguente documento:

«Interprete dello stato d'animo delle popolazioni ed agendo nel loro interesse, la Giunta condanna nella maniera più esplic[illegible] e senza riserve i gravi atti di violenza compiuti nella provincia di Bolzano e condanna il metodo del ricorso all'azione violenta per risolvere il problema dell'Alto Adige, sottolineando il dovere di tutti di fare opera di convincimento affinchè tutte le popolazioni si uniformino ai principi sopra enunciati».

«L'azione di polizia — continua il documento — va svolta col pieno rispetto dei diritti garantiti ai cittadini in caso di perquisizioni, di fermi e di interrogatori eseguiti dagli organi della polizia stessa. A questo riguardo, secondo le informazioni pervenute, alcuni fatti contrastano con le norme di un'azione legittima; la Giunta chiede pertanto che gli organi competenti diano precise disposizioni perchè fatti del genere non abbiano più a verificarsi».

«A conoscenza del fatto che alberghi, in piena attività, sono stati requisiti per alloggiarvi forze di polizia, la Giunta provinciale — conclude il documento — decide di continuare l'azione già da essa iniziata affinchè, salvaguardando le esigenze delle forze dell'ordine, l'autorità competente tenga nel dovuto conto le esigenze del settore turistico-alberghiero e del personale addetto, facendo [illegible] cupare preferibilmente edifici pubblici disponibili».

Questa deliberazione è stata consegnata personalmente dal presidente della Giunta provinciale dott. Silvius Magnago al Vice commissario del Governo, dott. Puglisi.

In relazione ai riferimenti all'azione degli organi di polizia, il Vice commissario del Governo ha fatto però presente al dott. Magnago che tale azione, sia preventiva che repressiva, si è svolta e si continuerà a svolgere a garanzia ed a difesa della libertà e della sicurezza di tutti i cittadini, e pertanto da tutti deve essere considerata con fiducia e con simpatia.

A tutti gli organi esecutivi operanti nella provincia — precisa un comunicato ufficiale — sono state impartite e ulteriormente rinnovate tassative e precise disposizioni perchè nell'attività di vigilanza e di repressione, la necessaria fermezza non vada mai disgiunta dal rispetto scrupoloso dei diritti garantiti ai cittadini.

Anche per ciò che concerne le requisizioni che si sono rese necessarie per alloggiare le forze di polizia, il Prefetto Puglisi ha assicurato che — come già in qualche caso è stato fatto — saranno tenute nel debito conto le esigenze del settore turistico-alberghiero e del personale addetto, compatibilmente con le necessità delle forze dell'ordine.

Si apprende intanto negli ambienti competenti a Roma, che la notizia circa la probabile istituzione di un annesso sottosegretariato per l'Alto Adige è priva di fondamento.

PROSSIMA VISITA di Popovic a Mosca

Belgrado, 30

Il Segretario di Stato agli Esteri jugoslavo Koka Popovic si recherà in visita ufficiale a Mosca, prossimamente.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

DICHIARAZIONI DI VON BRENTANO SULLA CRISI TEDESCA

Bonn romperà ogni rapporto con Mosca in caso di pace separata

Nessun Governo germanico riconoscerà il regime di Pankow - Conclusa la terza legislatura del Bundestag con un appello per l'unificazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 30

Una rottura delle relazioni tra Bonn e Mosca potrebbe diventare inevitabile se il Cremlino volesse imporre il riconoscimento dello Stato di Pankow: lo ha dichiarato stasera il Ministro federale degli Esteri Von Brentano durante una conferenza stampa trasmessa dalla televisione tedesca. Senza voler pronunciarsi sulla necessità immediata di una mobilitazione parziale delle forze della NATO, Von Brentano ha detto: «Potrà venire il momento in cui la NATO dovrà dimostrare che essa non intende permettere che Berlino perda la sua libertà». Un trattato di pace separata con Pankow e una azione contro Berlino Ovest saranno evitati solo se il Governo sovietico acquisterà l'assoluta certezza che gli occidentali sono decisi a reagire «con tutti i mezzi».

Ponendo in dubbio l'utilità di un «embargo» economico contro la Zona Est, che colpirebbe soprattutto la popolazione tedesca dei territori orientali e non «i funzionari di quel grande campo di concentramento», il Ministro degli Esteri ha affermato con decisione che «nè il Governo federale di oggi, nè quelli di domani o di dopodomani» saranno disposti a riconoscere il regime di Pankow; il riconoscimento della Zona Est, da qualsiasi parte avvenisse, costituirebbe un atto ostile verso l'intero popolo tedesco. Von Brentano ha concluso auspicando che Kruscev voglia consentire con sollecitudine il rimpatrio delle migliaia di tedeschi che ancora si trovano nell'Unione Sovietica e che intendono far ritorno.

La seduta conclusiva della terza legislatura del Bundestag, svoltasi stamane con la partecipazione del Cancelliere Adenauer e di tutti i Ministri federali, ha assunto particolare solennità per la lettura di una dichiarazione sottoscritta da tutti i gruppi politici tedeschi, invocante la sollecita conclusione di un trattato di pace per l'intera Germania. «L'imperativo dell'ora», ha detto il Presidente dell'Assemblea parlamentare Gerstenmaier a nome dei deputati di ogni partito, «è che si arrivi ad una intesa tra le potenze occidentali e la Russia perchè vengano avviate serie trattative di pace, articolate sui seguenti punti: a) status politico e militare della Germania unita; b) regolamentazione definita di tutte le questioni materiali e giuridiche scaturite dalla seconda guerra mondiale, inclusa quella concernente i confini del Reich; c) garanzia a tutto il popolo tedesco di poter usufruire dell'uguaglianza dei diritti e dell'autodeterminazione, come è stabilito nel primo articolo della Carta delle Nazioni Unite».

«Il Parlamento», ha proseguito Gerstenmaier, «a nome di tutto il popolo tedesco, è non solo della Repubblica federale, esige perentoriamente questi diritti dinanzi al mondo e alla storia. In nessuna circostanza il popolo tedesco cesserà di difendere la causa della sua indipendenza».

Respingendo con energia le proposte del Cremlino per un trattato di pace separata con Pankow, il Presidente del Bundestag ha voluto sottolineare che «le tre potenze occidentali si sono impegnate a far propria la causa del ristabilimento dell'unità tedesca. Non v'è dubbio che gli sforzi incessanti di Mosca sono diretti al rinnegamento degli obblighi che gli stessi sovietici hanno liberamente assunto». Se l'Unione Sovietica ottenesse partita vinta, la sconfitta politica e morale degli Stati Uniti a Berlino avrebbe incalcolabili conseguenze per tutto il mondo libero. «E' giunto il momento», ha affermato Gerstenmaier, «che gli ingenui e i dormiglioni si sveglino in Germania e nel mondo e riconoscano che a Berlino non vengono dibattuti un problema locale o una questione di prestigio a basso prezzo. Si prepara una prova estremamente grave: bisognerà accertare che cosa significhi oggi nel mondo la parola data e sottoscritta dagli Stati Uniti e dai loro alleati, e quanta forza essi abbiano nel mantenerla».

Secondo il Presidente del Bundestag si ha motivo di temere, come ha già detto Kennedy, che il Governo sovietico non sia consapevole di quanto potrebbe derivare dall'attuazione delle misure unilaterali da esso minacciate. I partiti rappresentati nel Bundestag continueranno ad osservare i loro impegni verso il mondo libero e verso la NATO, mentre il Governo federale dovrà favorire tutte le iniziative che possano permettere una nuova e chiara trattazione del problema tedesco. Gerstenmaier ha respinto la tesi sovietica secondo cui la sola situazione di Berlino Ovest è anormale e bisognosa di urgente revisione: «Non abbiamo mai contraddetto il Primo Ministro sovietico quando egli ha parlato di una sollecita firma del Trattato di pace, ma evidentemente l'Unione Sovietica è pronta solo a trattative basate sul presupposto che la divisione della Germania permanga e che sia assicurato il riconoscimento di Pankow.

Dopo avere dichiarato che «la divisione della Germania è la vera causa del cosiddetto problema berlinese», Gerstenmaier ha detto che il popolo tedesco è pronto a pagare le conseguenze della guerra e facilitare nuovi rapporti con le potenze orientali. La coesistenza pacifica deve però essere basata sui principi della saggezza e della buona volontà, e non deve servire a camuffare mene aggressive o rivoluzionarie. Gli uomini politici tedeschi che Kruscev accusa di militarismo e di revanchismo furono in molti casi perseguitati da Hitler prima ancora che la guerra divampasse.

Luigi Forni

Divergenze con Pechino

LA RUSSIA HA RITIRATO gli scienziati atomici dalla Cina

Washington, 30

Diplomatici sovietici hanno fatto sapere in varie sedi ai loro colleghi occidentali che l'URSS ha ritirato tutti i suoi scienziati atomici dalla Cina a causa di controversie sull'assistenza sovietica al Governo di Pechino in materia di sviluppo delle armi nucleari. La circostanza è stata resa nota da fonti ufficiose del Dipartimento di Stato, le quali hanno aggiunto di non conoscere le ragioni di questa deliberata indiscrezione della diplomazia sovietica.

Secondo le informazioni fornite in conversazioni private dai sovietici, il Governo di Pechino è particolarmente irritato con quello di Mosca perchè i reattori nucleari da esso forniti alla Cina in base agli esistenti accordi non sono del tipo adatto a produrre materiale fissile nella quantità necessaria per la produzione di armi.

Tuttavia, secondo i dati a disposizione del Dipartimento di Stato, la Cina può contare attualmente su un numero di fisici e matematici propri, e su risorse tecniche sufficienti a consentirle l'avvio di un programma di armamenti atomici entro il 1963 o al più tardi il 1964.

I diplomatici sovietici hanno posto l'accento, nelle loro conversazioni private a Ginevra e altrove, sul desiderio dell'URSS di frenare il progresso dei suoi alleati cinesi verso il conseguimento della «capacità atomica». A titolo di pura ipotesi i funzionari americani osservano che queste indiscrezioni sovietiche possono essere dirette a indicare agli occidentali l'esistenza di difficoltà di ordine interno del blocco comunista come causa dell'atteggiamento di intransigenza assunto dai negoziatori sovietici a Ginevra.

Mosca spende due miliardi per allestire una mostra a Londra

Londra, 30

Una mostra il cui allestimento costerà circa due miliardi di lire, sarà aperta a Londra dai sovietici il 7 luglio prossimo. Vi saranno esposti diecimila articoli, dall'ultimo grido della moda femminile agli «sputnik», e vi interverrà probabilmente quale attrazione straordinaria anche il maggiore Gagarin.

L'annuncio è stato dato ieri sera a una conferenza stampa da uno degli organizzatori, Boris Gordeev. La mostra, che costituisce la risposta russa alla Fiera commerciale inglese presentata lo scorso mese a Mosca, si basa su un criterio molto semplice: far vedere agli anglosassoni quello che la Russia può produrre e quello che desidera vendere. Sono due cose distinte. Tra le seconde non rientrerà infatti il pezzo forte mostra, il contenuto cioè della «hall» intitolata «Cosmos», una sala cilindrica alta 35 metri in cui gli spettatori proveranno le sensazioni dei piloti spaziali. Nel salone immerso nella semioscurità ruoterà un globo intorno al quale circoleranno satelliti costruiti dall'uomo; e su cinque schermi compariranno contemporaneamente le immagini del lancio degli «sputnik», accompagnate da un commento narrativo e musicale.

Il pubblico troverà posto su una piattaforma rialzata donde potrà osservare tutto senza muoversi. Per quanto lo scopo principale della mostra sia promuovere l'esportazione in Inghilterra, gli organizzatori cercheranno anche di dare esempi pratici del modo di vivere sovietico. Boris Gordeev ha detto che il maggiore Gagarin si troverà durante il periodo della mostra in visita ad altri paesi, e che gli è stata inviata una lettera in cui vi si chiede di compiere un piccolo spostamento e venire fino a Londra. E' escluso invece che partecipi alla mostra stessa Kruscev come era stato in un primo tempo prospettato.

Condannato all'ergastolo lo squartatore di Vienna

Vienna, 30

L'operaio Johann Rogatsch, di 28 anni, imputato di avere ucciso e tagliato a pezzi la studentessa Ilse Moschner, di 18 anni, è stato condannato dalla Corte d'Assise di Vienna all'ergastolo, aggravato da un giorno di digiuno ogni settimana e da una giornata di cella oscura l'8 di ogni mese.

Il processo è durato cinque giorni. I giurati hanno unanimemente dichiarato il Rogatsch colpevole di assassinio e di calunnia, mentre hanno risposto all'unanimità di no alla domanda se l'imputato avesse commesso il delitto in stato d'infermità mentale.

Il condannato ha chiesto di poter riflettere tre giorni se accettare la sentenza o presentare ricorso d'appello.

BOCHUM HA CAPTATO STRANI SEGNALI DAL COSMO

In corso un esperimento spaziale dell'Unione Sovietica?

Uditi brani di conversazioni in russo con la parola «Terra» «Vostok» e «vi sento bene» - Particolari sul volo di Gagarin

Bochum, 30

L'osservatorio astronomico di Bochum ha annunciato questa sera che è possibile che sia in corso un esperimento spaziale sovietico. L'osservatorio infatti ha captato sulle frequenze solitamente impiegate dai sovietici per le trasmissioni relative ai voli spaziali, brani di conversazioni in russo. L'osservatorio è riuscito a captare le parole «Vostok III», «Terra» e «Vi sento bene».

Nuove precisazioni sul volo orbitale di Yuri Gagarin e sui progetti sovietici per l'esplorazione dello spazio cosmico, sono state fornite oggi ai microfoni di radio Mosca da un commentatore scientifico.

La nave spaziale «Vostok», ha dichiarato tra l'altro lo scienziato sovietico, era munito di riserve di ossigeno e di viveri sufficienti ad assicurare la sopravvivenza del pilota per dieci giorni. D'altra parte il «Vostok» era munito di sistemi di sicurezza «in grado di permettere il salvataggio del pilota in qualsiasi punto della sua traiettoria, dal decollo alla discesa e durante il volo orbitale». In caso di cattivo funzionamento dei retrorazzi, per esempio, il «Volstok» avrebbe potuto frenare la sua discesa unicamente mediante il suo sfregamento contro gli strati densi dell'atmosfera. In genere ciascuna manovra essenziale del «Vostok» poteva essere effettuata secondo due varianti.

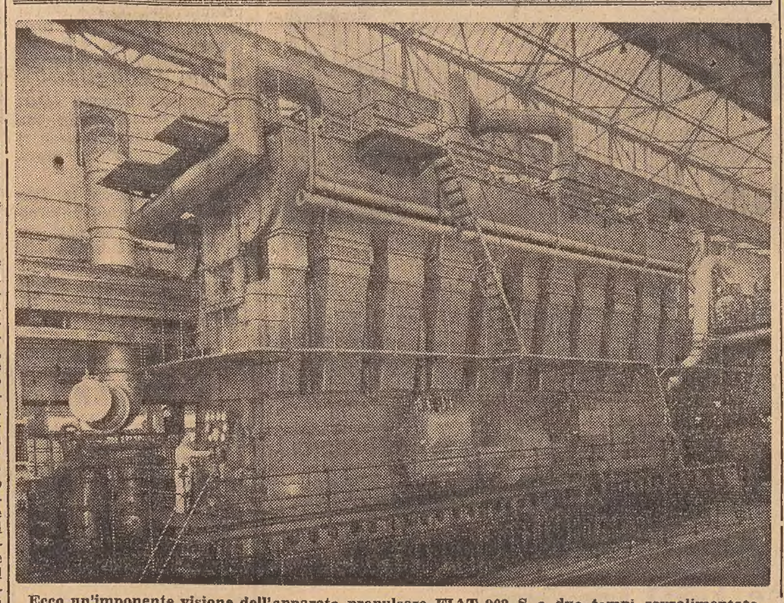
Passando quindi in rassegna le tappe successive della conquista spaziale da parte della Unione Sovietica, lo scienziato ha confermato che non si è mai proceduto a voli di ordigni balistici con uomini a bordo. «Questa possibilità — ha detto — era stata presa in esame una decina di anni fa, ma era stata abbandonata perchè non presentava alcun interesse. Gli ordigni balistici non raggiungevano la prima velocità cosmica (velocità orbitale) e avrebbero richiesto un dispendio di energie e di mezzi che avrebbe ritardato l'invio dei primi ordigni orbitali».

L'URSS ha dunque deciso di passare senza indugi alla realizzazione di un programma di ordigni orbitali, di capsule abitate (navi cosmiche) - di ordigni interplanetari (stazioni interplanetarie automatiche).

Facendo il bilancio sovietico in questo campo, il commentatore scientifico di Radio Mosca ha posto in risalto che l'Unione Sovietica ha lanciato undici ordigni cosmici per un peso totale di 42 tonnellate e 600 chilogrammi, tra cui quattro «stazioni interplanetarie automatiche» (tre «Lunik» e «Venusik»), di un peso totale di 1830 chilogrammi e che hanno raggiunto la «seconda velocità cosmica» (velocità di liberazione).

Passando ai progetti futuri lo scienziato ha annunciato «per un prossimo avvenire», la realizzazione di voli orbitali umani di durata superiore a quello di Gagarin quindi la messa in orbita di «stazioni scientifiche» abitate, gravitanti per lunghi periodi di tempo a quote relativamente basse, sino a quando non sarà stata trovata una protezione adeguata contro le radiazioni cosmiche. Infine, entro una decina d'anni, quando saranno stati costruiti razzi sufficientemente potenti, saranno lanciati ordigni pesantissimi, paragonabili a navi dotati di sistema protettivo contro le radiazioni e delle stazioni-relais dalle quali partiranno razzi interplanetari.

Parallelamente all'elaborazione di questi ordigni l'URSS proseguirà l'allenamento sistematico dei piloti. «Un numeroso gruppo di cosmonauti ha già ricevuto lo stesso addestramento e ha superato gli stessi esami teorici e pratici superati da Yuri Gagarin». «Non importa — ha concluso il commentatore — chi di essi poteva essere il primo. Tutti hanno ricevuto un diploma di «pilota cosmonauta» che concede loro il diritto di compiere voli nello spazio cosmico».



Ecco un'imponente visione dell'apparato propulsore FIAT 909 S a due tempi sovralimentato, 9 cilindri di 900 mm. di diametro, corsa 1600 mm., potenza 18.900 HP, potenza massima sviluppata alle prove al banco 26.000 HP per la motocisterna «Raffaele Cafiero» di 38.000 tonnellate. Motori di tali dimensioni vengono progettati normalmente per 18.000 HP: questo, invece, alle prove ha sviluppato 26.000 HP, fornendo un risultato ragguardevole nel suo campo tecnico

Mosca denuncia l'accordo per la pesca con l'Inghilterra

Londra, 30

L'URSS ha denunciato il trattato quinquennale per la pesca con l'Inghilterra, entrato in vigore il 12 marzo 1957. Ne ha dato notizia il Foreign Office. L'URSS ha agito in base ai termini del trattato, che consentono all'una o all'altra parte di denunciare l'accordo un anno prima della sua scadenza. Tale denuncia è stata compiuta il 2 marzo scorso.

Secondo alcuni osservatori diplomatici, la Granbretagna sta cercando ora di accertare se sia possibile aprire trattative per un nuovo accordo, in sostituzione di quello denunciato, il quale consentiva ai pescatori inglesi di operare in due zone fino a tre miglia dalle acque territoriali sovietiche. Come è noto l'URSS ha fissato a dodici miglia il limite delle proprie acque territoriali. Secondo alcuni osservatori, l'iniziativa sovietica trae origine indirettamente dal nuovo accordo per la pesca concluso tra la Granbretagna e l'Islanda, in virtù del quale quest'ultimo Paese ottiene a graduale applicazione del limite delle dodici miglia intorno alle proprie coste.

benessere e comodità in tutte le abitazioni



Riello alla Fiera di Trieste presenta il bruciatore **Micio de luxe** il nuovo apparecchio per impianti autonomi di riscaldamento in appartamenti fino a cinque-sei locali, dotato dei più moderni congegni per il funzionamento completamente automatico.

Micio de luxe può essere applicato su qualsiasi caldaia, anche già in uso; l'installazione è semplice e rapida e non richiede modifica alcuna alla caldaia.

Micio de luxe è sicuro, pratico, economico: è il bruciatore che si paga da sè, in poco tempo, con il risparmio che assicura nelle spese di esercizio rispetto ai combustibili tradizionali.

Micio de luxe è prodotto e garantito dalla Riello bruciatori.

RIELLO
bruciatori

Alla FIERA DI TRIESTE Riello espone la gamma completa dei bruciatori di nafta e dei condizionatori d'aria in funzionamento

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA RIELLO:
TRIESTE — Via Fabio Severo N. 39 — Telef. 37481
UDINE — Via Aquileia N. 64 — Telefono 3640
GORIZIA — Corso G. Verdi N. 121 — Telefono 3048
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele — Telefono 2171

RIELLO F.lli - Officine Fonderie - LEGNAGO (Verona)

IMPORTANTE Istituto Finanziario cerca rappresentanti province Trieste, Gorizia. Cauzione 5.000.000. Referenze. Scrivere: Italfidi, Torino 29, Roma. 6227 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ALFA Romeo TI 1960 seminuova, Fiat 1100 103 1955, 1957, 1958, 1959; Fiat 500 1959; Bianchina perfetta; Romeo furgone 1958. Savra, Ghega 6. 26145 Q

BELVEDERE 500 C unico proprietario stato conservazione eccezionale vendo a privato. Telefono 27951. 66961 Q

BIANCHI occasione 175 Tonale perfetto; 125 Bernina nuova targata; Motom Garelli anche a rate. Marzolla, corso Italia 83, Gorizia. 43 Q

CONSEGNA immediata Vespe ultimi modelli. Rateazioni speciali senza anticipo. Assortimento scooter, moto, motofurgoni usati. Vespagenzia, v. S. Francesco 44, tel. 28940. 45266 Q

TRIUMPH 650 Bonneville seminuova vendo o cambio. Savra, Severo 22. 26145 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR condominio ottima rendita vende Virgili Rossini 14, telefono 38663. 26210 R

LOCALE munito licenza all'ingrosso e dettaglio tessuti e mercerie affittasi. Offerte Cassetta 66956 R UPI.

SALONE parrucchiere signora, nuovo, centralissimo, 2.000.000 trattabili, cedesi immediatamente. Telefonare 94653 feriali. 66957 R

500.000 cerca immediatamente commerciante, breve periodo. Massima garanzia, buon interesse. Cassetta 66958 R UPI.

TRISTANZE accessori primo piano centralissimo attrezzato uso medico dentistico, cedesi affittanza. Telef. 96745. 45227 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. VIA SCOGLIO 95 (via Berchet, terza trasversale di via Giulia) ultimi appartamenti disponibili da due grandi stanze, cucina, bagni, poggioli, centraltermica, zona verde, prontingresso, visitabili 16-19, mutui al 50 per cento. Ottimi per investimento capitali reddito 10 per cento. Ufficio vendite Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita. Ininterrottamente ore 9 - 20.30. 182 S

A.B. LOCCHI. Iniziata costruzione edifici zona signorile. Singole disponibilità, appartamenti 2-3-4 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Accettansi ALDISIO fino a 5000. Informazioni, vendite: dott. ZOTTI, via Filzi 10; AGEP, passo Goldoni 2. 12630/1 S

A.B. BARCOLA. Costruzione iniziata palazzine lussuose, centralnafta, ascensore, splendida vista mare. Ultimi 2 appartamenti 4 stanze, stanzetta, biservizi. Accettansi ALDISIO approvati. Vendite: dott. ZOTTI, via Filzi 10; AGEP, passo Goldoni 2. 12630/2 S

A.B. DUINO, incantevole posizione mare, zona residenziale, spiaggia. Vendonsi lotti terreno costruzione ville, alberghi. — AGEP, passo Goldoni 2.

A.B. RONCHETO 111/1. Palazzina prossima consegna. Vista mare, zona verde, tranquilla. Ultime disponibilità 2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli. Vendita diretta SENZA PERCENTUALI, AGEP, passo Goldoni 2. 12631/2 S

A.B. ROIANO. Capolinea filovia. Impresa LIONETTI & RAGONE, inizia costruzione gruppo moderni, razionali condomini economici, dotati perfette rifiniture, tutti comforts, ottima posizione soleggiata, aperta. Appartamenti 1-2-3-4 stanze, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. Pavimenti in parchetti con vernici lavabili. Costi manutenzione particolarmente bassi. Alto reddito per investimento capitali. Mutui ALDISIO. Informazioni, prenotazioni: dott. ZOTTI, via Filzi 10, telef. 61110. AGEP, passo Goldoni 2 telef. 96466. Le vernici dei pavimenti sono garantite ai singoli condomini dalla fornitrice EMEVICHIMICA di Trieste, via S. Caterina 5, telef. 68173. 12629 S

A. ACQUISTO per contanti appartamento 2-3 stanze, ogni comfort. Telef. 23317. 9601 S

AFFARONE, Strada Friuli (Contovello). Casetta con annesso terreno 4.000 mq. Vista panoramica golfo, soleggiata. Vendesi occasione causa trasferimento Agenzia Trento 2, telefono 29474. 26202 S

APPARTAMENTI pronta entrata, via dei Giacinti (Roiano), da 1-3 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, scarichi immondizie, finiture signorili. Facilitazioni di pagamento. Telefonare 61156 ore ufficio. 1956/2 S

APPARTAMENTI Rozzol corso costruzione 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, vendesi Carli S. Maurizio 4. 12672/2 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi Carli S. Maurizio 4. 12672/3 S

APPARTAMENTO prontingresso paraggi Giulia. 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, vendesi Carli S. Maurizio 4. 12672/4 S

APPARTAMENTO paraggi via Revoltella 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, cantina, giardino, prenotasi Carli San Maurizio 4. 12672/1 S

APPARTAMENTO paraggi Piazza Unità, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, vendesi libero Carli S. Maurizio n. 4. 12671/4 S

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, paraggi Viale, vendesi Carli S. Maurizio 4. 12671/3 S

APPARTAMENTO due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, zona Sangiacomo, massime facilitazioni, vendesi Carli S. Maurizio 4. 12671/2 S

APPARTAMENTO paraggi Dreher, soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, verandina, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi Carli S. Maurizio 4. 12671/1 S

APPARTAMENTO nuova costruzione 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, zona Giardino Pubblico, buon impiego capitali, vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 12670/3 S

CONDOMINIO centralissimo, 6 stanze, accessori, esposizione di angolo davanti, I piano, adatto professionista pronta entrata, condizioni pagamento. Visita sul posto ore 10-12, via Roma 23. Trattasi direttamente esclusi mediatori. 26190 S

CONDOMINI da 1 fino 5 stanze anche attici panoramici vende Impresa. Telef. 31034. 66593 S

LOCALI d'affari diversi, via Udine (grattacielo) e via Giacinti. Affittansi o vendonsi, adatti per ufficio, ambulatorio, sartoria, parrucchiera, trattoria, bar, macelleria, erbaggi, commestibili ecc. mq. 25, 100, 70, 45, 15, 43, 55, 17, 30. 15. Telefono 61156 ore ufficio. 1956/1 S

NEGOZI varie grandezze, piazza Dalmazia, liberi e occupati, vendonsi, Agenzia Trento 2, telefono 29474. 26202 S

PRONTENTRATA. Casa nuova - consegna prossimo mese. Zona Montebello - Campanelle - disponibili ultimi appartamenti 2-3 stanze - servizi - centralnafta - ascensore - finiture complete - soleggiati con ampia vista. Pagamento 1.500.000 contanti, rimanente rate mensili lire 10.000. Adriater, Battisti 4, telefono 61655. 9597 S

PRONTENTRATA. Casa corso ultimazione Molinavento 80. Impresa vende direttamente ultimo appartamento stanza - soggiorno - cucinino - bagno - centralnafta. Visite sul posto giornata odierna e mattinata domenica. 9598 S

ROSSETTI (paraggi), prontingresso, tristanze, servizi, ogni comfort. Studio Nicolini, Maiolica 1. 9586 S

VENDESI quartiere due camere rara occasione libero, 1.300.000, Giulia 17, ore 15-18. 26204 S

VIA UDINE, attico, esposizione mezzogiorno, panoramicissimo. Medesimo edificio, appartamenti 2-4 stanze, consegna agosto. Studio Nicolini, Maiolica 1. 9585 S

VILLETTA nuova, vista panoramica mare monti, zona commerciale, capolinea autobus 28, composta 2 appartamenti da 3 stanze, cucina, doppi servizi, grandi poggioli, termosifone, cantine, giardino, grande terrazzo recintato, vendesi libera subito anche condizioni. Agenzia Trento 2, tel. 29474. 26202 S

T Villeggiature L. 50

CARNIGA (Trento) m. 850, Albergo Bondone, tel. 48101. Ogni comfort, tranquillità, pinete, passeggiate. Prezzi modici. 6100 T

CASTROCARO Terme (Forlì). Cure salsobromoiodiche e solfuree, reumatismi, sterilità femminile. Affezioni ginecologiche, sordità rinogena, ricambio, naso, gola. Informazioni: Grande Albergo Terme. 6090 T

CALALZO CADORE (metri 806). Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea FF. SS., Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef. 4127, ALBERGO «MARMAROLE», II categoria, raccomandato. 158 T

CAMERA comodo cucina con bagno, affittasi luglio e agosto. Padriciano 10. 66898 T

CAMPO TURES (Valle Aurina - Dolomiti m. 865). Stazione climatica incantevole, alberghi ed appartamenti per ogni esigenza, cinema, TV, pesca, tennis. Informazioni Pro Loco, Campo Tures (Bolzano). 5967 T

CANAZEI, Hôtel Dolomiti. II categoria. Aperto tutto l'anno. Ogni comfort. Cucina bolognese. Bar. Ristorante. Dancing. 6081 T

CAREZZA (Trentino, m. 1700). Albergo Savoi, tel. 61024. Ideale soggiorno estivo, garage, bar, ristorante. 5992 T

CHIANCIANO Terme - Hôtel Plaza - Telefoni 3518 - 3275 - tutte le camere con terrazzo, bagno, doccia, telefono.

COMANO DI TERME (Trentino) malattie della pelle, facilitazioni nei mesi di maggio e ottobre. Informazioni: Direzione Terme. 5854 T

FORNI DI SOPRA (m. 907). Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati, televisione. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, telefono 24. 154 T

FRASSENE' (m. 1082). Centro ideale per villeggiature. Stagione estiva e invernale. ALBERGO «POSTA». Proprietario Angelo De Marco. Autorimessa, acqua corr. calda e fredda, bagni. Posta e telegrafo interni. Scelta cucina. Ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 161 T

FRASSENE' (Belluno) m. 1100. Dolomiti Agordine. 150 appartamenti, alberghi; rifugi, seggiovia, tennis. Trattenimenti Parco laghetti. Rivolgersi Pro Loco. Telefono 93. 6104 T

GRADO, pensione ristorante Minerva con giardino terrazzo cucina familiare, prezzi modici. 25793 T

IMER (Dolomiti) Albergo Pavione. Pensione completa: luglio 1800, agosto 2000. Ottimo trattamento. 5970 T

LAGGIO Cadore. Pensione «Centrale»: cucina casalinga. Telefonare 34008, 33181 (Cilio) Trieste. 26159 T

LAGGIO Cadore Pensione «Centrale». Giugno 1300, luglio 1500. Telef. 34008, 33181, Trieste. 66583 T

LAVARONE m. 1170 - Soggiorno incantevole. Lago, boschi, passeggiate. Alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Informazioni: Azienda Soggiorno, Tel. 9.

LEVICO Terme m. 520 — Vetriolo m. 1500 — Trentino; 55 alberghi, pensioni, 300 appartamenti. Informa Azienda Autonoma — Levico. 6101 T

LOZZO DI CADORE (m. 753), sul lago Cadore. Pensioni, alberghi, appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis, telefono 147. 157 T

MADONNA CAMPIGLIO (Trento). Hôtel Rainalter, telefono 5. Soggiorno estivo ideale, tennis, golf, autoparcheggio gratuito. Prenotatevi per tempo. 6146 T

MADONNA DI CAMPIGLIO. Grand Hôtel des Alpes. 1.a categoria. Telefono 2. Telegrammi Alpeshotel. Eccellente cucina. Parco privato. Tennis. Giochi bocce privati. Orchestra. 6107 T

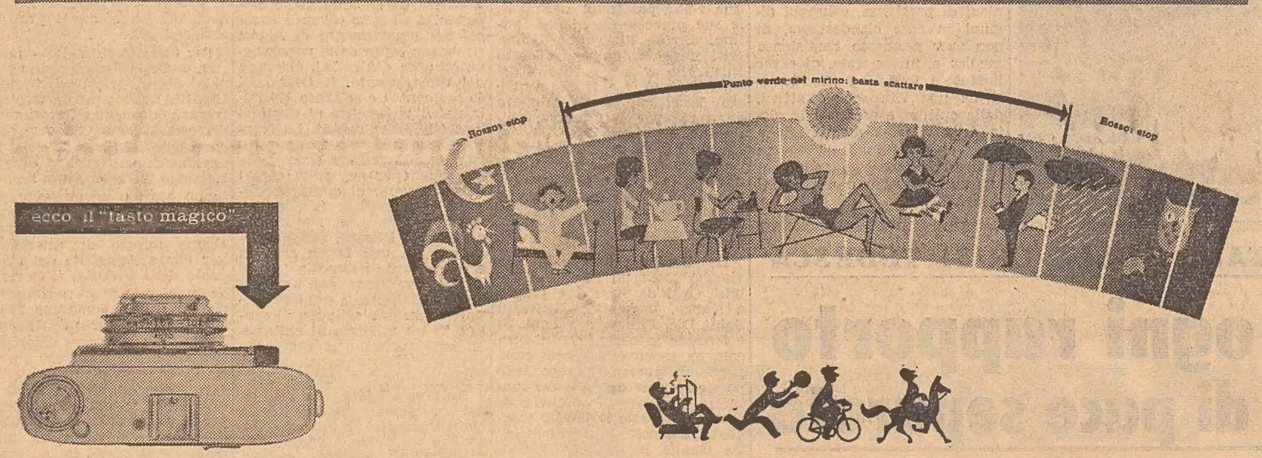
MOLVENO LAGO Dolomiti (Trento) Grand Hôtel Molveno. Squisita cucina, scelta orchestra, cordiale ospitalità. Facilitazioni fino 20 luglio. 6144 T

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita alle ore 15 nelle seguenti rivendite:

CORAZZA . piazza Acquaverde
PAGANETTO . piazza Principe
GISELDA . piazza Deferrari
MORCHIO . portici Accademia
GRAFFEO . piazzetta Labò
PATRINI . via XX Settembre . Ponte
TRUSSI . piazza Fontane Marose

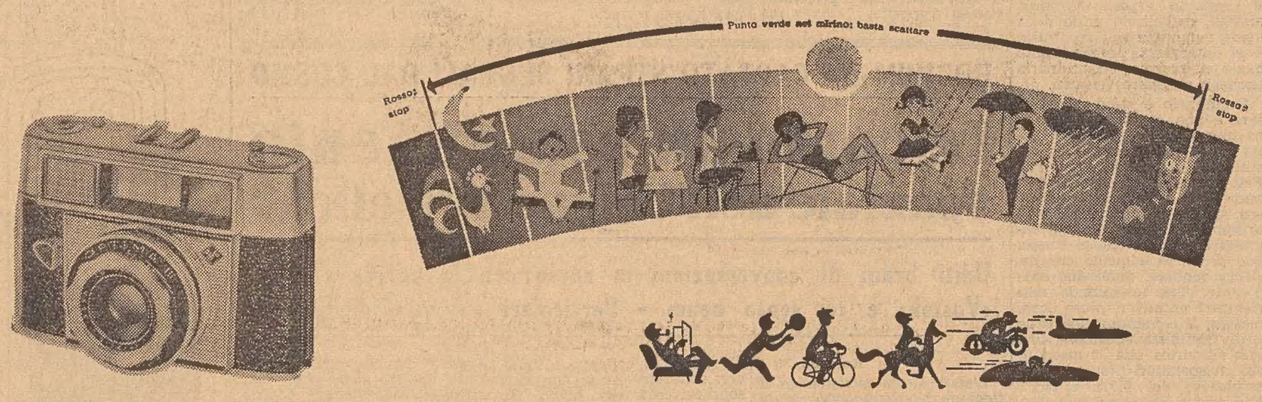
estate con Optima



Optima I L'automatica conveniente, per le riprese con discreta luce, anche a soggetti in moto. Obb. Agfa Color-Agnar 2,8.



Optima II L'automatica più diffusa d'impiego universale. Dal mattino al tramonto, e con tutti i soggetti veloci. Obb. Agfa Color-Apotar 2,8.



Optima III La perfetta automatica per l'esigente. Soggetti in ogni condizione di luce, e istantanee rapidissime. Obb. Agfa Color-Apotar 2,8.

* 2 altri modelli completano la serie: l'Optima III S con telemetro e l'Optima Reflex con mirino reflex bioculare a prisma. Rivolgersi ai negozianti per le dimostrazioni

Cinque modelli 24x36
col nome famoso: Agfa Optima
Automatismo assoluto
- col "tasto magico" -
a diversi livelli di prestazioni...
con prezzi da 37.800 a 83.500 lire

5

Agfa

E un'idea per il week-end:
caricare la fotocamera
con la pellicola **Agfacolor Negativa CN 17**
nella nuova confezione
da **12 fotogrammi 24x36** (620 lire)

OPICINA appartamentino in villetta con bagno telefono giardino coniugi cercano stagione. Telefonare 35150. 26126 T

OPICINA affittasi stagione elegante mobiliato 5 vani garage giardino zona tranquilla. Telefonare 21164. 66860 T

OPICINA affittasi 2 camere e cucina per la stagione. Telefonare 21025. 45312 T

OPICINA villetta due camere soggiorno cucina bagno terrazza giardino alberato luglio agosto, tel. 21459. 66621 T

OPICINA affittasi stagione elegante mobiliata, cinque vani, garage, giardino, zona tranquilla. Telef. 21164. 66860 T

PAULARO (m. 690). ALBERGO «IMPERO». Ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazza, bagno, cucina scelta, biliardo, riscaldamento centrale. Telefono 6. 152 T

PIANO D'ARTA. ALBERGO RISTORANTE «POLDO». Tel. Centralino. Parco, tennis, acqua corrente. Prezzi modici. 151 T

PIEVE DI CADORE (metri 900). HOTEL «PROGRESSO». Ambiente rinomato e confortevole. Sconti giugno e settembre. Ascensore. Telef. 3138. 159 T

PORRETTA TERME. Tutte le cure salsobromojodiche e sulfuree. Stagione maggio-ottobre. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. P. E. 119

PORRETTA TERME. Grande Albergo Terme. Cure salsobromojodiche interne. Parco, giardino, laghetto. Stagione: maggio-ottobre. Informazioni: Società Terme. P. E. 119

PORRETTA TERME. Cure salsobromojodiche e sulfuree. Centro di cura per la sordità rinogena. Informazioni: Società Terme. P. E. 119

RIGOLATO. ALBERGO «D'ANDREA». Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni, prezzi modici, acqua corrente calda e fredda, garage. Telefono 15. ALBERGO «SAN GIACOMO». Acqua corr. calda e fredda, telefono nelle stanze, solarium, prezzi modici, ottima cucina, sconti bassa stagione. 153 T

SAPPADA. RISTORANTE ALBERGO «AL SOLE». Aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Pensioni. Saloni per feste e banchetti. 155 T

SALBERTRAND (Torino) alt. m. 1032. Albergo Ristorante Galambra. Ideale villeggiatura montana. Cucina piemontese. Prenotatevi! Tel. 8603. 6103 T

SOPRABOLZANO - Albergo Pensione Renon, telefono 24864, rinnovato ambiente familiare, camere con acqua corrente calda e fredda, giardino, cucina italiana, prezzi miti. 5989 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita. Monti, laghi, funivia, seggiovia. Tennis. Manifestazioni varie. Azienda Autonoma di Soggiorno, telef. 61135. ALBERGO «TRIESTE». Completamente rinnovato. Moderna attrezzatura, camere con servizi annessi, garage. Tel. 61214. 150 T

TARVISIO (Udine) m. 751 albergo ristorante Italia — Aperto tutto l'anno. Tutti i comforts. Telefono 61041. 5905 T

TESERO - Dolomiti. Pensione Bozzetta. Ottimo trattamento familiare. M. 1000. Tel. 41.65. Camere con acqua calda fredda. **TESERO** Fiemme Dolomiti - soggiorno familiare, tranquillo, clima ideale, attrezzatura ricettiva turistica. Informazioni Pro Loco. 6106 T

VIGO DI CADORE. (metri 951). LAGGIO m. 947, PELOS m. 785, PINIE' m. 800. Incantevole soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni: «Pro loco», Vigo, telefono 84002. 156 T

VIGO - Pozza Fassa (Trentino) Dolomiti, località soggiorno, posizione incantevole. Informazioni: Azienda Soggiorno Ufficio Vigo, Tel. 128, Ufficio Pozza, Tel. 136. 5991 T

VILLABASSA (Pusteria - Dolomiti, m. 1.154). Ideale villeggiatura estiva, alberghi, pensioni, appartamenti privati. Informazioni: Pro Loco. Villabassa

V Diversi L. 50

PROFESSORE perito psicografochiromanzia. Consultazioni. Oroscopi. Perizie. Prematrimoniali. (Trani), Roma 13. 26188 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:

GASPERI . Palazzo Modernissimo
DUE TORRI . via Rizzoli
CABURAZZI via U. Bassi
BRICCOLI . via Indipendenza
CREMONINI via S. Vitale
BOSCHI via Marconi
FERRI via Vittorio Veneto
GAMBERINI . via Pietramellata

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana Belgrado - Atene Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale